



Agenzia Nazionale
per l'amministrazione
e la destinazione
dei beni sequestrati
e confiscati
alla criminalità
organizzata

Relazione sull'attività svolta

Anno 2023

(Articolo 112, comma 1, D.Lgs. n. 159/2011)

Sommario

Premessa	5
1. Le Politiche del Personale	7
1.1 Quadro storico	7
1.2 L'anno 2023	7
1.3 Il miglioramento qualitativo degli operatori	11
1.4 L'istituto del Lavoro Agile	13
1.5 L'istituto del <i>Coworking</i>	13
1.6 Le relazioni sindacali	14
1.7 Le relazioni con il pubblico	15
1.8 Le politiche di sicurezza sul lavoro	17
1.9 La pianificazione strategica e il ciclo della performance	18
2. I beni immobili	19
2.1 Premessa	19
2.2 I beni immobili destinati	20
2.2.1 <i>I beni immobili destinati nell'anno 2023</i>	26
2.2.2 <i>Le attività di revoca</i>	30
2.3 I beni in gestione	31
2.4 La Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione	37
3. I beni mobili	38
3.1 I principi cardine dell'attività destinataria	38
3.2 Le attività di destinazione, di vendita e di demolizione	38
3.3 Beni mobili di valore culturale	40
4. Le Politiche di destinazione	42
4.1 La curva cumulata	42
4.2 Approfondimento sui terreni	44
4.3 Il processo destinatorio	47
4.3.1 <i>I profili procedurali</i>	47
4.3.2 <i>Lo strumento della conferenza di servizi</i>	48
4.4 L'analisi di contesto	50
4.5 Le attività rivolte al Terzo settore	54
4.5.1 <i>Il primo bando</i>	55
4.5.2 <i>I Bandi pubblicati nel 2023</i>	58

5. Innovazione e sviluppo	60
5.1 Le proposte di modifica normativa	60
5.2 Le sinergie operative nel settore beni mobili e immobili	61
5.3 Il nuovo modello operativo di destinazione	62
6. L'amministrazione e la destinazione delle aziende e dei beni aziendali	64
6.1 Lo scenario	64
6.2 Lo stato dell'arte	68
6.2.1 <i>La gestione delle aziende confiscate</i>	68
6.2.2 <i>Interventi normativi</i>	73
6.3 La destinazione	74
7. L'andamento complessivo del quadriennio 2020/2023	79
8. Il consiglio direttivo	80
9. La Gestione del Sistema informativo	81
10. Le gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	83
11. La cooperazione internazionale	86
12. Conclusioni	88

Premessa

Nel corso dell'anno 2023, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha profuso un particolare impegno nella realizzazione delle strategie di ottimizzazione dei processi di gestione e di destinazione dei beni confiscati, già avviate nell'anno precedente, che le hanno consentito di raggiungere risultati di notevole rilievo.

L'attivazione della piattaforma Coopernico, in sostituzione dei precedenti sistemi gestionali, così come una politica di ampliamento degli scambi informativi con le banche dati degli altri soggetti istituzionali coinvolti, sono risultate determinanti per poter disporre di maggiori e più complete informazioni sui beni confiscati, con conseguente semplificazione e accelerazione delle attività necessarie alla loro destinazione.

A ciò si aggiunga che la revisione dei processi di lavoro, incentrata *in primis* sull'analisi dei vari segmenti delle attività propedeutiche alla destinazione dei beni, si è poi dispiegata nella individuazione e realizzazione di interventi che, consentendo tra l'altro una maggiore conoscibilità dei beni da parte dei potenziali soggetti interessati all'acquisizione, aumentano la capacità destinataria, riducendo nel contempo i tempi di conclusione delle procedure.

Nell'ottica di una reale valorizzazione dei beni confiscati e anche per rassicurare i Comuni circa le effettive possibilità di utilizzo degli stessi, sono state tra l'altro sottoscritte due intese, con la Regione Calabria e la Regione Siciliana, volte a garantire un effettivo supporto ai Comuni, non solo in termini di risorse finanziarie, ma anche di sviluppo delle capacità progettuali. Ed invero, tra le criticità che ostacolano l'acquisizione dei beni confiscati da parte degli enti territoriali, le cui comunità hanno subito la presenza pervasiva della criminalità organizzata, emerge principalmente la difficoltà alla predisposizione di progetti tecnici e di piani finanziari per l'utilizzo dei suddetti beni.

Sempre al fine di dare compiuta attuazione al proprio mandato istituzionale, aumentando il plafond dei beni destinati, l'Agenzia ha confermato l'uso delle Conferenze di servizi quale strumento prioritario per l'acquisizione dell'interesse dei soggetti potenziali destinatari.

Inoltre, l'Agenzia ha pubblicato due avvisi pubblici rivolti al Terzo settore per l'assegnazione di immobili confiscati da utilizzare a vantaggio di progetti dedicati a soggetti affetti da dipendenze patologiche, dando così applicazione alla disposizione del Codice Antimafia che valuta meritoriamente le attività svolte dalle comunità terapeutiche e dai centri di recupero e cura dei tossicodipendenti di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309.

Quanto alle aziende, oltre ad un significativo incremento delle destinazioni, tra le attività di gestione si segnala la particolare attenzione dedi-

cata all'ausilio all'Autorità Giudiziaria ed agli Amministratori giudiziari, già nella fase di sequestro, che ha visto un incisivo aumento della partecipazione diretta di rappresentanti dell'Agenzia alle udienze camerali, previste dall'art.41, comma 1 sexies del Codice Antimafia, finalizzate alle decisioni sulla continuità aziendale.

I notevoli risultati complessivi, ottenuti nell'anno in relazione alla gestione e destinazione di tutti i beni in carico all'Agenzia, sono frutto non solo di una migliore organizzazione del lavoro ma anche di una politica del personale mirata al rafforzamento delle strutture, nonché all'accrescimento delle capacità professionali del personale.

Al riguardo si evidenzia il forte impegno profuso dall'Agenzia per il completamento dell'organico, con l'attivazione delle procedure per la mobilità ordinaria e per la copertura degli incarichi dirigenziali vacanti.

Posta all'attenzione del legislatore l'esigenza di un potenziamento dell'organico, con il decreto legge n. 75/2023 convertito nella legge n. 122/2023, la dotazione dell'Agenzia è stata incrementata di 100 unità di personale non dirigenziale che, una volta adottato il nuovo regolamento di organizzazione, verranno selezionate in ragione delle specifiche professionalità individuate, attraverso procedure di mobilità, consentendo all'Agenzia di immettere nei ruoli personale già qualificato.

E, proprio in considerazione delle peculiari attività di competenza dell'Agenzia, nell'anno 2023 l'offerta formativa è stata indirizzata all'approfondimento ed al confronto con gli operatori, Amministratori giudiziari e Coadiutori, nelle materie di interesse, confermando la collaborazione con importanti Atenei a livello nazionale, nonché coinvolgendo il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e il Consiglio Nazionale Forense al fine di promuovere, sviluppare e coordinare programmi di formazione e di ricerca relativi alla gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Da ultimo, il ruolo e le attività dell'Agenzia nella riaffermazione della legalità attraverso la restituzione dei beni confiscati ai territori colpiti dal fenomeno criminale hanno continuato a suscitare un notevole interesse a livello internazionale, determinando il coinvolgimento di rappresentanti dell'Agenzia in eventi di particolare rilievo così come la collaborazione al fine di costruire percorsi analoghi di contrasto alla criminalità.

1. Le Politiche del Personale

1.1 Quadro storico

Per perseguire la specifica e complessa missione istituzionale, all'atto della sua istituzione, l'Agenzia poteva contare su un contingente di personale, comprensivo anche dei dirigenti, di sole 30 unità.

Sin da subito tale numero si è rivelato insufficiente in relazione al carico di lavoro, che per complessità necessitava, tra l'altro, di personale altamente specializzato.

Per queste ragioni, il legislatore è intervenuto a più riprese al fine di incrementare la dotazione organica.

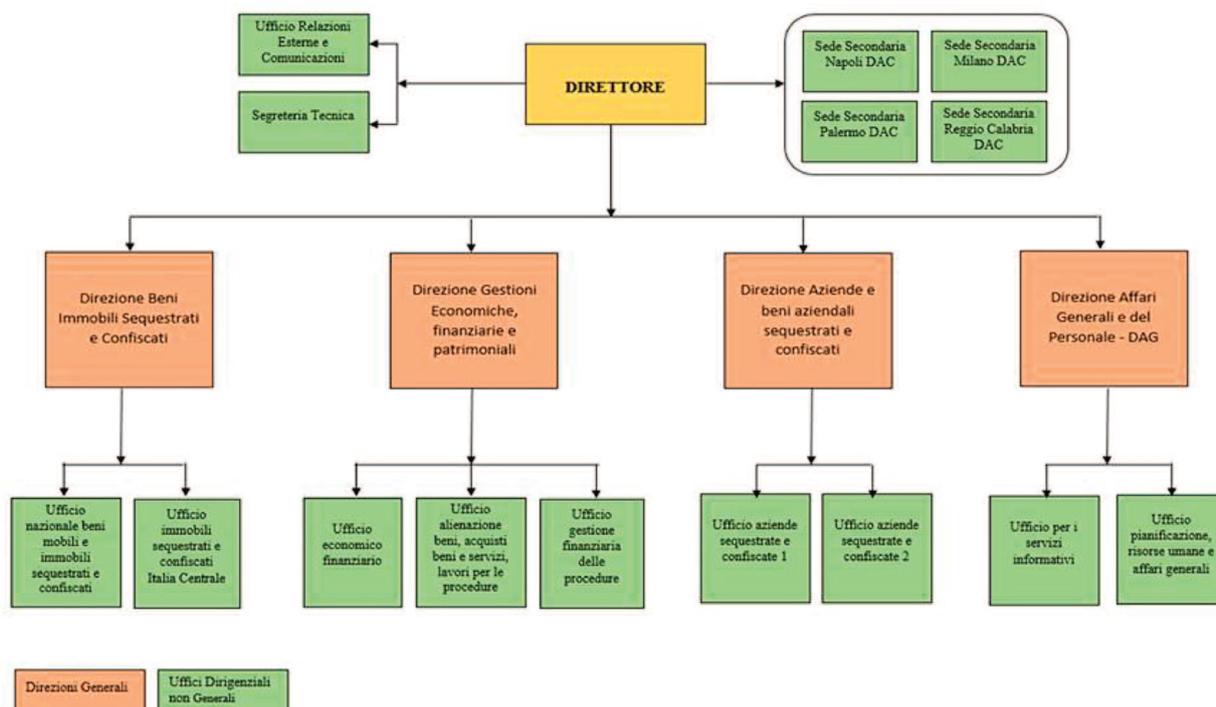
Inoltre, un'importante spinta all'effettivo popolamento dei ruoli dell'Agenzia è stata fornita dalla legge di bilancio 2020 (legge n. 160/2019) che, grazie a quanto disposto dall'art. 1, commi 168 e 169, ha dotato l'Agenzia di autonomia finanziaria necessaria all'immissione in ruolo di personale mediante attivazione di procedure di mobilità ordinaria.

All'inizio dell'anno 2023, pertanto, l'Agenzia poteva contare su una pianta organica di 200 unità, con possibilità di avvalersi di ulteriori 100 unità di personale comandato ovvero in assegnazione temporanea, nonché di 10 unità con qualifica dirigenziale alle dirette dipendenze del Direttore (definiti dalla normativa "Incarichi speciali").

Visto l'aumento dei beni in gestione all'Agenzia, verificatosi negli ultimi anni, con conseguente incremento degli adempimenti necessari per la loro destinazione, con il decreto legge n. 75/2023 convertito nella legge n. 122/2023 è stato previsto un ampliamento della dotazione organica nella misura di ulteriori 100 unità da assumere tramite procedure di mobilità.

1.2 L'anno 2023

Come è noto, il regolamento di cui al d.P.R. n. 118/2018, nello stabilire la struttura organizzativa dell'Agenzia, in attesa della riorganizzazione necessaria a seguito dell'ultima riforma illustrata nel paragrafo precedente, prevede una dotazione organica comprensiva di 19 posizioni dirigenziali, di cui 4 di livello generale, e 181 posizioni non dirigenziali, delle quali 134 relative alla terza Area funzionale e 47 relative alla seconda.



Nel corso dell'anno 2023, pertanto, il principale impegno è stato rivolto al completamento dell'organico dell'Agenzia, in primo luogo attraverso l'immissione nei ruoli dei funzionari che selezionati con concorso pubblico indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica di cui alla Gazzetta Ufficiale 4 Serie Speciale Concorsi ed esami n. 50 del 30 giugno 2020, erano destinati – per un totale di 45 – all'ANBSO.

Inoltre, allo scopo di conferire continuità nello svolgimento dei compiti istituzionali, applicando una politica rivolta ad una celere copertura dei posti vacanti, è stata indetta, ai sensi dell'art.113 bis del D.lgs. n. 159/2011 e dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001, una procedura di mobilità, finalizzata al reclutamento di n. 52 unità di cui n. 32 funzionari (ex III area) e n. 20 assistenti (ex II area).

Al riguardo sono stati predisposti sette bandi di cui quattro per l'ex area III (funzionari amministrativi, economici finanziari, architetti/ingegneri ed informatici) e tre per l'ex area II (assistenti amministrativi, economico finanziari, agrari) che, pubblicati sul nuovo portale della funzione pubblica (www.INPA.gov.it), hanno raccolto una forte adesione.

Nell'anno di riferimento, sono state inoltre avviate e concluse le procedure per la copertura dei posti di funzione dirigenziale generale relativi alla Direzione generale degli Affari generali e del Personale e alla Direzione Generale delle Gestioni economiche finanziarie e patrimoniali, nonché quelle relative ai posti di funzione dirigenziale non generale afferenti all'Ufficio Gestione Finanziaria delle Procedure, alla Sede secondaria di Reggio Calabria e all'Ufficio alienazione beni, acquisti beni e servizi, lavori per le procedure.

Al 31 dicembre 2023, non ancora concluse le procedure di mobilità, pertanto, le unità di personale non dirigenziale complessivamente inquadrate nei ruoli ANBSO risultavano essere 96.

Alla stessa data, in virtù di quanto previsto dall'art. 113-bis, comma 4-ter, del D.lgs. n. 159/2011, prestavano servizio in Agenzia, in posizione di comando, altre 78 unità di personale non dirigenziale, di cui 40 appartenenti alla III Area, 23 alla II Area e 15 unità appartenenti alle Forze di Polizia.

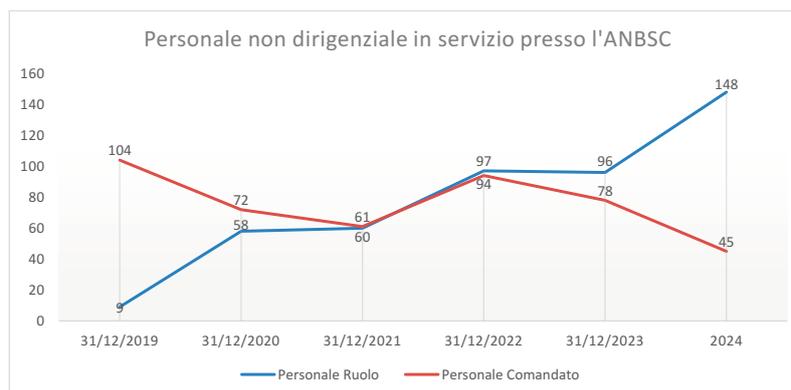
Il seguente prospetto mette a confronto gli anni 2022 e 2023 in relazione alla dotazione organica e al personale in servizio.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO							
	Dotazione organica		Personale di ruolo in servizio		Posti vacanti	Personale in comando o fuori ruolo da altre Amministrazioni	
	2022	2023	2022	2023	2023	2022	2023
Personale dirigente							
I fascia	4	4	0	0	4	2	4
II fascia *	15	15	11	12	3	4	4
Totale dirigenti	19	19	11	12*	7	6	8
Personale non dirigenziale							
Area III	134	234	77	77*	157	56	47
Area II	47	47	20	20	27	38	31
Area I	0	0	0	0	0	0	
Altro (specificare)	0	0	0	0	0	0	
Totale personale non dirigente	181	281	97	96	184	94	78

* nelle n.12 unità dirigenziali sono compresi anche i n.2 incarichi ex art.19 comma 6 d.lgs.165/2001.

* nelle n.77 unità di Area III è compresa una unità di personale con incarico dirigenziale ex art.19 comma 6 d.lgs.165/2001.

Nel grafico che segue, si rappresentano le variazioni che nel corso degli anni sono state registrate in relazione al personale non dirigenziale in servizio, di ruolo e no, e che in prospettiva si verificheranno con la conclusione delle procedure di mobilità entro la fine del 2024.



L'andamento della linea relativa al personale di ruolo evidenzia che un primo forte impulso alla struttura si è verificato nell'anno 2020, frutto della stabilizzazione consentita dalla raggiunta autonomia finanziaria da parte dell'Agenzia, a cui è seguita l'immissione dei funzionari a conclusione del concorso Ripam, e che vedrà, nel 2024, un ulteriore significativo contingente rappresentato dalle 52 unità che prenderanno servizio all'esito delle procedure di mobilità.

Di contro, la linea del personale comandato decresce fortemente, nel 2020, proprio in ragione delle stabilizzazioni, aumenta nel 2022 all'esito di apposite procedure di selezione, per poi riprendere a diminuire, a causa di mancati rinnovi e dei passaggi di unità nei ruoli dell'Agenzia.

Per il futuro la dotazione organica, come modificata dal citato decreto legge n. 75/2023 convertito nella legge n. 122/2023, porterà ad un ulteriore significativo potenziamento della struttura.

Qualifiche dirigenziali	Dotazione organica
Dirigenti di prima fascia – Dirigenti generali	4
Dirigenti di seconda fascia – Dirigenti	15
Totale	19

Qualifiche non dirigenziali a seguito del D.L. 27/2023	Dotazione organica
Area dei Funzionari	234
Area degli Assistenti	47
Totale	281

Ed infatti la dotazione organica, con le ulteriori 100 unità non dirigenziali, ha fatto registrare in quelle qualifiche un incremento del 55% rispetto alla precedente, per non parlare del confronto con quella prevista al momento dell'istituzione dell'Agenzia.



Prima di procedere all'assunzione del suddetto personale, naturalmente sarà necessario adottare un nuovo regolamento di organizzazione, occasione per rivedere le dotazioni delle singole sedi e degli Uffici centrali nell'ottica di realizzare presidi più funzionali ed operativi in relazione ai compiti attribuiti.

Nella selezione che avverrà tramite procedure di mobilità, sarà cura dell'Agenzia prestare particolare attenzione ai profili professionali dei candidati proprio in considerazione delle proprie peculiari esigenze e tenuto altresì conto delle attività di ausilio che l'Agenzia è chiamata a fornire all'Autorità Giudiziaria, sin dalla fase del sequestro.

1.3 Il miglioramento qualitativo degli operatori

Il significativo incremento di personale che ha interessato nell'ultimo triennio l'Agenzia ha reso necessario, anche per l'anno 2023, introdurre un programma formativo, finalizzato a raggiungere l'innalzamento della qualità e quantità delle prestazioni, sempre più in linea con la *mission* istituzionale dell'ANBSC, che richiede conoscenze e competenze altamente specialistiche non rintracciabili nei percorsi formativi comuni alle altre pubbliche amministrazioni.

Del resto, è indubbio che l'aggiornamento continuo del personale attraverso programmi formativi *ad hoc* rappresenti un'esigenza indefettibile e basilare, parte integrante e concreta dell'organizzazione del lavoro, uno dei fattori determinanti per assicurare il buon andamento, l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa.

Ciò premesso, l'Agenzia ha continuato a dedicare particolare attenzione alla pianificazione dell'attività di formazione, anche attraverso il perfezionamento della collaborazione con i principali Atenei - quali "Unitelma Sapienza", LUISS di Roma, Università Alma Mater Studiorum di Bologna e Università Cattolica di Milano - per lo svolgimento di corsi di formazione e Master di II livello, sia per gli Amministratori giudiziari che per il personale dell'ANBSC, sul tema dei beni confiscati, per dare maggiore qualità alle operazioni di riutilizzo dei beni, soprattutto di quelli aziendali, tenuto conto delle complesse attività di gestione di questi ultimi.

In particolare, nell'anno 2023 sono state avviate le necessarie interlocuzioni con "Unitelma Sapienza" per il rinnovo di una convenzione quadro volta a realizzare forme integrate di collaborazione scientifica, didattica e formativa attraverso l'organizzazione di corsi di formazione in materia di beni confiscati. In tale contesto, l'Università metterà a disposizione dell'ANBSC 20 borse di studio per la frequenza del Master di II livello intitolato "Gestione dei beni confiscati per Amministratori giudiziari" a fronte delle docenze gratuite rese dai dirigenti dell'Agenzia.

Inoltre, cinque dipendenti dell'Agenzia hanno avuto l'opportunità di frequentare un corso di alta formazione per Amministratori giudiziari di aziende e beni sequestrati e confiscati promosso dall'Università "Sacro Cuore" di Milano.

È proseguita la collaborazione con la LUISS con l'obiettivo specifico di formare esperti nella gestione di beni e aziende soggette a misure ablativo penali o di prevenzione. Attraverso l'elaborazione di una graduatoria stilata sulla base dell'interesse manifestato dal personale dell'Agenzia in possesso dei requisiti richiesti, sono stati selezionati cinque dipendenti che hanno partecipato alla seconda edizione del "Corso di Perfezionamento in Amministrazione Giudiziaria di Beni e Aziende" organizzato dal già menzionato Ateneo.

Sul solco della positiva esperienza degli scorsi anni, l'ANBSC ha aderito anche per il 2023 al programma formativo INPS Valore-PA che prevede una serie di corsi destinati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, con posti limitati, su alcune aree tematiche di interesse generale. Mediante questo programma i funzionari interessati, preventivamente accreditati, hanno partecipato a titolo gratuito ad alcuni corsi, sulla base delle esigenze formative.

Relativamente ai corsi proposti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), l'Agenzia ha provveduto a selezionare quelli ritenuti più idonei ad assicurare un'adeguata preparazione professionale, in linea con i delicati compiti istituzionali suoi propri.

L'ampia adesione del personale (oltre 80 richieste) al programma formativo promosso dalla SNA e dall'INPS evidenzia l'esigenza da parte dello stesso di acquisire una sempre maggiore professionalità, a conferma del valore delle iniziative avviate in tema di formazione dall'Agenzia.

L'impegno profuso nel corso del 2023 ha consentito l'erogazione complessiva di 1.791 ore di formazione, di cui 270 ai Dirigenti e 1.521 al restante personale.

Sempre nell'ambito del programma formativo offerto dalla SNA, questa Agenzia, in ottemperanza alle specifiche disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione nella P.A. e alle direttive fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 in merito alla obbligatorietà normativamente prevista, ha riproposto al personale di recente ingresso in Agenzia, lo specifico programma formativo in materia di "Prevenzione e contrasto alla corruzione".

In relazione alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati riprogrammati corsi già offerti negli anni passati.

Sono state, poi, divulgate a tutto il personale le nuove proposte formative di *Syllabus*, volte a consentire l'implementazione della alfabetizzazione dei dipendenti dell'Agenzia.

È stato, inoltre, stipulato un protocollo d'intesa con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili finalizzato a promuovere, sviluppare e coordinare programmi di formazione e di ricerca relativi alla gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nella consapevolezza che la gestione dei beni confiscati necessita di figure professionali altamente specializzate, in particolare se si tratta di aziende, le attività che saranno programmate avranno l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni tra le parti per sviluppare il dibattito scientifico e culturale sul tema delle infiltrazioni nel tessuto imprenditoriale sano dell'economia da parte delle organizzazioni criminali.

In questo ambito saranno organizzati incontri seminariali, *workshop* nonché iniziative di divulgazione scientifica, anche avvalendosi del supporto degli ordini territoriali dei Commercialisti e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

Tali iniziative vedranno la partecipazione di Dottori Commercialisti che svolgono incarichi di Amministratori giudiziari e Coadiutori insieme al personale dell'ANBSC, promuovendo così uno scambio di informazioni ed esperienze concrete finalizzato al superamento delle comuni criticità.

Il protocollo d'intesa, di durata triennale, stipulato senza oneri per l'amministrazione, rappresenta la continuazione di un percorso di collaborazione tra l'ANBSC e il CNDCEC avviato nel 2012, che ha già portato alla promozione di progetti di studio, ricerca e formazione.

Sempre nell'alveo della collaborazione con professionisti di settore, è stata perfezionata la Convenzione con il Consiglio Nazionale Forense, finalizzata ad uno scambio informativo nelle materie concernenti la gestione dei beni confiscati.

1.4 L'istituto del Lavoro Agile

Attraverso la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il lavoro agile rappresenta uno strumento funzionale alla realizzazione di una organizzazione del lavoro più efficiente e produttiva, nonché una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa ampiamente consolidata.

In coerenza con il percorso strategico che, già immediatamente dopo l'emergenza Covid, è stato intrapreso dall'Agenzia e che ha come punto focale "la persona", l'utilizzo dell'istituto ha consentito lo sviluppo di una cultura gestionale orientata sia al raggiungimento dei risultati sia al perseguimento di una migliore conciliazione delle esigenze di vita lavorativa e familiare, anche per un continuo accrescimento del benessere organizzativo.

Il personale dell'Agenzia ne ha apprezzato gli effetti positivi in relazione al miglioramento dell'equilibrio vita professionale-vita privata e alla realizzazione di un maggior livello di soddisfazione nell'organizzazione del proprio lavoro.

Lavoro agile 2022-2023	gen/feb	mar/apr	mag/giu	lug/ago	set/ott	nov/dic
percentuale di lavoratori agili 2022	81,01%	79,12%	86,12%	75,23%	83,49%	66,50%
percentuale di lavoratori agili 2023	69,85%	74,74%	72,31%	72,96%	73,20%	70,62%

Nel corso del 2023, come emerge dal grafico, circa il 70% dei dipendenti si è avvalso dello *smart working*.

La forte adesione del personale all'istituto non ha tuttavia causato disservizi nello svolgimento delle attività istituzionali, grazie ad un'attenta pianificazione da parte dei dirigenti delle singole sedi sulla gestione delle presenze.

Considerato comunque che obiettivo dell'Agenzia è quello di creare un'amministrazione sempre più moderna, performante ed attrattiva, l'utilizzo del lavoro agile è stato incentivato, ritenendo che lo stesso rappresenti un valido strumento per lavorare per obiettivi, in grado di condurre ad una consistente responsabilizzazione del personale.

1.5 L'istituto del Coworking

Nel più generale processo di innovazione e modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, il *coworking* comporta la condivisione dell'ambiente di lavoro, ed eventualmente delle postazioni informatiche, da parte di lavoratori e lavoratrici dipendenti presso altre sedi dell'Amministrazione diverse da quella di assegnazione. Al fine di realizzare un modello di lavoro ibrido funzionale sia alla razionalizzazione e riorganizzazione degli spazi, con rilevanti risparmi di spesa, sia alla conciliazione vita-lavoro, con una significativa flessibilità organizzativa ed un notevole impatto anche sulla sostenibilità ambientale, l'ANBSC, in attuazione di quanto disposto dall'art. 41, comma 22, lett. b), del CCNL Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021, ha adottato delle linee guida al fine di regolare modalità e tempistiche dell'istituto ed ha avviato, il 15 luglio 2023, un progetto sperimentale di *coworking*.

La sperimentazione ha consentito ad un contingente determinato del personale dell'Agenzia di svolgere, per alcuni giorni al mese, la prestazione lavorativa in una sede dell'Agenzia diversa da quella presso la quale il dipendente è assegnato.

L'adesione ha riguardato sei dipendenti, di cui il 50% ha scelto come sede per la prestazione lavorativa Reggio Calabria; due unità di personale hanno stipulato un accordo per lavorare nella sede di Milano e una unità ha scelto la sede di Napoli.

Il monitoraggio della sperimentazione, conclusasi a dicembre 2023, ha dato esito positivo, confermando l'applicabilità dell'istituto e delle linee guida nel garantire il mantenimento degli standard organizzativi e di *performance* degli uffici.

Peraltro, l'attivazione del *coworking* ha determinato una notevole riduzione delle richieste, da parte del personale, di trasferimento e/o mobilità sul territorio.

1.6 Le relazioni sindacali

L'Agenzia Nazionale è una amministrazione caratterizzata da relazioni sindacali molto intense che hanno dato luogo all'attivazione dei diversi istituti previsti dal CCNL sia in relazione all'organizzazione del lavoro sia nella valorizzazione del personale.

Una delle attività più significative del 2023 è stata rappresentata dalla stesura e sottoscrizione, in data 19 luglio 2023, del Contratto Integrativo di sede unica relativo al personale non dirigenziale, necessario per dare esecuzione al CCNL del comparto Funzioni Centrali 2019-2021, sottoscritto il 9 maggio 2022.

In particolare, il CCNL del comparto Funzioni Centrali aveva previsto all'articolo 18 che in sede di contrattazione integrativa fossero definite le famiglie professionali del nuovo ordinamento, all'interno delle quali far confluire, "nel rispetto della tabella 2 di trasposizione automatica nel sistema di classificazione, i profili professionali definiti sulla base del precedente sistema ordinamentale". In esecuzione di tale disposizione, pertanto, sono state attivate le procedure che hanno condotto all'individuazione in Agenzia di quattro famiglie professionali (amministrativo legale gestionale, economico finanziaria gestionale, informatica gestionale, tecnico gestionale) e di tre aree (assistenti, funzionari ed elevate professionalità). Il risultato raggiunto è frutto di una attenta e approfondita analisi delle novità introdotte dal CCNL che hanno reso necessaria una significativa revisione della struttura organizzativa precedente.

Un serrato confronto con i sindacati è stato, poi, necessario sui criteri di cui all'articolo 18 comma 7, del sopracitato CCNL, per l'avvio delle procedure di progressione verticale, la cui sintesi è contenuta nel documento approvato il 13 luglio 2023, così come per l'individuazione di quelli per l'attribuzione dei "differenziali stipendiali" relativi alla progressione economica all'interno delle aree ex art. 14 del CCNL, la cui trattativa si è conclusa con l'accordo del 26 ottobre 2023. Grazie alla fitta negoziazione, sono state definite le modalità che guideranno le evoluzioni delle carriere del personale dell'Agenzia tra un'area e l'altra.

Inoltre, numerose sono state le riunioni con le OO.SS. per corrispondere puntualmente a tutte le richieste di informazioni dalle stesse pervenute, nonché per illustrare specifiche attività di interesse, quale ad esempio il piano triennale della formazione.

Speciale attenzione è stata posta nell'informazione relativa all'attuazione del lavoro agile e alla sperimentazione prima e all'adozione definitiva poi, del *coworking*, che è stato previsto per far fronte ad esigenze emerse all'esito del confronto tra le delegazioni trattanti, sintetizzato nel documento del 7 luglio 2023.

1.7 Le relazioni con il pubblico

Nell'anno 2023 è proseguita l'attività finalizzata a rendere più efficace la comunicazione e le relazioni con il pubblico, in un'ottica di efficienza ed economicità.

Il lavoro svolto è stato infatti indirizzato all'accrescimento della qualità dei servizi erogati ed al miglioramento della produttività delle attività istituzionali inerenti all'esercizio di diritti costituzionalmente sanciti, con ottimizzazione dei tempi, razionalizzazione delle risorse umane e perfezionamento della gestione informatizzata dei processi rivolti all'utenza, attraverso l'individuazione di misure di semplificazione burocratica - anche avvalendosi degli strumenti della trasformazione digitale nei processi operativi e nei procedimenti trasversali di funzionamento interno - con l'efficientamento delle procedure di comunicazione, con nuove funzionalità e capacità di risposta e misurazione costante della *performance*.

Nell'ambito del processo di revisione e miglioramento, sono stati ridefiniti i compiti e l'organizzazione dell'Ufficio, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 150/2000, ed in coerenza con i criteri indicati dalla direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 7 febbraio 2002, di garanzia dell'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione, di verifica della qualità dei servizi e del gradimento degli stessi da parte degli utenti, di sviluppo della reciproca informazione tra l'URP e le altre strutture operanti nell'Agenzia, nonché con gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico di altre amministrazioni.

L'organizzazione dell'Ufficio è stata ottimizzata mediante lo sviluppo delle funzioni di raccordo delle attività dei due elementi portanti ed ambiti di competenza, tra loro complementari, allineati e funzionalmente integrati, in una prospettiva di comunicazione continua: il *front office*, quale momento di raccolta di *feedback* e di ricezione delle istanze dei cittadini; il *back office*, inteso quale *workshop*, ovvero laboratorio di progettazione e di elaborazione di informazioni "di ritorno" e risposte, oltretutto di realizzazione di interventi di comunicazione, di analisi e di verifica degli strumenti e delle procedure di lavoro, di presidio dei flussi informativi interni (legge n. 150/2000).

Con particolare riferimento alle attività di *back office*, è stato sviluppato e rafforzato il rapporto di collaborazione e di scambio tra gli Uffici di livello centrale e territoriale, mettendo in atto una strategia di monitoraggio, di comunicazione integrata e di "scambio interattivo" di informazioni, elementi e pareri, basata sul costante rapporto di cooperazione tra aree e strutture dell'Agenzia attraverso procedure partecipative e codificate di verifica e valutazione, tese a garantire lo sviluppo della comunicazione interna quale attività fondamentale proiettata a supportare proficuamente la comunicazione esterna, garantendo la puntualità dei servizi all'utenza con notizie e raggugli sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, indirizzata anche alla progettazione e realizzazione di ulteriori interventi di adeguamento della comunicazione pubblica, in relazione a nuovi bisogni ed attese degli utenti.

Nelle azioni di programmazione, monitoraggio e gestione dell'Ufficio URP, si è pure tenuto conto del generale Progetto di Strategia Digitale messo a punto dall'Agenzia in coerenza con gli obiettivi organizzativi, strategici e specifici del PIAO, secondo indicatori qualitativi e quantitativi, ai fini della valorizzazione dei dati e della migliore comunicazione e fruizione da parte degli *stakeholders*.

Le attività di monitoraggio del valore generato, la collaborazione in maniera coordinata e lo sviluppo dell'interoperabilità tra le articolazioni dell'amministrazione e l'URP, hanno assicurato la piena integrazione delle tecnologie nei processi operativi e nella cooperazione nei procedimenti trasversali di funzionamento interno, con rafforzamento del capitale umano e delle competenze digitali, con diffusione di una cultura della comunicazione pubblica e della tutela dell'effettivo esercizio dei diritti di accesso e di partecipazione dei cittadini. Attraverso l'informatizzazione, l'automazione e la dematerializzazione, l'azione coordinata tra gli Uffici ha favorito il rafforzamento delle capacità di comunicazione dell'URP, inteso quale *hub* di informazioni e conoscenze di un patrimonio di dati condivisi in modo completo, qualitativo e significativo. Il processo ha garantito l'immagine dell'ANBSC, quale amministrazione agile al servizio degli utenti, facendo leva sulle opportunità offerte dal digitale.

Con esaustivo riscontro telematico è stata assicurata una puntuale corrispondenza di elementi e notizie in esito a varie istanze di accesso civico generalizzato, a numerose richieste di informazioni ed istanze di accesso agli atti ai sensi della legge n. 241/1990. Per le richieste di accesso civico generalizzato (FOIA), la trasparenza è stata intesa come accessibilità dei dati - secondo i criteri del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa postulati dalla Costituzione italiana - e di *accountability*, in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi in un'ottica di *open government* e di rafforzamento dei rapporti di fiducia nei confronti dei cittadini.

La costante attenzione alla comunicazione istituzionale, la specifica qualità delle informazioni e dei messaggi diffusi, ispirati a principi di chiarezza, eticità ed ampia fruibilità di elementi e contenuti da parte di tutti i portatori di interesse, hanno contribuito ad assicurare il buon nome e la visibilità dell'Agenzia, conseguendo precipue attestazioni di apprezzamento da parte di cittadini, singoli ed associati.

La comunicazione in modo proattivo con gli *stakeholders*, attraverso la promozione di una conoscenza condivisa e la fruizione delle informazioni, ha consentito il raggiungimento di un'elevata *performance* dei servizi dell'Agenzia ed ha accresciuto il livello di trasparenza.

La valutazione finale delle attività svolte dall'Ufficio, conseguita pure attraverso i canali di ascolto e di verifica permanente (via mail, tramite Pec o telefonicamente), ha attestato apprezzamento ed incremento, sia del livello di soddisfazione, sia della percezione della qualità e della pubblica utilità dei servizi di informazione resi.

1.8 Le politiche di sicurezza sul lavoro

Nel periodo di riferimento, perseguendo gli obiettivi governativi di Rafforzamento del Sistema di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al decreto legge n. 146/2021, ed alla luce delle rilevanti novità introdotte dalla legge di conversione n. 215/2021, sono stati incrementati e perfezionati, presso gli Uffici della Sede centrale e delle Sedi secondarie, gli adempimenti in materia, al fine di fornire ad ogni dipendente idonei strumenti per svolgere il proprio ruolo di vigilanza attiva, partecipe e consapevole dei rispettivi rischi professionali, nello spirito di coinvolgimento e partecipazione che prevede che tutti i lavoratori, in modo virtuoso e con buone prassi, collaborino, sotto la direzione del datore di lavoro, al rispetto ed all'attuazione delle normative cogenti.

Nell'ottica del rafforzamento della “*Capacity Building*” e del sistema della qualità del lavoro, è stata costantemente promossa a livello territoriale una cultura della salute e sicurezza sul lavoro di *top-level*, tramite una costante attività di sensibilizzazione e consultazione dei lavoratori.

Le azioni di rilevamento e monitoraggio, effettuate con impegno costante e coordinato, hanno consentito in tempi rapidi la pianificazione e la concreta, capillare attuazione di ulteriori, importanti misure di prevenzione e protezione, in termini di analisi del rischio, per assicurare ai lavoratori informazione, formazione ed addestramento, nonché per fornire loro i necessari ed idonei dispositivi di protezione.

Grazie anche all'attiva partecipazione dei nuovi consulenti RSPP e dei medici competenti, è stata data attuazione alla sorveglianza sanitaria obbligatoria nei confronti sia dei funzionari che nel corso dell'anno hanno preso servizio in Agenzia che dei dipendenti già presenti, al fine di valutarne l'idoneità alla mansione specifica e di verificare l'adeguatezza e sicurezza dei vari ambienti di lavoro.

I sopralluoghi e i rilievi strumentali, promossi a cura dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno consentito l'elaborazione e la redazione dei DVR, Documenti di Valutazione dei Rischi, dei nuovi Uffici di Roma, di Milano, di Reggio Calabria e di Palermo, oltretutto l'aggiornamento di quelli inerenti agli spazi lavorativi già in uso.

Si è altresì avuta cura di pianificare programmi di formazione generale e specifica del nuovo personale immesso in servizio, mediante corsi individualmente attivati a norma dell'art. 37, co. 2, D.lgs. n. 81/2008. Specifiche attività formative sono state indirizzate in favore degli Attuatori della Gestione delle Emergenze designati nel corso dell'anno, in relazione all'apertura dei menzionati nuovi Uffici dell'Agenzia, con aggiornamento dello schema degli addetti alla prevenzione incendi ed al primo soccorso, tenendo conto delle dimensioni delle varie realtà lavorative e della dislocazione per piani degli ambienti, nonché dei rischi specifici e di tutto il personale potenzialmente presente in ciascun Ufficio.

È stata inoltre promossa ed organizzata la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D. lgs. n. 81/2008, degli Uffici della Sede centrale e delle Sedi secondarie dell'ANBSC, con la partecipazione dei rispettivi dirigenti, del RLS, degli RSPP e dei medici competenti, nel corso della quale sono stati analizzati ed approfonditi i Documenti di Valutazione dei Rischi, di cui all'art. 28 del D. lgs. n. 81/2008, anche al fine di individuare congiuntamente misure preventive e protettive sempre più adeguate a garantire la gestione dei rischi nel tempo, in un'ottica di prevenzione primaria e di miglioramento continuo.

1.9 La pianificazione strategica e il ciclo della *performance*

Nel corso del 2023, l'Agenzia ha assunto tempestivamente tutti gli atti programmatici previsti, in particolare il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) 2023-2025. Tale documento di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica e di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. assorbe, in un'ottica integrata e interconnessa dei diversi assi di programmazione, alcuni dei piani e programmi già previsti dalla normativa (Piano della performance - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza - Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) - Piano triennale dei fabbisogni del personale). L'elaborato, scaturito da un lavoro non semplice, stante la specificità dell'attività dell'Agenzia, rappresenta in forma organica, funzionale e propulsiva, le scelte di programmazione e di gestione effettuate. Tali indirizzi sono pienamente connessi alla pianificazione strategica e alla programmazione economico-finanziaria dell'Ente e sottendono all'affermazione di una cultura organizzativa che guarda al Valore Pubblico, al benessere della collettività amministrata e alle pari opportunità, al rispetto e valorizzazione delle differenze e al superamento degli stereotipi ad esse collegati.

In particolare, per quanto concerne il Valore Pubblico, e quindi il benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) della collettività, si evidenzia che l'Agenzia collabora con l'Autorità Giudiziaria nella gestione dei beni sequestrati e poi confiscati in via definitiva, affinché gli stessi vengano destinati prioritariamente alle comunità e ai territori che hanno subito il fenomeno criminale per essere utilizzati per scopi sociali o istituzionali.

Gli obiettivi perseguiti, individuati nel PIAO 2023-2025, che si è inteso potenziare ed affinare per il periodo di riferimento, tendono a realizzare, attraverso fasi successive di implementazione, il progressivo miglioramento della *performance*, fondamentalmente in termini di riduzione dei tempi intermedi di destinazione e di aumento del numero dei beni restituiti alla collettività.

Tra gli obiettivi ritenuti più rilevanti, per presidiare i segmenti procedurali che maggiormente influenzano l'azione destinataria, in ragione delle diseconomie esterne ed interne che la condizionano, si segnalano la clusterizzazione dei beni secondo la loro effettiva destinabilità, la definizione di un nuovo protocollo operativo per la destinazione dei beni, nonché lo sviluppo di un sistema multilivello di monitoraggio dell'uso dei beni.

Il processo di misurazione e valutazione della *performance* dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 12 del d.P.R. n. 118/2018, è garantito dall'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero dell'interno che ha validato in data 17 giugno 2024 la Relazione sulla *performance* anno 2023, attribuendo alla *performance* organizzativa dell'ANBSC la valutazione di "Eccellente" che rappresenta il livello massimo nel *rating* consentito.

2. I beni immobili

2.1 Premessa

L'anno 2023 è stato caratterizzato dal significativo miglioramento dei risultati della gestione caratteristica (beni mobili e immobili), facendo registrare un notevole incremento del numero dei beni destinati.

Il consolidamento dei processi di semplificazione avviati nel biennio precedente e lo sviluppo della capacità di dialogo con la platea dei Soggetti destinatari, *in primis* gli Enti territoriali, hanno consentito di progredire nella conoscenza del patrimonio gestito e di adeguare le scelte operative al contesto di riferimento.

Sotto il profilo metodologico, sono stati privilegiati tre particolari assi di intervento strategico, definiti in sede di programmazione 2023-2025, segnatamente rispetto: alla clusterizzazione dei beni secondo la loro effettiva destinabilità, alla definizione di un nuovo protocollo operativo per la destinazione dei beni ed al miglioramento quali-quantitativo della banca dati dell'Agenzia, il cui grado di affinamento è fattore strategico di successo delle politiche destinatorie.

Con riguardo a quest'ultimo profilo, a seguito delle molteplici attività poste in essere, sono stati conseguiti positivi sviluppi della conoscenza del patrimonio gestito, pur a fronte delle perduranti difficoltà legate al mancato trasferimento dei flussi informativi dal Ministero della Giustizia, a causa delle quali l'ANBSC deve svolgere, in via di "supplenza", le operazioni di caricamento dei dati pervenuti in modalità non digitale.

Per il superamento di tale criticità, il 31 luglio 2023 è stato ricostituito l'*Osservatorio Permanente sui dati relativi ai beni sequestrati* che, attraverso l'accesso a tutte le banche dati e ai sistemi informativi in uso alle articolazioni interessate, svolgerà ogni attività di analisi, estrazione ed elaborazione delle informazioni e proporrà eventuali azioni correttive.

Nel corso dell'anno sono state poste le basi affinché Coopernico, la piattaforma operativa dell'Agenzia, possa esprimere a pieno le proprie potenzialità, divenendo strumento unico di acquisizione dei dati, di gestione del processo destinatorio e punto di accesso di tutti i Soggetti potenziali destinatari, in una logica di crescente trasparenza ed interoperabilità.

Sono state, inoltre, realizzate numerose iniziative volte a consolidare la cooperazione con i diversi *stakeholders*, nella prospettiva di acquisire importanti sinergie operative e di accrescere la consapevole partecipazione al progetto condiviso di restituzione alla collettività dei beni sottratti alla criminalità organizzata.

2.2 I beni immobili destinati

La sfera di competenza dell'ANBSC è costituita dalle confische di prevenzione e dalle confische penali ai sensi degli articoli 51, comma 3-*bis* del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 1992, n. 356.

Con riferimento a tale ambito, i **beni complessivamente oggetto di destinazione** risultavano, alla data del 31 dicembre 2023, **23.658, di cui 18.006 destinati dall'istituzione dell'Agenzia**.

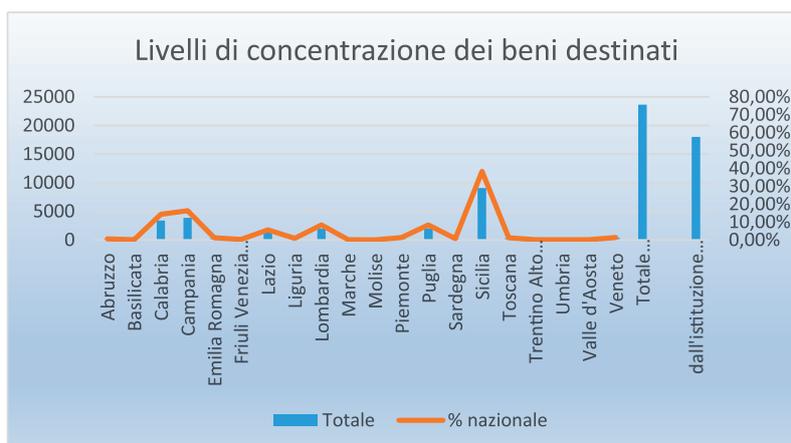
Di seguito si riepiloga la distribuzione territoriale dei beni destinati:

Tab. 1 - Immobili destinati per Regione

Regione	Totale	% nazionale
Abruzzo	149	0,63%
Basilicata	28	0,12%
Calabria	3398	14,36%
Campania	3871	16,36%
Emilia Romagna	291	1,23%
Friuli Venezia Giulia	81	0,34%
Lazio	1337	5,65%
Liguria	222	0,94%
Lombardia	1967	8,31%
Marche	26	0,11%
Molise	6	0,03%
Piemonte	327	1,38%
Puglia	1994	8,43%
Sardegna	189	0,80%
Sicilia	9076	38,36%
Toscana	293	1,24%
Trentino Alto Adige	18	0,08%
Umbria	48	0,20%
Valle d'Aosta	30	0,13%
Veneto	307	1,30%
Totale complessivo	23658	
dall'istituzione Anbsc	18006	76,11%

Il dato pone in rilievo una sostanziale proporzionalità dei contingenti di beni destinati rispetto ai flussi dei procedimenti ablatori consolidati nel tempo, risultando comunque di estremo interesse per l'individuazione di un primo fattore critico del processo destinatorio, legato alla concentrazione dei cespiti in alcuni territori.

Tale profilo assumerà rilievo ancora maggiore se analizzato congiuntamente – ed in modo dinamico – alla distribuzione dei beni in gestione perché non ancora destinati (cfr. *infra* paragrafo 4.1).



Per una migliore intelligibilità dei dati appena rappresentati, occorre chiarire che il **concetto di “destinazione”** comprende i beni mantenuti al patrimonio dello Stato per le esigenze delle Amministrazioni centrali, quelli trasferiti al patrimonio indisponibile degli Enti territoriali e quelli – numericamente molto più limitati – transitati alla vendita per il soddisfacimento dei creditori in buona fede o reintegrati nel patrimonio delle aziende che mantengono potenzialità produttive.

A queste categorie si aggiungono i beni che, ai sensi dell’art. 48, comma 4, del Codice Antimafia sono messi a reddito (locazione) per concorrere all’autofinanziamento dell’Agenzia, con specifico riguardo all’incremento dei fondi per la contrattazione integrativa del personale dell’ANBSC.

Tab.2 - Immobili destinati per tipologia di destinazione

Regione	Totale	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Mantenimento al patrimonio dello stato	Vendita	Reintegro patrimonio aziendale (**)	Auto finanziamento Anbsc	soddisfacimento creditori L.228/2012 (*)
Abruzzo	149	133	16				
Basilicata	28	26	2				
Calabria	3398	2711	486	105	4		92
Campania	3871	3387	414	28			42
Emilia Romagna	291	201	35	7			48
Friuli Venezia Giulia	81	62	17	2			
Lazio	1337	971	285	24	2	18	37
Liguria	222	144	23	1			54
Lombardia	1967	1508	250	87			122
Marche	26	18	1				7
Molise	6	5	1				
Piemonte	327	281	23	9			14
Puglia	1994	1819	127	24	13		11
Sardegna	189	135	47	2			5
Sicilia	9076	7099	1265	187	287		238
Toscana	293	240	30				23
Trentino Alto Adige	18	17	1				
Umbria	48	32	16				
Valle d'Aosta	30	27		3			
Veneto	307	255	52				
Totale	23658	19071	3091	479	306	18	693

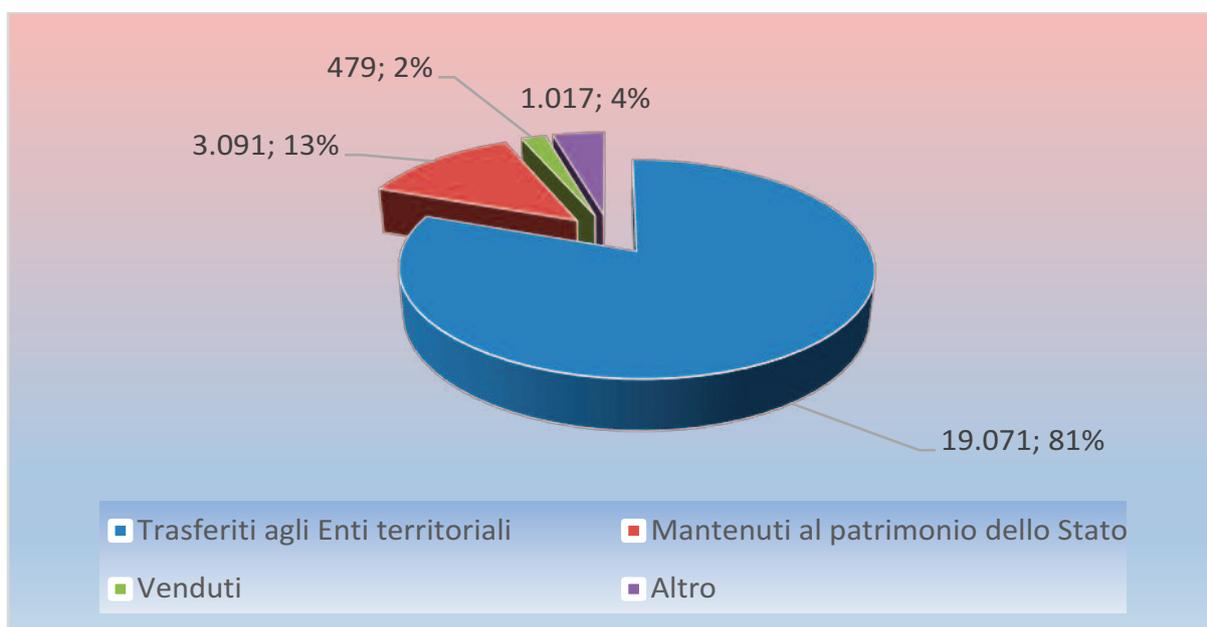
(*) Vendita per soddisfacimento creditori in buona fede.

(**) Ai sensi del comma 15 ter Art. 48 C.A.M.

I flussi rappresentati confermano come la **finalizzazione assolutamente prioritaria** perseguita dall'Agenzia con le proprie politiche destinatorie sia quella del **riuso sociale** dei beni confiscati, attraverso la stretta collaborazione con gli Enti territoriali che costituiscono l'interlocutore privilegiato ai fini della restituzione dei cespiti alle collettività che hanno subito la presenza della criminalità organizzata.

La vendita dei beni, come i dati dimostrano, rimane sempre **soluzione del tutto residuale**, conseguente alla necessità di soddisfare i creditori in buona fede oppure alla comprovata indestinabilità di taluni cespiti.

Dei 23.658 beni, **19.071, pari all'81%**, sono stati **trasferiti, su loro richiesta, al patrimonio degli Enti locali**, a comprova della sinergica collaborazione con i Comuni.



Non è secondario sottolineare la numerosità dei Comuni interessati dalla presenza di beni già destinati e, più in dettaglio, appare significativo porre in evidenza il rapporto del numero di tali Comuni con quello totale dei Comuni della Regione di riferimento.

Si rileva così che in Sicilia il 54,73% dei Comuni è interessato dal fenomeno e, scendendo in questa particolare graduatoria, troviamo la Puglia con il 43,58% e la Calabria con il 33,91%.

Tab.3 - Immobili destinati per n° di Comuni destinatari

Regione	nr. Comuni in Regione (*)	nr. Comuni destinatari di beni	% Comuni interessati	Beni destinati
Abruzzo	305	34	11,15%	133
Basilicata	131	4	3,05%	26
Calabria	404	137	33,91%	2711
Campania	550	152	27,64%	3387
Emilia Romagna	330	40	12,12%	201
Friuli Venezia Giulia	215	10	4,65%	62
Lazio	378	82	21,69%	971
Liguria	234	20	8,55%	144
Lombardia	1506	233	15,47%	1508
Marche	225	6	2,67%	18
Molise	136	3	2,21%	5
Piemonte	1181	64	5,42%	281
Puglia	257	112	43,58%	1819
Sardegna	377	22	5,84%	135
Sicilia	391	214	54,73%	7099
Toscana	273	36	13,19%	240
Trentino Alto Adige	282	3	1,06%	17
Umbria	92	4	4,35%	32
Valle d'Aosta	74	6	8,11%	27
Veneto	563	51	9,06%	255
Totale complessivo	7904	1233	15,60%	19071

(*) Elenco Comuni Italiani ISTAT- sito: <https://www.istat.it/it/archivio/comuni>

Fra tutti spicca il Comune di Palermo, con i suoi 1.576 beni già destinati.

Tab. 4 - Top 10 Comuni destinatari

	Prov	Comuni assegnatari	nr beni destinati
1	PA	Palermo	1576
2	CL	Caltanissetta	384
3	RC	Reggio Calabria	383
4	NA	Napoli	367
5	RM	Roma	300
6	MI	Milano	286
7	ME	Roccella Valdemone	284
8	MI	Castelvetrano	277
9	NA	Marano di Napoli	242
10	PA	Partinico	231

Particolare attenzione merita l'analisi della distribuzione tipologica dei beni destinati, riassunta nella tabella che segue:

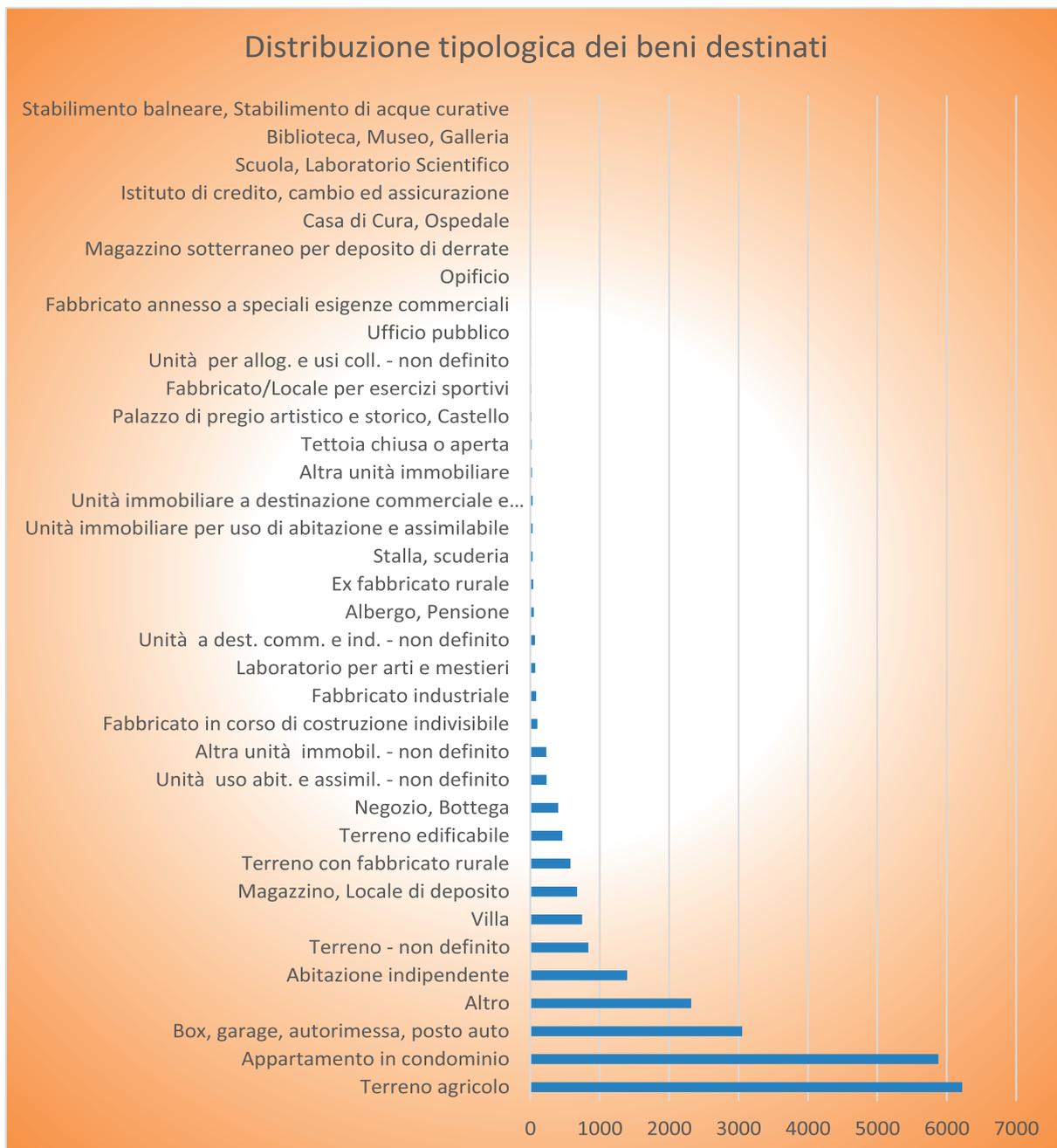
Tab. 5 – Immobili destinati per tipologia di bene

Tipologia	Totale	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Mantenimento al patrimonio dello stato	Vendita	Reintegro patrimonio aziendale (**)	Auto finanziamento Anbsc	soddisfacimento creditori L.228/2012 (*)
Terreno agricolo	6224	5725	312	110	38		39
Appartamento in condominio	5877	4244	1261	135	29	2	206
Box, garage, autorimessa, posto auto	3053	2236	532	39	74	5	167
Altro	2320	1889	287	58	36	8	42
Abitazione indipendente	1396	1034	304	20	4		34
Terreno - non definito	835	723	63	23	13		13
Villa	748	612	91	21	4	2	18
Magazzino, Locale di deposito	671	473	75	17	12		94
Terreno con fabbricato rurale	577	550	17	8	1		1
Terreno edificabile	462	377	18	11	54		2
Negoziato, Bottega	402	332	27	9	5	1	28
Unità uso abit. e assimil. - non definito	235	175	18	5	17		20
Altra unità immobil. - non definito	231	198	9	13	5		6
Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	101	90	7	1	1		2
Fabbricato industriale	84	67	7	2	8		
Laboratorio per arti e mestieri	70	50	17	2			1
Unità a dest. comm. e ind. - non definito	68	50	8	2	2		6
Albergo, Pensione	50	32	9				9
Ex fabbricato rurale	41	37	1	3			
Stalla, scuderia	35	21	13		1		
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	33	31	2				
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	33	32	1				
Altra unità immobiliare	25	25					
Tettoia chiusa o aperta	22	19	3				
Palazzo di pregio artistico e storico, Castello	15	13	1				1
Fabbricato/Locale per esercizi sportivi	12	11	1				
Unità per allog. e usi coll. - non definito	8	7					1
Ufficio pubblico	8	4	3		1		
Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	7	6					1
Opificio	5	4	1				
Magazzino sotterraneo per deposito di derrate	3	1					2
Casa di Cura, Ospedale	3	2			1		
Istituto di credito, cambio ed assicurazione	1		1				
Scuola, Laboratorio Scientifico	1	1					
Biblioteca, Museo, Galleria	1		1				
Stabilimento balneare, Stabilimento di acque curative	1		1				
Totale complessivo	23658	19071	3091	479	306	18	693

(*) Vendita per soddisfacimento creditori in buona fede.

(**) Ai sensi del comma 15 ter Art. 48 C.A.M.

Il dato evidenzia una prevalenza dei terreni che, rappresentando nel complesso il 34,23% del totale, costituiscono un secondo fattore critico di rallentamento del processo destinatorio, conseguente alla circostanza che per gli Enti territoriali, *in primis* i Comuni, la gestione di questa tipologia di beni esula, se non per ambiti del tutto residuali, dalla gestione caratteristica (cfr. *infra* paragrafo 4.2 dedicato ai terreni).



2.2.1 I beni immobili destinati nell'anno 2023

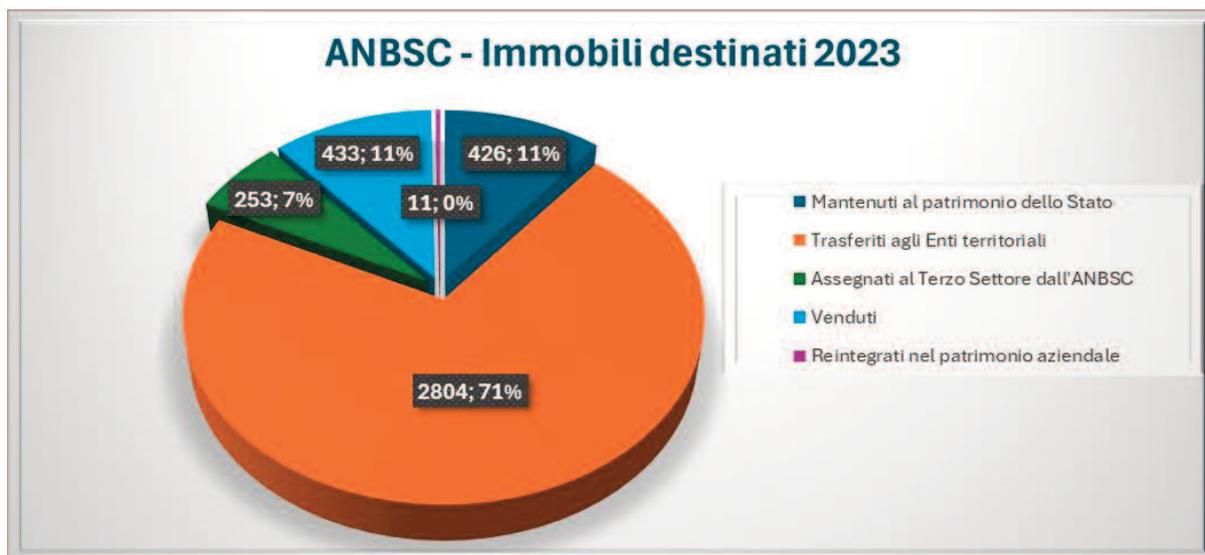
Nel corso del 2023 l'Agenzia ha profuso ogni sforzo per il miglioramento della capacità di destinazione dei beni, attraverso un piano di intervento che ha visto la valorizzazione di tutti i possibili canali di dialogo con i Soggetti destinatari.

All'esito di tali attività sono stati complessivamente **destinati 3.927 beni**, secondo la seguente **distribuzione tipologica**:

Tab. 6

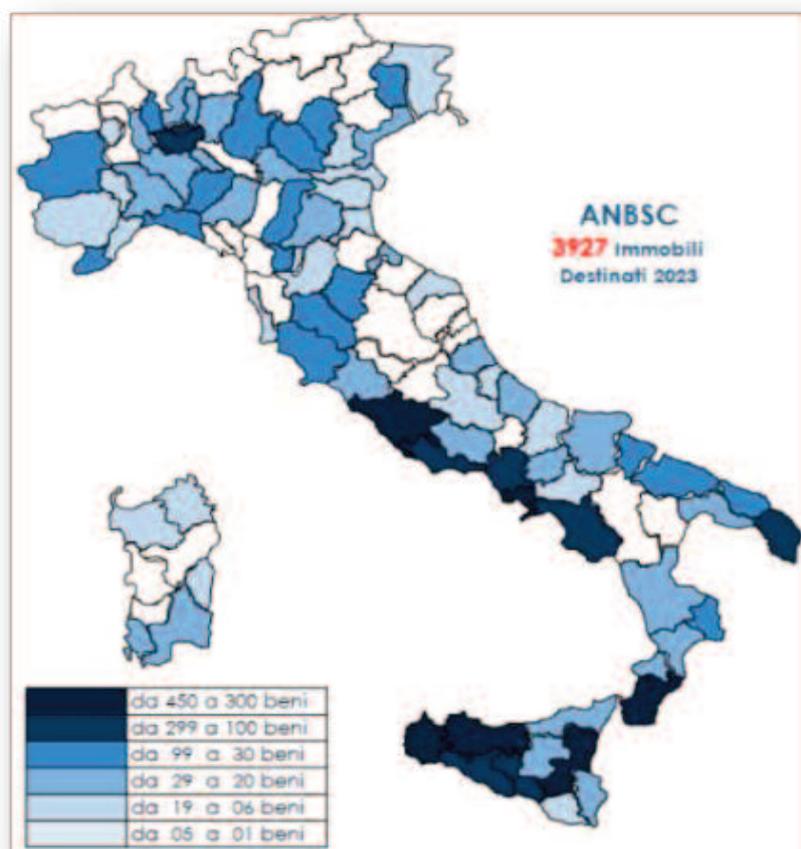
Destinazione			Finalità	Impiego		
	N°	%		N°	%	(tipologie più frequenti)
Mantenuti al patrimonio dello Stato	157	4,00%	Caseme e strutture FF.Polizia			
	201	5,12%	Alloggi di servizio per le FF. Polizia			
	68	1,73%	Uffici e strutture governative (Tribunali, Ministeri, ecc.)			
totale Mantenuti	426	10,85%				
Trasferiti agli Enti territoriali	2.292	58,37%	per uso sociale	467	20,38%	emergenza abitativa
				7	0,31%	disabilità
				31	1,35%	migranti/richiedenti asilo
				258	11,26%	povertà e disagio sociale/casa famiglia/casa rifugio per donne vittime di violenza
				151	6,59%	scuola/educazione/giovani/legalità/sport/cultura
				48	2,09%	anziani
				28	1,22%	salute/medicina/dipendenze
				784	34,21%	progetti 3° Settore
				329	14,35%	agricoltura sociale/ambiente/verde pubblico/orti sociali/giardini
				189	8,25%	lavoro/infrastrutture
	228	5,81%	per uso istituzionale (uffici, archivi e depositi, servizi pubblici, parcheggi)			
	284	7,23%	per scopo di lucro con reimpiego dei proventi per scopo sociale			
totale Enti Territoriali	2.804	71,40%				
Assegnati al Terzo Settore dall'ANBSC	253	6,44%	68 progetti presentati dagli Organismi del Terzo Settore e risultati vincitori del primo bando pubblicato	38	55,88%	area sociale
				5	7,35%	area salute e prevenzione
				8	11,76%	area occupazione e ricerca
				8	11,76%	area cultura
				9	13,24%	area sicurezza e legalità
totale Bando Terzo Settore	253	6,44%				
Venduti	356	9,07%	per il soddisfacimento dei creditori in buona fede			
	55	1,40%	per lo scioglimento della comunione nel caso di confische pro-quota			
	22	0,56%	per comprovata impossibilità di destinazione			
totale Venduti	433	11,03%				
Reintegrati nel patrimonio aziendale	11	0,28%				
totale Reintegro	11	0,28%				
TOTALE IMMOBILI	3.927	100,00%				

Avuto riguardo al risultato operativo dell'anno 2023, rimane confermata l'assoluta prevalenza dei beni destinati agli Enti territoriali, che risultano pari al 71,4% del totale, mentre quelli mantenuti al patrimonio dello Stato per le esigenze delle Amministrazioni centrali sono il 10,85%.



I beni destinati alla vendita sono pari all'11,03% e, tra questi, soltanto lo 0,56% sarà alienato per comprovata impossibilità di destinazione.

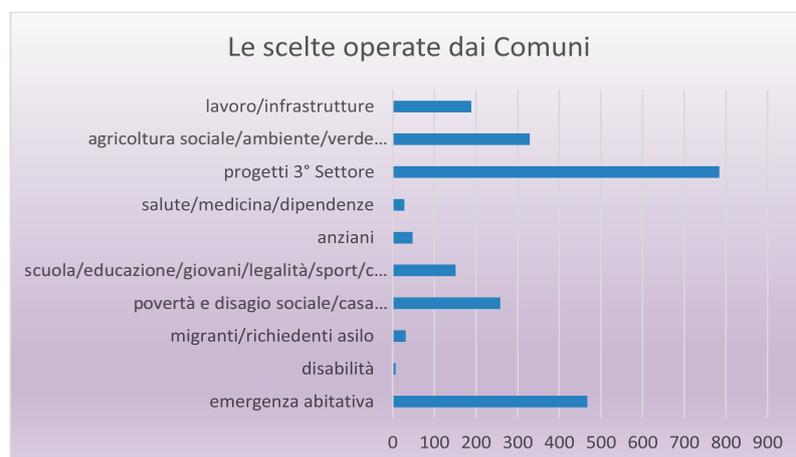
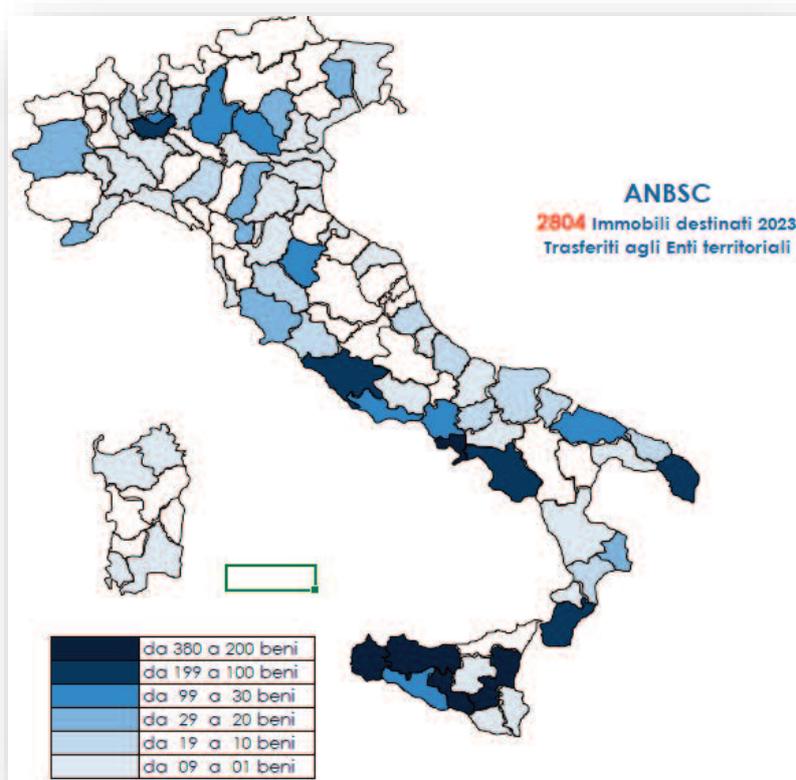
La **collocazione geografica** dei beni destinati nell'anno 2023 conferma la presenza di punti di accumulazione in alcuni territori del Paese, come evidenziato nel seguente cartogramma:



Passando all'analisi distinta per tipologia di destinazione (trasferimento agli Enti territoriali o mantenimento al patrimonio dello Stato) emergono livelli di concentrazione parzialmente difformi dalla distribuzione complessiva:

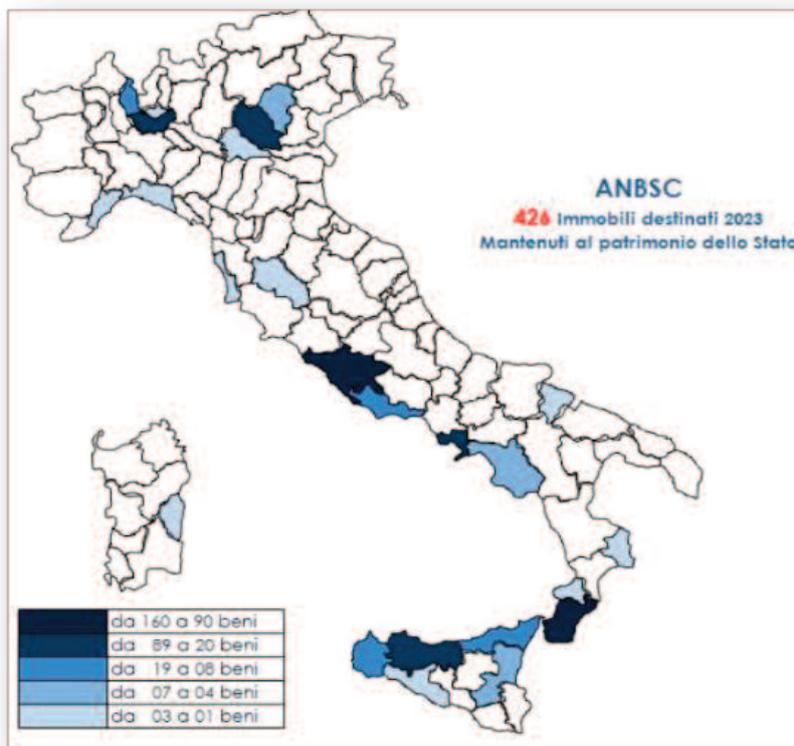
Beni trasferiti agli Enti territoriali

Per il successivo utilizzo dei beni, i Comuni hanno privilegiato la realizzazione di progetti con il Terzo Settore (34,21% dei casi). Seguono l'impiego per emergenza abitativa (20,38%), le iniziative riguardanti l'agricoltura, il verde e l'ambiente (14,35%) e la tutela delle fragilità e del disagio (11,26%), con una particolare attenzione alle donne vittime di violenza.

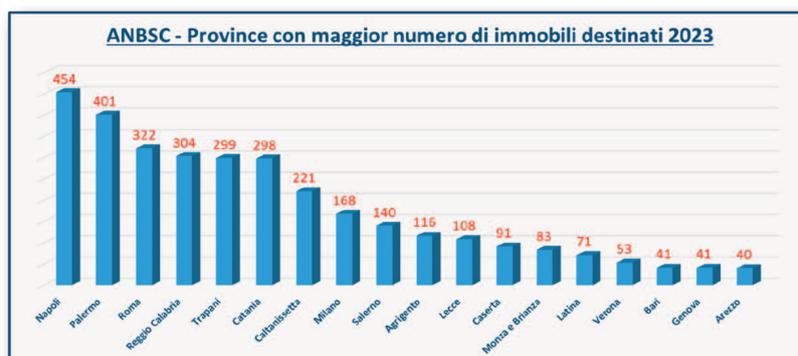


Beni mantenuti al patrimonio dello Stato

Questi beni sono stati prevalentemente destinati ad alloggi di servizio per le Forze di Polizia, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti. Seguono le destinazioni a caserme e strutture operative e ad Uffici governativi.



Le Province con maggior numero di beni destinati nell'anno 2023 sono le seguenti:



2.2.2 Le attività di revoca

Con la destinazione del bene e successivamente con la conclusione delle attività relative alla pertinente procedura ablatoria, termina per l'Agenzia la disponibilità di risorse finanziarie per il mantenimento del cespite, con la conseguenza che l'eventuale ripresa in carico, a seguito di revoca del provvedimento di destinazione per mancato o difforme utilizzo, apre uno scenario di difficile sostenibilità gestionale.

Per questo motivo, laddove necessario, si è costantemente operato procedendo alla revoca dell'assegnazione, soltanto dopo aver individuato, attraverso una complessa attività istruttoria, una nuova possibile destinazione del bene, in modo da far coincidere il momento della re-immisione in gestione con quello della ridestinazione.

Con questa modalità è stato possibile procedere, nel tempo, a oltre 300 provvedimenti di revoca/ridestinazione.

Per imprimere maggiore efficacia consequenziale all'attività di monitoraggio post-destinazione, l'Agenzia ha tuttavia dato impulso ad un processo di revisione normativa che ha portato all'approvazione del nuovo comma 15 *quinquies* dell'art. 48 del Codice Antimafia, introdotto con l'art. 60-*bis*, comma 1, lett. c), del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, ai sensi del quale:

“In caso di revoca della destinazione, il bene rientra nella disponibilità dell'Agenzia, che ne verifica, entro sessanta giorni, la possibilità di destinazione secondo la procedura ordinaria. Qualora tale verifica dia esito negativo, il bene è mantenuto al patrimonio dello Stato con provvedimento dell'Agenzia stessa. La relativa gestione è affidata all'Agenzia del demanio. L'Agenzia del demanio provvede alla regolarizzazione del bene confiscato avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 51, comma 3-ter, nonché alla rifunzionalizzazione e valorizzazione dello stesso, mediante l'utilizzo delle risorse ad essa attribuite per gli interventi su beni appartenenti al patrimonio dello Stato, anche per la successiva assegnazione, a titolo gratuito, agli enti e ai soggetti di cui al comma 3, lettera c), del presente articolo per le finalità ivi previste”

In applicazione della novella legislativa sono stati revocati e successivamente trasferiti all'Agenzia del Demanio n. 26 beni mentre è in corso l'iter relativo ad ulteriori 57 cespiti.

Tab. 7

Conclusa procedura ex art. 48, comma 15 <i>quinquies</i> del D.Lgs 159/2011.			
Destinazione: Mantenuti al patrimonio dello Stato - Demanio			
Regione	Province	Comuni	Nr. Beni
Calabria	Reggio Calabria	Locri	4
Campania	Napoli	Afragola	5
Friuli Venezia Giulia	Udine	Tricesimo	9
Liguria	Genova	Genova	2
Lombardia	Monza e Brianza	Lesmo	4
Sicilia	Trapani	Trapani	2
Totale complessivo			26

Tab. 8

Attivazione (60gg) procedura ex art. 48, comma 15 quinquies del D.Lgs 159/2011.			
Regione	Province	Comuni	Nr. Beni
Calabria	Catanzaro	Catanzaro	1
Calabria	Catanzaro	Satriano	34
Calabria	Reggio Calabria	Gioiosa Ionica	9
Calabria	Reggio Calabria	Locri	5
Calabria	Reggio Calabria	Reggio di Calabria	1
Calabria	totale Calabria		50
Sicilia	Palermo	Palermo	2
Sicilia	Agrigento	Agrigento	2
Sicilia	totale Sicilia		4
Lazio	Latina	Latina	1
Lombardia	Milano	Legnano	1
Campania	Napoli	Ercolano	1
Totale complessivo			57

2.3 I beni in gestione

Il numero dei beni in gestione alla data del 31 dicembre 2023 è risultato pari a 19.764, con la seguente distribuzione territoriale:

Tab.9 - Immobili in gestione

Regione	Totale	% nazionale
Abruzzo	242	1,22%
Basilicata	26	0,13%
Calabria	1638	8,29%
Campania	2854	14,44%
Emilia Romagna	729	3,69%
Estero	29	0,15%
Friuli Venezia Giulia	34	0,17%
Lazio	2401	12,15%
Liguria	240	1,21%
Lombardia	1353	6,85%
Marche	84	0,43%
Molise	2	0,01%
Piemonte	780	3,95%
Puglia	710	3,59%
Sardegna	274	1,39%
Sicilia	7594	38,42%
Toscana	405	2,05%
Trentino Alto Adige	23	0,12%
Umbria	163	0,82%
Valle d'Aosta	9	0,05%
Veneto	174	0,88%
Totale complessivo	19764	

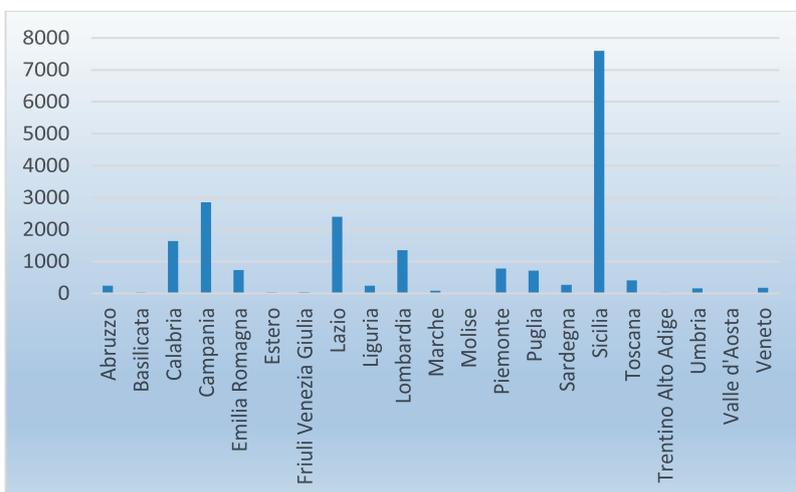
Rispetto a tale quantificazione, con particolare riguardo all'andamento ed alla confrontabilità del dato nel tempo, sono d'obbligo alcune precisazioni, indispensabili per una corretta lettura delle risultanze esposte.

Si evidenzia, in primo luogo, come l'attività di implementazione della banca dati dell'Agenzia risulti in continuo divenire, in ragione del fatto che gli input di prima alimentazione (conoscenza degli atti giudiziari e quindi definizione del perimetro di intervento) pervengono in modo discontinuo e disomogeneo a causa dell'incompletezza e della mutevolezza (pec o forma cartacea) dei flussi provenienti dal Ministero della Giustizia. Ne consegue che le notizie afferenti ai procedimenti di confisca giungono all'ANBSC e possono essere conseguentemente inseriti in banca dati in tempi anche considerevolmente successivi all'epoca di avanzamento delle fasi processuali (evoluzione dei gradi di giudizio), con evidenti riflessi sulla quantificazione dei singoli aggregati ad una specifica data di interesse.

A ciò si aggiunga che nel corso dell'iter giudiziario il perimetro di confisca è di frequente mutato, all'esito di provvedimenti di revoca totale o parziale.

Rilevano, infine, anche le vicende post-destinazione che determinano talora, per effetto della volontaria restituzione dei beni da parte del Soggetto primo destinatario o in seguito alla revoca per mancato o difforme utilizzo, il "ritorno" dei cespiti in gestione all'ANBSC.

Passando all'esame del dato relativo ai beni in gestione al 31 dicembre 2023, l'analisi della **distribuzione territoriale** evidenzia un risultato parzialmente divergente da quello rilevato per gli immobili destinati alla stessa data, risultando questa volta prevalenti le Regioni Sicilia, Campania e Lazio, cui seguono Calabria e Lombardia, in luogo del precedente posizionamento (Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Lombardia).



In disparte le considerazioni già svolte in ordine al grado di attendibilità dei dati complessivamente comunicati all'Agenzia, il raffronto suesposto può restituire una prima chiave di lettura dell'evolversi del fenomeno ablativo, con l'"affermazione" di territori divenuti maggiormente di interesse della criminalità organizzata.

Tenendo presente quanto rappresentato in ordine ai flussi in entrata dei dati relativi alle nuove confische, si rappresenta comunque quanto risultante alla data del 31 dicembre 2023 in ordine alla distribuzione degli immobili in gestione secondo lo stato istruttorio della relativa procedura:

Tab.10 - Immobili in gestione per iter giudiziario

Regione	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario
Abruzzo	242	193	9	40	
Basilicata	26	26			
Calabria	1638	1406	125	56	51
Campania	2854	1485	155	948	266
Emilia Romagna	729	625	27	77	
Estero	29	28		1	
Friuli Venezia Giulia	34	24		10	
Lazio	2401	1964	287	95	55
Liguria	240	225	4	11	
Lombardia	1353	1255	33	65	
Marche	84	64	7	13	
Molise	2	2			
Piemonte	780	726	18	23	13
Puglia	710	639	34	31	6
Sardegna	274	184	2	87	1
Sicilia	7594	7325	67	202	
Toscana	405	279	6	97	23
Trentino Alto Adige	23	19		4	
Umbria	163	159	3	1	
Valle d'Aosta	9	6	3		
Veneto	174	134	2	25	13
Totale	19764	16768	782	1786	428

Premesso che la competenza dell'ANBSC si incardina con la confisca di secondo grado, il dato rileva poiché a partire da esso può essere valutata l'effettiva destinabilità dei beni in gestione che risulta condizionata in primo luogo della definitività della procedura ablatoria ma, in modo altrettanto rilevante in termini di procedibilità dell'azione, dall'avvenuto perfezionamento del sub procedimento di verifica dell'esistenza di creditori in buona fede nonché dal ricorrere di precedenti tentativi di destinazione.

Tab.11

Regione	Confisca Definitiva	DI CUI					
		BANDO	INOPTATI	Pro Quota	Verifica Crediti e/o Contenziosi	Natura Aziendale	Criticità Varie
Abruzzo	193	1	10	16	2	70	
Basilicata	26		0	3	1		
Calabria	1406	24	289	303	378	109	45
Campania	1485	45	344	177	3	91	23
Emilia Romagna	625		23	31	8	257	4
Estero	28		0	1	6	3	1
Friuli Venezia Giulia	24	1	0		1		
Lazio	1964	34	181	75	16	165	
Liguria	225	1	30	24	45	7	5
Lombardia	1255	21	154	87	360	167	50
Marche	64	6	4	2	0	1	
Molise	2		0				
Piemonte	726	91	57	44	152	28	10
Puglia	639	25	174	53	157	96	7
Sardegna	184		39	4	53	50	
Sicilia	7325	28	1746	642	725	414	153
Toscana	279	4	11	33	3	29	12
Trentino Alto Adige	19		0				
UMBRIA	159	24	0			5	
Valle d'Aosta	6	6	0				
Veneto	134		24	5	53	1	
Totale complessivo	16768	311	3086	1500	1963	1493	310
				8663 - 51%			

La tabella che precede dettaglia specifiche sottocategorie enucleabili nell'ambito dei 16.768 beni in confisca definitiva e pone in risalto alcuni aggregati "critici" in rapporto alla possibilità di destinazione, che cubano nel complesso 8.663 beni, pari al 51%:

- › Beni già proposti ai Soggetti del Terzo settore attraverso il bando dedicato;
- › Beni rimasti inoptati (non richiesti) all'esito delle conferenze di servizi;
- › Beni confiscati in quota parziaria e quindi non nella piena titolarità dell'Agenzia;
- › Beni riferiti a confische per le quali è in corso il procedimento di verifica dei crediti;
- › Beni riconosciuti di natura aziendale, poiché funzionali al proseguimento delle attività produttive;
- › Beni contraddistinti da criticità varie (problematiche tecnico-urbastiche, lotti interclusi, ecc.).

L'analisi evidenzia che, di fatto, soltanto il 51% dei beni in gestione risulta suscettibile di fruttuosi tentativi di destinazione.

Nella tabella che segue è illustrata la distribuzione dei Comuni interessati dalla presenza di immobili in gestione

Tab.12 - Immobili in gestione per n° di Comuni interessati

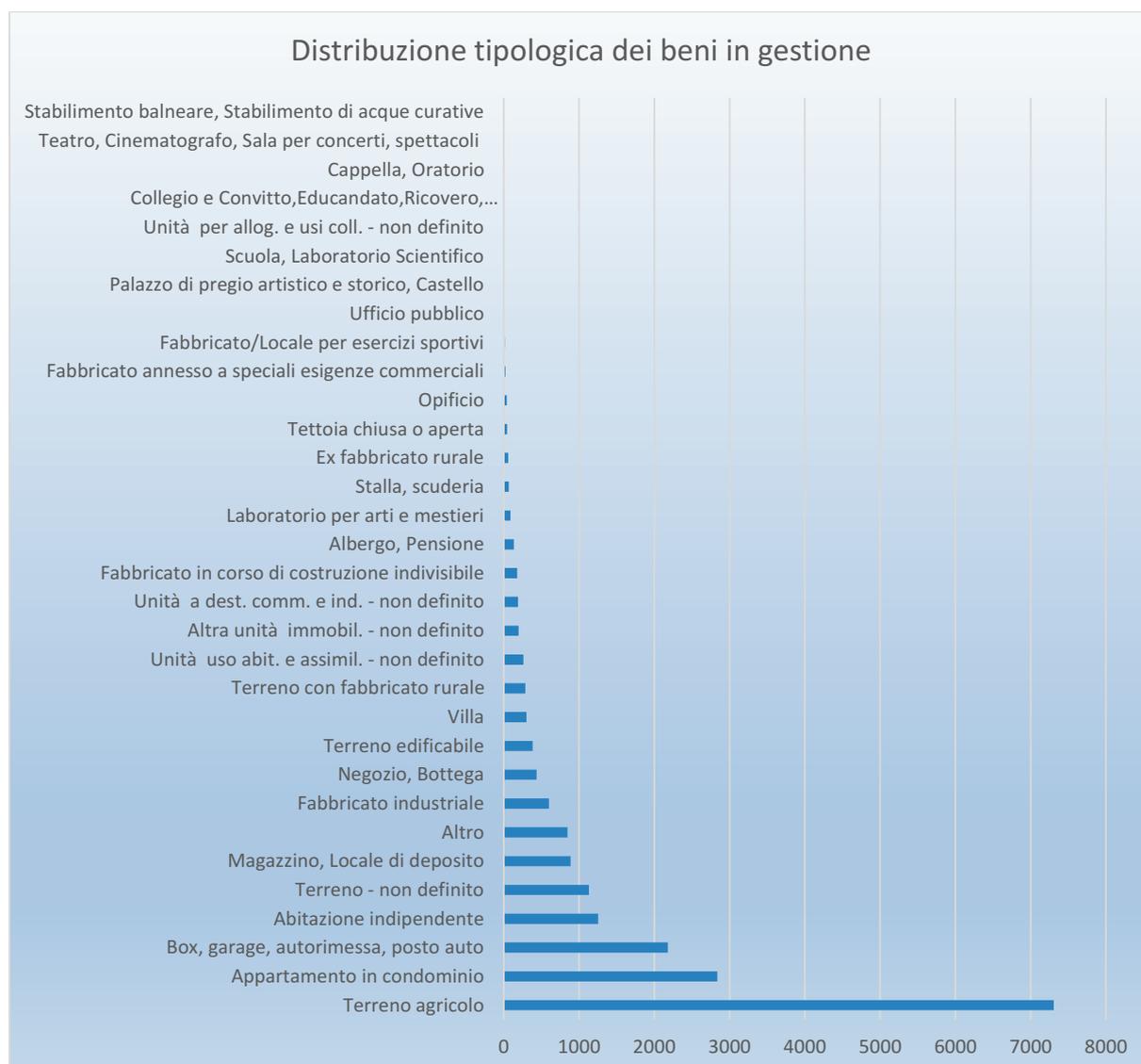
Regione	Nr. Comuni in regione (*)	Nr. Comuni interessati	Perc% Comuni interessati	Nr Beni in Confisca definitiva
Abruzzo	305	37	12,13%	193
Basilicata	131	5	3,82%	26
Calabria	404	91	22,52%	1406
Campania	550	122	22,18%	1485
Emilia Romagna	330	63	19,09%	625
Friuli Venezia Giulia	215	6	2,79%	24
Lazio	378	79	20,90%	1964
Liguria	234	29	12,39%	225
Lombardia	1506	216	14,34%	1255
Marche	225	16	7,11%	64
Molise	136	1	0,74%	2
Piemonte	1181	78	6,60%	726
Puglia	257	70	27,24%	639
Sardegna	377	26	6,90%	184
Sicilia	391	177	45,27%	7325
Toscana	273	42	15,38%	279
Trentino Alto Adige	282	1	0,35%	19
Umbria	92	12	13,04%	159
Valle d'Aosta	74	1	1,35%	6
Veneto	563	29	5,15%	134
Totale complessivo	7904	1101		16740
Esteri				28

Il raffronto con il corrispondente parametro relativo ai beni destinati (1.233 Comuni su 7.904) evidenzia una diminuzione del numero di Comuni coinvolti (-1,67%) a riprova del completo assorbimento dei beni disponibili nell'ambito di alcune realtà territoriali.

Di particolare interesse è anche l'analisi della distribuzione tipologica dei beni in gestione:

Tab.13 - Immobili in gestione per tipologia di immobile

Tipologia	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario
Terreno agricolo	7308	6451	266	463	128
Appartamento in condominio	2838	2287	176	315	60
Box, garage, autorimessa, posto auto	2181	1759	60	278	84
Abitazione indipendente	1255	958	95	168	34
Terreno - non definito	1129	1078	14	30	7
Magazzino, Locale di deposito	887	702	41	111	33
Altro	848	710	19	74	45
Fabbricato industriale	600	572	12	13	3
Negozio, Bottega	436	327	17	83	9
Terreno edificabile	384	361	11	8	4
Villa	302	254	11	34	3
Terreno con fabbricato rurale	285	263	5	16	1
Unità uso abit. e assimil. - non definito	259	233	2	22	2
Altra unità immobil. - non definito	195	180	8	6	1
Unità a dest. comm. e ind. - non definito	188	73	5	109	1
Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	177	138	11	22	6
Albergo, Pensione	132	127		5	
Laboratorio per arti e mestieri	89	72	4	11	2
Stalla, scuderia	66	52	13	1	
Ex fabbricato rurale	58	56	1	1	
Tettoia chiusa o aperta	44	30	5	4	5
Opificio	39	35		4	
Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	20	14	2	4	
Fabbricato/Locale per esercizi sportivi	14	8	3	3	
Ufficio pubblico	6	6			
Palazzo di pregio artistico e storico, Castello	6	5		1	
Scuola, Laboratorio Scientifico	5	4	1		
Unità per allog. e usi coll. - non definito	4	4			
Collegio e Convitto, Educando, Ricovero, Orfanotrofio, Ospizio	4	4			
Cappella, Oratorio	2	2			
Teatro, Cinematografo, Sala per concerti, spettacoli	2	2			
Stabilimento balneare, Stabilimento di acque curative	1	1			
Totale complessivo	19764	16768	782	1786	428



Tra le diverse tipologie, risulta più che confermata la prevalenza dei terreni (9.106 cespiti su 19.764, pari al 46,07%), con un aumento dell'11,84% rispetto all'analoga proporzione rilevata per i beni già destinati (83.098 su 23.658, pari al 34,23%).

La rilevanza del fenomeno, attesa la già evidenziata caratteristica di minore attrattività di questa tipologia di beni, ha determinato l'esigenza di uno specifico approfondimento (cfr. *infra* paragrafo 4.2) e la conseguente individuazione di nuove strategie di intervento.

2.4 La Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione

I beni individuati come “esemplari” – e quindi oggetto degli interventi finanziati attraverso le politiche di coesione – continuano ad essere i compendi de “La Balzana”, tenuta agricola in provincia di Caserta, destinata a parco agroalimentare dei prodotti tipici della Campania, e di “Palazzo Fienga”, complesso immobiliare ubicato a Torre Annunziata (NA).

In relazione al primo compendio, già destinato al Comune di Santa Maria la Fossa e quindi non più in carico all'ANBSC, risulta che il Consorzio Agrorinasce Scarl, cui l'Ente locale ha conferito la gestione della tenuta, ha provveduto a bandire le procedure di evidenza pubblica finalizzate ad appaltare gli interventi di adeguamento funzionale, già finanziati dal CI-PESS, per un controvalore di 15 milioni di euro.

Tra la Prefettura di Caserta, la Regione Campania, Agrorinasce Scarl e i Comuni di San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, S. Marcellino, S. Maria la Fossa e Villa Literno, è stato sottoscritto uno specifico Protocollo di Legalità operante a tutela di tutti i contratti e i rapporti negoziali afferenti alla progettazione e realizzazione dell'opera.

In relazione a Palazzo Fienga, il Prefetto di Napoli e l'ANBSC hanno richiesto all'Agenzia del Demanio, già incaricata della progettazione preliminare degli interventi, di valutare costi e tempi di realizzazione con riferimento alle tre possibili ipotesi di riuso: ristrutturazione completa per costituire una cittadella della legalità, ristrutturazione parziale per dar corso ad un progetto più limitato di riuso e demolizione per dare spazio ad un “piazza della legalità”.

La scelta è stata quindi sottoposta al decisore politico che, valutata la complessiva sostenibilità del progetto, ha optato per la realizzazione di uno spazio aperto, da offrire quale punto di aggregazione per le famiglie ed i giovani di Torre Annunziata.

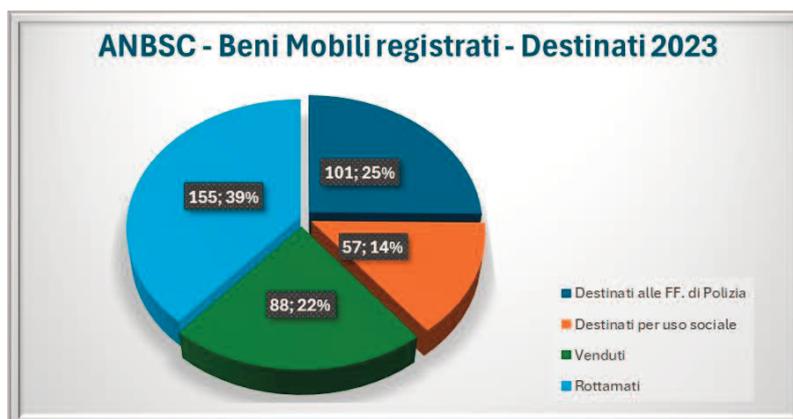
3. I beni mobili

3.1 I principi cardine dell'attività destinataria

Nel corso dell'anno è stata implementata l'attività di ricognizione dei beni mobili registrati avviata nel triennio precedente. Il progressivo affinamento dei dati informativi ha consentito da un lato di finalizzare alla destinazione i beni idonei ad impieghi istituzionali e sociali e, dall'altro, di procedere all'eliminazione del parco di veicoli assolutamente privi di redditività, incidentati, e quindi inservibili sotto ogni profilo.

3.2 Le attività di destinazione, di vendita e di demolizione

Nel periodo in esame sono stati complessivamente destinati **401 beni mobili registrati**, con le finalità rappresentate nel grafico che segue:



BENI MOBILI REGISTRATI 401	Destinati alle FF. di Polizia	101	25,19%
	Destinati per uso sociale	57	14,21%
	Venduti	88	21,95%
	Rottamati	155	38,65%
	TOTALE	401	

L'azione destinataria è stata costantemente rivolta alla migliore valorizzazione dei beni che, qualora possibile in relazione alle specifiche condizioni e caratteristiche tecniche, sono stati destinati alle Forze di Polizia o, attraverso la Vetrina attiva nel sito istituzionale dell'ANBSC, agli Enti territoriali e ai Soggetti del Terzo settore che ne hanno fatto richiesta per la realizzazione di finalità sociali.

Nei rimanenti casi, fatte salve le alienazioni dovute per il soddisfacimento dei crediti, si è proceduto alla vendita, nelle seguenti fattispecie:

- › veicoli e imbarcazioni di lusso che, in ragione della cilindrata, delle dotazioni e delle caratteristiche, non possono normativamente essere utilizzati dalle pubbliche amministrazioni, né si prestano ad una destinazione per scopo sociale;
- › automezzi e motoveicoli aventi un valore di mercato per pezzi di ricambio.

Di particolare rilievo è l'assegnazione di cinque autovetture al Comune di Caivano (NA) per le straordinarie ed urgenti necessità di presidio del territorio, nell'ambito degli interventi realizzati per la specifica emergenza di ordine pubblico.

Tra le azioni di ricognizione, l'attenzione è stata focalizzata sull'effettiva disponibilità dei beni censiti nei sistemi gestionali.

All'esito di tali attività, anche attraverso l'analisi dei verbali di sequestro e dei fascicoli dell'Amministrazione Giudiziaria, è stato infatti rilevato il mancato rinvenimento o la destinazione alla vendita e alla rottamazione già in fase giudiziaria di un considerevole numero di beni mobili registrati confiscati.

In relazione a tali beni che, pur presenti nei sistemi dell'Agenzia Nazionale, non sono mai transitati alla effettiva gestione dell'ANBSC, in quanto mai appresi, sottratti per furto, demoliti o venduti già in fase giudiziaria, definiti i riscontri documentali in atti con le ulteriori risultanze delle ricerche e consultazioni dei Pubblici Registri, è stata avviata l'attività di uscita dalla gestione.

Particolare criticità viene in rilievo nell'ipotesi del mancato rinvenimento, atteso che sovente i verbali di sequestro non attestano tale circostanza. Conseguentemente, in assenza di notizie, risulta necessario avviare supplementi istruttori e interlocuzioni con l'Autorità Giudiziaria per ricavare elementi informativi idonei a supportare l'istanza di annotazione della perdita di possesso.

Compite le necessarie verifiche, l'Agenzia Nazionale ha quindi adottato i provvedimenti di uscita gestione dei beni mobili registrati non rinvenuti, sottratti per furto, demoliti o venduti già in fase giudiziaria.

Il grafico che segue riporta i dati del periodo 2020-2023 relativi ai decreti di uscita dalla gestione:



In data 26 aprile 2023 sono state, inoltre, approvate le **Nuove Linee guida** in tema di **destinazione degli animali confiscati**, dando soluzione ad alcune tematiche di particolare delicatezza concernenti lo specifico settore.

Con riferimento agli animali, infatti, Protocolli internazionali ed indicazioni normative specifiche suggeriscono preferenziali opzioni di destinazione di talune specie animali, finalizzate anche alla tutela della fauna.

Poiché le peculiari caratteristiche di tali categorie di beni impongono destinazioni rapide, si è convenuto, nella consueta logica di massima conoscibilità e trasparenza, di collocare le relative proposte nella Vetrina dedicata ai beni mobili registrati, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse che potranno essere presentate nel termine di 30 giorni.

Nell'ipotesi in cui la richiesta venga presentata da Soggetti o Enti del Terzo settore, questi dovranno essere individuati esclusivamente tra le associazioni o enti riconosciuti con Decreto del Ministero della Salute del 2 novembre 2006, ai sensi dell'art. 19-*quater* delle Disposizioni di coordinamento e transitorie del codice penale.

3.3 Beni mobili di valore culturale

L'anno 2023 è stato caratterizzato, altresì, da una significativa e proficua attenzione al patrimonio confiscato di valore culturale, nel convincimento dell'altissimo valore simbolico della restituzione alla collettività di beni artistici illecitamente accumulati.

In tale direzione è stato dato impulso alle azioni previste da una Convenzione tra l'ANBSC e il Ministero dei beni culturali per l'avvio e per la definizione delle attività di verifica dell'autenticità, di attribuzione del valore economico per le opere non ritenute di interesse culturale, nonché di assegnazione agli Istituti ministeriali delle opere ritenute di interesse per le collezioni statali, tramite preventiva manifestazione d'interesse.

Nel contempo sono state avviate proficue azioni sinergiche con altri attori istituzionali per la fruizione delle opere d'arte confiscate, allo scopo di favorire il senso di appartenenza al patrimonio collettivo dei beni in argomento e alimentare gli anticorpi necessari ad educare alla legalità.

In tale ambito sarà realizzata a Lamezia Terme (CZ) l'esposizione, nell'ambito del progetto "L'arte restituita. Dalle mafie ai cittadini" di 44 opere, di cui 22 in gestione all'Agenzia, definitivamente confiscate, riconosciute prive di valore culturale, ma caratterizzate da pregio artistico.

1

Gli impegni contenuti nella Convenzione di Washington, C.I.T.E.S. (Convention on International Trade of Endangered Species), siglata il 3.3.1973, richiamano i singoli Stati alla corretta gestione delle specie animali vive confiscate in applicazione delle norme in materia, sollecitano l'attenzione sulla responsabilità ad un impegno concreto per dare precise e tangibili risposte alla cura e gestione del patrimonio, anche biologico, di animali vivi sottratti all'illegalità. L'art. 8 del testo della Convenzione richiede formalmente ad ogni Stato aderente di prendersi cura e di adoperarsi per una gestione a fini conservativi degli animali sequestrati.

2

Art. 19-*quater* delle Disposizioni di coordinamento e transitorie del codice penale (introdotta dall'art. 3 della Legge n. 189/2004 "Affidamento degli animali sequestrati o confiscati": *Gli animali oggetto di provvedimenti di sequestro o di confisca sono affidati ad associazioni o enti che ne facciano richiesta individuati con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'interno.*

Una seconda iniziativa, di rilevante significato, riguarda l'attività svolta per la programmazione e realizzazione, insieme alla Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura, al Palazzo Reale del Comune di Milano e al Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" della Città Metropolitana di Reggio Calabria, di una mostra nell'ambito di un progetto condiviso per la cultura della legalità.

La mostra si svolgerà tra la fine dell'anno 2024 e il primo semestre del 2025, separatamente nei due luoghi espositivi, con un evento lancio a Roma che presenterà una selezione di opere oggetto della mostra e consentirà la visione di 88 opere di riconosciuto interesse culturale, provenienti da due diverse procedure di confisca. Al termine della mostra le opere saranno destinate a diversi musei statali: Galleria nazionale DRM di Cosenza, Castel S. Elmo di Napoli, Galleria Nazionale d'Arte moderna di Roma, Museo delle Civiltà di Roma e Pinacoteca di Brera – Palazzo Citterio a Milano.

Le due iniziative culturali assumono una particolare valenza sociale, testimoniano il ruolo e l'impegno civile quotidianamente profuso delle Istituzioni pubbliche coinvolte, dalle Prefetture alle Forze di Polizia, dall'Autorità Giudiziaria all'Agenzia Nazionale, in un lungo e virtuoso processo di cooperazione finalizzato all'affermazione e al trasferimento dei valori della cultura della legalità, e rappresentano espressione della capacità dello Stato di restituire ai territori beni culturali illecitamente accumulati, allo scopo di favorire il senso di appartenenza al patrimonio collettivo di tali beni.

4. Le Politiche di destinazione

4.1 La curva cumulata

Alla luce di tutte le considerazioni svolte, risulta evidente che, per una corretta valutazione ed impostazione strategica delle politiche di destinazione, occorre procedere ad una lettura del dato “cumulato” che aggregi i contingenti di beni già destinati nei singoli territori a quelli derivanti dai beni ancora in gestione e quindi potenzialmente destinabili, anche in rapporto alla residua capacità di assorbimento.

In valori assoluti, la distribuzione cumulata, rappresentata per aree geografiche, è la seguente:

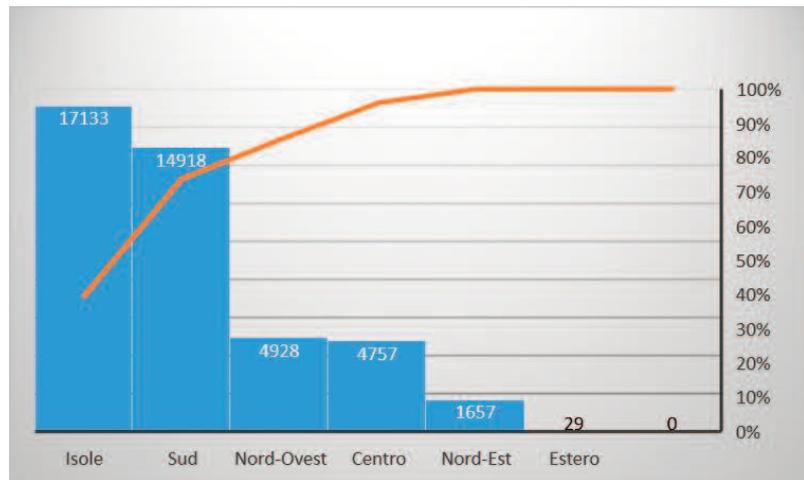
**Tab.14 - La distribuzione cumulata dei beni confiscati
(destinati e in gestione in valore assoluto)**

Zona geografica	TOTALE Destinati		TOTALE In Gestione		TOTALE	
	Immobili	Comuni interessati	Immobili	Comuni interessati	Immobili	Comuni interessati
Liguria	222	25	240	32	462	42
Lombardia	1967	269	1353	235	3320	384
Piemonte	327	70	780	83	1107	127
Valle d'Aosta	30	6	9	3	39	8
Nord-Ovest	2546	370	2382	353	4928	561
Emilia Romagna	291	53	729	68	1020	97
Friuli Venezia Giulia	81	11	34	9	115	17
Trentino Alto Adige	18	4	23	2	41	6
Veneto	307	59	174	39	481	81
Nord-Est	697	127	960	118	1657	201
Lazio	1337	87	2401	91	3738	125
Marche	26	7	84	18	110	23
Toscana	293	43	405	53	698	71
Umbria	48	7	163	12	211	16
Centro	1704	144	3053	174	4757	235
Abruzzo	149	38	242	43	391	60
Basilicata	28	4	26	5	54	9
Calabria	3398	149	1638	100	5036	166
Campania	3871	155	2854	149	6725	192
Molise	6	4	2	2	8	5
Puglia	1994	114	710	79	2704	131
Sud	9446	464	5472	378	14918	563
Sardegna	189	30	274	33	463	47
Sicilia	9076	219	7594	184	16670	256
Isole	9265	249	7868	217	17133	303
Estero			29		29	
Totale	23658	1354	19764	1240	43422	1863

Viene immediatamente in rilievo la concentrazione relativa alla zona “Isole”, sostanzialmente determinata dai beni allocati nel territorio della Sicilia: 17.133 cespiti dei 43.422 totali, con una percentuale del 39,46%.

Il sottostante diagramma di Pareto evidenzia la distribuzione dei dati in ordine decrescente di frequenza, riportando l'andamento cumulato sull'asse secondario come percentuale del totale:

Distribuzione cumulata dei beni confiscati (andamento grafico)



I punti di concentrazione rilevati suggeriscono la necessità di individuare strumenti sempre nuovi per agevolare la destinazione dei beni, capaci di sollecitare forme di partecipazione (Terzo settore) e di aggregazione istituzionale (consorzi tra Comuni e convenzioni in partnership), che stimolino la ricerca di progettualità e di fonti di finanziamento innovative.

Giova evidenziare la distribuzione dei beni in rapporto al raggruppamento territoriale legato ai diversi livelli di governo:

Tab.15 - Province a maggior tasso di concentrazione

Immobili DESTINATI				23658
Zona Geo	Province Interessate	nr beni destinati	% Nazionale	
1	Isole Palermo	4471	18,90%	
2	Sud Reggio Calabria	2482	10,49%	
3	Sud Napoli	2197	9,29%	
4	Isole Catania	1131	4,78%	
5	Isole Trapani	1085	4,59%	
6	Nord Milano	1054	4,46%	
7	Sud Caserta	1035	4,37%	
8	Centro Roma	859	3,63%	
9	Isole Caltanissetta	762	3,22%	
10	Isole Messina	709	3,00%	

Immobili in GESTIONE				esclusi 29 Estero 19735
Zona Geo	Province Interessate	nr beni In gestione	% Nazionale	
1	Isole Palermo	4442	22,51%	
2	Centro Roma	1637	8,29%	
3	Sud Napoli	1531	7,76%	
4	Sud Caserta	1020	5,17%	
5	Isole Trapani	936	4,74%	
6	Sud Reggio Calabria	843	4,27%	
7	Isole Catania	621	3,15%	
8	Isole Caltanissetta	514	2,60%	
9	Nord Milano	477	2,42%	
10	Isole Messina	446	2,26%	

TOTALE Immobili				esclusi 29 Estero 43393
Zona Geo	Province Interessate	nr beni	% Nazionale	
1	Isole Palermo	8913	20,54%	
2	Sud Napoli	3728	8,59%	
3	Sud Reggio Calabria	3325	7,66%	
4	Centro Roma	2496	5,75%	
5	Sud Caserta	2055	4,74%	
6	Isole Trapani	2021	4,66%	
7	Isole Catania	1752	4,04%	
8	Nord Milano	1531	3,53%	
9	Isole Caltanissetta	1276	2,94%	
10	Isole Messina	1155	2,66%	

Tab.16 - Comuni a maggior tasso di concentrazione

Immobili DESTINATI					Immobili in GESTIONE				
23658					esclusi 29 Estero 19735				
	Prov	Comuni assegnatari	nr beni destinati	% Nazionale		Prov	Comuni Interessati	nr beni in gestione	% Nazionale
1	PA	Palermo	1576	6,66%	1	RM	Roma	1235	6,26%
2	CL	Caltanissetta	384	1,62%	2	PA	Palermo	1135	5,75%
3	RC	Reggio Calabria	383	1,62%	3	PA	Termini Imerese	815	4,13%
4	NA	Napoli	367	1,55%	4	PA	Bagheria	734	3,72%
5	RM	Roma	300	1,27%	5	PA	Altofonte	553	2,80%
6	MI	Milano	286	1,21%	6	NA	Napoli	331	1,68%
7	ME	Roccella Valdemone	284	1,20%	7	RC	Reggio di Calabria	304	1,54%
8	MI	Castelvetrano	277	1,17%	8	PA	Monreale	247	1,25%
9	NA	Marano di Napoli	242	1,02%	9	NA	Acerra	238	1,21%
10	PA	Partinico	231	0,98%	10	TO	Campobello di Mazara	238	1,21%

TOTALE Immobili					esclusi 29 Estero	
43393						
	Prov	Comuni interessati	nr beni	% Nazionale		
1	PA	Palermo	2711	6,25%		
2	RM	Roma	1535	3,54%		
3	PA	Termini Imerese	883	2,03%		
4	PA	Bagheria	854	1,97%		
5	NA	Napoli	698	1,61%		
6	RC	Reggio di Calabria	687	1,58%		
7	PA	Altofonte	579	1,33%		
8	CL	Caltanissetta	548	1,26%		
9	PA	Monreale	435	1,00%		
10	MI	Castelvetrano	418	0,96%		

Tab.17

Zona geografica	TOTALE Destinati		TOTALE In Gestione		TOTALE	
	Immobili	Comuni interessati	Immobili	Comuni interessati	Immobili	Comuni interessati
Nord-Ovest	2546	370	2382	353	4928	561
Nord-Est	697	127	960	118	1657	201
Centro	1704	144	3053	174	4757	235
Sud	9446	464	5472	378	14918	563
Isole	9265	249	7868	217	17133	303
Estero			29		29	
Totale	23658	1354	19764	1240	43422	1863

4.2 Approfondimento sui terreni

Come anticipato, la particolare incidenza dei terreni sul totale dei beni confiscati, necessita di un apposito approfondimento, indispensabile ad individuare le più opportune strategie di intervento.

Il riferimento ai valori cumulati (beni destinati e beni in gestione) restituisce il seguente quadro, con una percentuale di incidenza sul totale pari al 39,59%:

Tab.18 - Incidenza dei terreni sulla distribuzione complessiva dei beni confiscati (destinati e in gestione)

REGIONE	totale Beni	Immobili	Terreni	% terreni
Abruzzo	391	276	115	29,41%
Basilicata	54	37	17	31,48%
Calabria	5036	2669	2367	47,00%
Campania	6723	4928	1795	26,70%
Emilia Romagna	1020	836	184	18,04%
Estero	29	20	9	31,03%
Friuli Venezia Giu	115	92	23	20,00%
Lazio	3753	2829	924	24,62%
Liguria	462	344	118	25,54%
Lombardia	3325	2891	434	13,05%
Marche	110	96	14	12,73%
Molise	8	6	2	25,00%
Piemonte	1107	601	506	45,71%
Puglia	2704	1578	1126	41,64%
Sardegna	463	280	183	39,52%
Sicilia	16652	7691	8961	53,81%
Toscana	698	504	194	27,79%
Trentino Alto Adig	41	18	23	56,10%
Umbria	211	66	145	68,72%
Valle d'Aosta	39	30	9	23,08%
Veneto	481	439	42	8,73%
Totale	43422	26231	17191	39,59%

Dei 17.191 terreni complessivamente confiscati, 9.093, pari al 52,89%, sono attualmente in gestione all'Agenzia, secondo la seguente distribuzione territoriale:

Tab.19 - Terreni destinati e terreni in gestione

REGIONE	totale Terreni	Destinati	In Gestione	% in gestione
Abruzzo	115	27	88	76,52%
Basilicata	17	5	12	70,59%
Calabria	2367	1502	865	36,54%
Campania	1795	970	825	45,96%
Emilia Romagna	184	40	144	78,26%
Estero	9		9	100,00%
Friuli Venezia Giu	23	18	5	21,74%
Lazio	924	317	607	65,69%
Liguria	118	29	89	75,42%
Lombardia	434	240	194	44,70%
Marche	14	5	9	64,29%
Molise	2	2		0,00%
Piemonte	506	75	431	85,18%
Puglia	1126	813	313	27,80%
Sardegna	183	49	134	73,22%
Sicilia	8961	3900	5061	56,48%
Toscana	194	50	144	74,23%
Trentino Alto Adig	23	1	22	95,65%
Umbria	145	31	114	78,62%
Valle d'Aosta	9	6	3	33,33%
Veneto	42	18	24	57,14%
Totale	17191	8098	9093	52,89%

Dall'istituzione dell'Agenzia sono stati destinati 6.466 terreni, pari al 79,85% del totale.

Tab.20 - Terreni destinati dall'istituzione dell'ANBSC

REGIONE	Terreni DESTINATI	Perc %
Abruzzo	27	0,42%
Basilicata	4	0,06%
Calabria	1180	18,25%
Campania	672	10,39%
Emilia Romagna	28	0,43%
Friuli Venezia Giulia	18	0,28%
Lazio	264	4,08%
Liguria	28	0,43%
Lombardia	210	3,25%
Marche	2	0,03%
Molise	2	0,03%
Piemonte	48	0,74%
Puglia	675	10,44%
Sardegna	18	0,28%
Sicilia	3203	49,54%
Toscana	45	0,70%
UMBRIA	31	0,48%
Valle d'Aosta	6	0,09%
Veneto	5	0,08%
Totale	6466	



Nel corso del 2023, come già illustrato, si sono registrati importanti miglioramenti delle percentuali di destinazione dei terreni in favore degli Enti territoriali, segnatamente per la realizzazione di aree attrezzate, di orti sociali e di progetti in favore di soggetti in condizione di disagio.

Si è ritenuto tuttavia necessario imprimere una significativa accelerazione, attraverso la messa in campo di un'iniziativa, condivisa con il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (**MASAF**), che si è tradotta nella sottoscrizione, avvenuta il 1° luglio 2024, di un **Accordo istituzionale**, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, finalizzato alla realizzazione di un progetto di ampio respiro, in grado di coniugare il reimpiego a scopo sociale dell'ingente patrimonio fondiario confiscato con il rilancio delle politiche a sostegno dell'agricoltura e, in particolare, degli interventi in favore dei **giovani imprenditori agricoli**.

Il progetto prevede che l'ANBSC, previo svolgimento da parte del MASAF di un'attività di preliminare valutazione dei terreni proposti – individuati esclusivamente tra quelli già offerti in destinazione, senza esito, alla platea dei soggetti di cui all'art. 48 del Codice Antimafia (Agenzia del Demanio, Enti territoriali, Terzo settore), per un totale, al momento, di oltre 1.400 particelle – proceda al mantenimento dei cespiti prescelti al patrimonio dello Stato, assegnandoli in uso al Ministero dell'Agricoltura.

Quest'ultimo, una volta ottenuta l'assegnazione dei beni, disporrà, attraverso la controllata ISMEA, la loro messa a bando pubblico, per la concessione in favore di giovani imprenditori del settore agricolo, a titolo oneroso, verso la corresponsione di un canone agevolato, nel rispetto delle normative europee in materia di aiuti di Stato.

I proventi derivanti dalle concessioni stipulate saranno fatti affluire ad un apposito capitolo di bilancio del MASAF, acceso alle spese per l'acquisto di derrate alimentari per gli indigenti.

Al contempo, l'Accordo prevede che i concessionari siano obbligati alla contestuale realizzazione, nei terreni assegnati, di iniziative di tipo sociale e didattico-divulgativo, con la presenza di lavoratori extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno e di persone con disabilità, nell'ambito di progetti finalizzati a conseguire il recupero ed il reinserimento lavorativo.

L'iniziativa, nell'agevolare lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, valorizzando le aree interne e contrastando il fenomeno dell'abbandono e i conseguenti rischi, inclusi quelli idrogeologici, garantisce il pieno rispetto delle disposizioni dettate dal Codice Antimafia in ordine al riuso sociale dei beni confiscati ed al reimpiego, ugualmente per finalità sociali, dei relativi proventi nel caso di utilizzo a scopo lucrativo.

Nell'ambito del progetto, ISMEA svolgerà, altresì un'attività di valutazione tecnico-estimativa di tutti i cespiti proposti dall'Agenzia, rimettendone gli esiti alla stessa, sia in relazione ai terreni che saranno giudicati di interesse per la successiva proposizione ai giovani agricoltori, sia con riferimento a quelli non ritenuti idonei. Tale azione risulta di particolare importanza, al fine di migliorare la conoscenza del patrimonio fondiario gestito, accrescendo così le potenzialità destinatorie dell'ANBSC nello specifico settore.

In fase attuativa, il MASAF assicurerà il monitoraggio costante delle attività svolte, anche attraverso il Corpo dei Carabinieri forestali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

A seguito dell'Accordo potrebbero nel prosieguo stipularsi, previa condivisione con il MASAF, ulteriori Protocolli operativi di particolare rilievo, con il Ministero dell'Interno, per azioni in favore dei migranti regolari, e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per interventi relativi all'inserimento lavorativo dei soggetti fragili e per il controllo del reclutamento e dell'organizzazione della manodopera (lotta al caporalato).

4.3 Il processo destinatorio

Nel corso del 2023 una specifica attenzione è stata poi dedicata al percorso di **reingegnerizzazione del processo di destinazione dei beni**, già avviato nella pregressa annualità, sia con riguardo ai profili strettamente procedurali, sia in relazione allo sviluppo di strumenti di supporto per il coinvolgimento proattivo dei diversi partners istituzionali.

4.3.1 I profili procedurali

Le modalità attraverso le quali l'ANBSC tradizionalmente agisce per la gestione del processo destinatorio risultano dal seguente diagramma:



Fermo restando l'impiego dei descritti modelli operativi, l'obiettivo che ci si è proposti di raggiungere, come più dettagliatamente illustrato nel prosieguo, è stato quello di una diffusione generalizzata della conoscenza delle diverse opportunità di acquisizione, idonea a consentire la più

ampia e consapevole partecipazione degli *stakeholders* ad un progetto condiviso di riuso di ampio respiro, anche attraverso la promozione e la incentivazione degli strumenti programmatori tipici degli Enti territoriali.

Lo scopo fondamentale è quello di sensibilizzare tutti i Soggetti potenziali destinatari dei beni ad una costante consapevolezza delle opportunità che i beni confiscati possono offrire, non solo in termini di riaffermazione del principio di legalità ma anche in relazione allo sviluppo di articolate azioni di intervento sociale.

Vetrina immobili

- Costante conoscibilità ed opzionabilità dei beni confiscati

4.3.2 Lo strumento della conferenza di servizi

Anche nell'anno 2023, nello svolgimento delle ordinarie attività di destinazione si è fatto sistematico ricorso alla metodologia delle **conferenze di servizi istruttorie**, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990, con il coinvolgimento dei partners istituzionali dell'ANBSC – *in primis* i Nuclei di Supporto presso le Prefetture – e di tutti gli *stakeholders*, realizzando due cicli completi di conferenze, il primo dal 19 aprile al 13 luglio 2023, con sessioni in presenza a Trapani, Milano, Napoli e Palermo ed il secondo dal 14 al 19 dicembre 2023.

Le interlocuzioni hanno complessivamente riguardato il territorio di **16 Regioni e di 360 Comuni**.

In tale contesto sono stati portati all'attenzione dei possibili destinatari **2.849 beni, di cui 1.914 sono stati assegnati**, con un tasso di "finalizzazione" del processo destinatorio pari al 67,18%.

Come per le precedenti annualità, le conferenze hanno favorito la più diretta interlocuzione con i **Nuclei di supporto** presso le Prefetture-U.T.G. che, oltre a collaborare alla preparazione delle diverse sedute, incontrando preventivamente i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e degli Enti territoriali coinvolti per una "presentazione" dei cespiti, idonea a farne conoscere la potenzialità in termini di riuso, hanno condiviso con l'Agenzia i temi di maggior rilievo, con una compiuta rappresentazione delle criticità e dei punti di forza della comune azione.

L'analisi delle risultanze delle conferenze svolte evidenzia che la percentuale di successo si attesta al 65,21 % nel caso degli immobili (intesi qui come fabbricati) ed al 70,73% in relazione ai terreni, confermando il buon esito delle attività svolte per sensibilizzare gli Enti locali nella realizzazione di progetti in questo specifico settore.

Tab.21 - Percentuali di successo in relazione alla tipologia dei beni proposti

CONFERENZE di SERVIZI 2023									
	Totale complessivo	Immobile				Terreno			
	Beni PROPOSTI	Totale	SI INTERESSE	% SI	NO INTERESSE	Totale	SI INTERESSE	% SI	NO INTERESSE
Totale complessivo	2849	1831	1194	65,21%	637	1018	720	70,73%	298
		64,27%				35,73%			

È inoltre proseguita l'attività di "rigenerazione" dei beni, cioè di riproposizione dei cespiti già oggetto di mancato interesse all'esito dei precedenti tentativi di presentazione, che l'Agenzia sta conducendo al fine di accertare la effettiva indestinabilità per fini sociali.

In questa logica, si opera mantenendo traccia della storia del singolo bene, in termini di riepilogo ragionato delle diverse azioni sperimentate per la destinazione del bene, allo scopo di individuare, anche in maniera aggregata, le cause dell'insuccesso e le possibili soluzioni correttive.

Nell'anno 2023, in particolare, sulla base di tali risultanze si è valutato di riproporre 412 beni già presentati, con una percentuale di successo del 24,03%.

Tab.22

Attività di rigenerazione			
Beni RIPROPOSTI			
Totale	SI INTERESSE	% SI	NO INTERESSE
412	99	24,03%	313

La distribuzione territoriale delle proposte effettuate attraverso lo strumento delle conferenze di servizi evidenzia complessivamente i seguenti risultati, analizzati distintamente in relazione agli immobili ed ai terreni

Tab.23

REGIONE	Totale complessivo Beni PROPOSTI	Immobile				Terreno			
		Totale	SI INTERESSE	% SI	NO INTERESSE	Totale	SI INTERESSE	% SI	NO INTERESSE
Abruzzo	8	8	3	37,50%	5				
Calabria	116	77	53	68,83%	24	39	24	61,54%	15
Campania	494	436	360	82,57%	76	58	41	70,69%	17
Emilia Romagna	40	30	21	70,00%	9	10	9	90,00%	1
Friuli Venezia Giu	28	28	28	100,00%					
Lazio	292	185	155	83,78%	30	107	81	75,70%	26
Liguria	28	11	3	27,27%	8	17	2	11,76%	15
Lombardia	273	223	172	77,13%	51	50	24	48,00%	26
Marche	9	7	1	14,29%	6	2	1	50,00%	1
Piemonte	106	56	20	35,71%	36	50	6	12,00%	44
Puglia	180	99	49	49,49%	50	81	58	71,60%	23
Sardegna	7	5	5	100,00%		2	2	100,00%	
Sicilia	1166	574	245	42,68%	329	592	466	78,72%	126
Toscana	57	52	44	84,62%	8	5	3	60,00%	2
Valle d'Aosta	6	4	0		4	2		0,00%	2
Veneto	39	36	35	97,22%	1	3	3	100,00%	
Totale complessivo	2849	1831	1194	65,21%	637	1018	720	70,73%	298
		64,27%				35,73%			

4.4 L'analisi di contesto

Allo scopo di affinare sempre più la conoscenza dei fattori che influenzano le concrete dinamiche di destinazione dei beni, si è ritenuto utile, in una logica di miglioramento continuo, enucleare alcuni parametri di contesto dei territori interessati dalla presenza di beni confiscati, utili ad identificare relazioni tra variabili, in presenza di pre-condizioni di incertezza.

Pur affrontando un campo di variabilità oggettivamente esteso, in ragione della concorrenza di fattori numerosi e mutevoli, si è ritenuto utile approfondire le caratteristiche dei singoli territori, al fine di stimare i valori attesi della “risposta” di interesse alla destinazione, in funzione della qualità e quantità dei beni proposti.

Sono stati quindi individuati i parametri territoriali relativi ai seguenti ambiti:

1. il numero di abitanti residenti
2. il grado di istruzione degli abitanti
3. il grado di urbanizzazione dei territori
4. la collocazione in aree a rischio di povertà
5. la collocazione nel territorio di Comuni classificati come disagiati
6. la collocazione nel territorio di Comuni in situazione di dissesto o di riequilibrio finanziario pluriennale.

I dati relativi a ciascun parametro sono stati poi posti a confronto con la distribuzione dei beni confiscati, per zona geografica, con i seguenti risultati:

Tab.24 - La distribuzione dei beni destinati secondo il numero di abitanti residenti

Zona geografica	Popolazione residente al 31/12/2022 - Immobili DESTINATI							Totale Beni
	Comuni interessati	Inf. 1000 ab.	Inf. 3000 ab.	Inf. 5000 ab.	Inf. 15000 ab.	Inf. 100.000 ab.	superiore 100.000 ab.	
Nord-Ovest	370	64	202	265	476	938	601	2546
Nord-Est	127	3	47	77	221	242	107	697
Centro	144	62	67	96	213	733	533	1704
Sud	464	100	1124	418	2028	4232	1544	9446
Isole	249	305	170	491	2249	3211	2839	9265
Totale	1354	534	1610	1347	5187	9356	5624	23658
		2,26%	6,81%	5,69%	21,92%	39,55%	23,77%	

Tab.25 - La distribuzione dei beni in gestione secondo il numero di abitanti residenti

Zona geografica	Popolazione residente al 31/12/2022 - Immobili IN GESTIONE							Totale Beni
	Comuni Interessati	Inf. 1000 ab.	Inf. 3000 ab.	Inf. 5000 ab.	Inf. 15000 ab.	Inf. 100.000 ab.	superiore 100.000 ab.	
Nord-Ovest	353	322	276	221	532	722	309	2382
Nord-Est	118	9	27	55	541	123	205	960
Centro	174	85	148	119	316	1079	1306	3053
Sud	378	69	361	271	1248	2597	926	5472
Isole	217	66	483	625	2121	3287	1286	7868
Totale	1240	551	1295	1291	4758	7808	4032	19735
		2,79%	6,56%	6,54%	24,11%	39,56%	20,43%	29
								ESTERO

Per il numero di abitanti residenti fonte:
<https://www.istat.it/classificazione/principali-statistiche-geografiche-sui-comuni/>

Il raffronto evidenzia che, sia in relazione ai beni destinati, sia con riguardo ai beni in gestione, la maggiore concentrazione, a livello nazionale, si ha nei Comuni con popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti, che costituiscono quindi il baricentro degli "interessi" della criminalità organizzata.

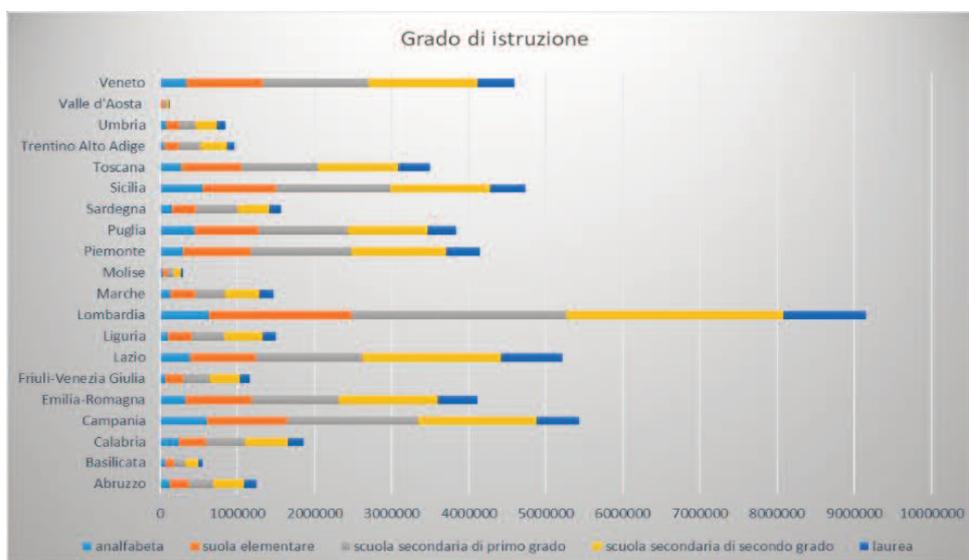
La distribuzione secondo il grado di istruzione degli abitanti

Partendo dalla considerazione del valore cumulato tra beni già destinati e beni ancora in gestione ANBSC e valutato che il percorso di definizione dei procedimenti ablatori si sviluppa lungo un arco temporale di respiro almeno quinquennale, si è ritenuto utile porre a raffronto i dati relativi al grado di istruzione rinvenienti dal censimento 2011 con il complesso dei beni confiscati.

Tab.26 – La distribuzione secondo il grado di istruzione degli abitanti

Censimento 2011									
Regione	Analfabeta e Alfabeto privo di titolo studio	Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola Media inferiore	Diploma maturità secondo grado	LAUREA	Totale Residenti	REGIONE	immobili confiscati	
Abruzzo	119801 9,63%	242708 19,51%	333042 26,77%	393455 31,63%	155033 12,46%	1.244.039	Abruzzo		391
Basilicata	70785 12,84%	106757 19,37%	151002 27,39%	164877 29,91%	57835 10,49%	551.256	Basilicata		54
Calabria	243572 13,12%	351300 18,92%	509785 27,45%	546255 29,41%	206175 11,10%	1.857.087	Calabria		5036
Campania	600983 11,06%	1042799 19,20%	1699835 31,30%	1532783 28,22%	555046 10,22%	5.431.446	Campania		6725
Emilia-Romagna	330227 8,03%	848010 20,62%	1145441 27,85%	1277876 31,07%	511243 12,43%	4.112.797	Emilia-Romagna		1020
Friuli-Venezia Giulia	70413 6,07%	226736 19,53%	347160 29,90%	382155 32,92%	134429 11,58%	1.160.893	Friuli-Venezia Giulia		115
Lazio	392940 7,53%	839846 16,10%	1392985 26,70%	1790971 34,33%	800931 15,35%	5.217.673	Lazio		3738
Liguria	99101 6,59%	301569 20,05%	437054 29,05%	482747 32,09%	183797 12,22%	1.504.268	Liguria		462
Lombardia	630398 6,88%	1847224 20,17%	2791330 30,48%	2808464 30,67%	1079275 11,79%	9.156.691	Lombardia		3320
Marche	133102 9,10%	311628 21,32%	396788 27,14%	443282 30,32%	177074 12,11%	1.461.874	Marche		110
Molise	32467 10,82%	60704 20,24%	81570 27,20%	88862 29,63%	36339 12,12%	299.942	Molise		8
Piemonte	291784 7,04%	876847 21,15%	1313147 31,67%	1230919 29,69%	433660 10,46%	4.146.357	Piemonte		1107
Puglia	448932 11,69%	823459 21,44%	1168929 30,44%	1027458 26,76%	371423 9,67%	3.840.201	Puglia		2704
Sardegna	149115 9,53%	308801 19,73%	544203 34,77%	406457 25,97%	156747 10,01%	1.565.323	Sardegna		463
Sicilia	552181 11,67%	948981 20,06%	1482165 31,33%	1288852 27,24%	459237 9,71%	4.731.416	Sicilia		16670
Toscana	272139 7,79%	775941 22,20%	998039 28,55%	1034127 29,59%	414941 11,87%	3.495.187	Toscana		698
Trentino Alto Adige	61397 6,35%	184402 19,06%	281885 29,13%	336680 34,79%	103273 10,67%	967.637	Trentino Alto Adige		41
Umbria	75432 8,98%	167083 19,89%	213820 25,45%	276352 32,90%	107381 12,78%	840.068	Umbria		211
Valle d'Aosta	7917 6,61%	25050 20,93%	39721 33,18%	34213 28,58%	12807 10,70%	119.708	Valle d'Aosta		39
Veneto	337548 7,36%	989324 21,56%	1378977 30,05%	1404148 30,60%	478938 10,44%	4.588.935	Veneto		481
ESTERO							ESTERO		29
TOTALE	4.920.234	11.279.169	16.706.878	16.950.933	6.435.584	56.292.798	TOTALE		43422

Per il grado di istruzione fonte:
http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_GRADOISTR1





Il risultato appare di particolare interesse concentrando l'attenzione sulle percentuali relative alla categoria "Analfabeta e Alfabeto privo di titolo di studio" (unico cluster che presenta una variabilità rilevante) ed evidenzia un trend di sostanziale proporzionalità tra il numero di abitanti con questa caratteristica e la consistenza dei beni confiscati, a riprova del condizionamento operato da un contesto culturale depresso.

Tab.27 - La distribuzione degli immobili destinati secondo il grado di urbanizzazione dei territori

Zona geografica	Comuni interessati	Grado di urbanizzazione - Immobili DESTINATI			Totale Beni
		Città o "Zone densamente popolate"	Piccole città e sobborghi o "Zone a densità intermedia di popolazione"	"Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate"	
Nord-Ovest	370	1301	934	311	2546
Nord-Est	127	116	435	146	697
Centro	144	558	867	279	1704
Sud	464	3720	3853	1873	9446
Isole	249	3170	5126	969	9265
Totale	1354	8865	11215	3578	23658
		37,47%	47,40%	15,12%	

Tab 28 - La distribuzione degli immobili in gestione secondo il grado di urbanizzazione dei territori

Zona geografica	Comuni interessati	Grado di urbanizzazione - Immobili IN GESTIONE			Totale Beni
		Città o "Zone densamente popolate"	Piccole città e sobborghi o "Zone a densità intermedia di popolazione"	"Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate"	
Nord-Ovest	353	850	911	621	2382
Nord-Est	118	209	546	205	960
Centro	174	1409	1242	402	3053
Sud	378	2198	2534	740	5472
Isole	217	2223	4521	1124	7868
Totale	1240	6889	9754	3092	19735
		34,91%	49,42%	15,67%	Estero 29

Per il grado di urbanizzazione dei territori fonte: <https://www.istat.it/classificazione/principali-statistiche-geografiche-sui-comuni/>

Questo ulteriore parametro, legato al grado di urbanizzazione ed alla densità abitativa, mostra un punto di accumulazione con riferimento alle "Piccole città e sobborghi o zone a densità intermedia di popolazione".

Tab 29 - La distribuzione degli immobili destinati nelle aree a rischio di povertà

Rischio di povertà - Immobili DESTINATI			
Zona geografica	Comuni interessati	Totale Beni	Persone a rischio di povertà
<u>Nord-Ovest</u>	<u>370</u>	<u>2546</u>	<u>12,80%</u>
<u>Nord-Est</u>	<u>127</u>	<u>697</u>	<u>16,10%</u>
<u>Centro</u>	<u>144</u>	<u>1704</u>	<u>19,60%</u>
<u>Sud</u>	<u>464</u>	<u>9446</u>	<u>40,80%</u>
<u>Isole</u>	<u>249</u>	<u>9265</u>	<u>40,10%</u>
Totale	1354	23658	

Tab 30 - La distribuzione degli immobili in gestione nelle aree a rischio di povertà

Rischio di povertà - Immobili IN GESTIONE			
Zona geografica	Comuni interessati	Totale Beni	Persone a rischio di povertà
<u>Nord-Ovest</u>	<u>353</u>	<u>2382</u>	<u>12,80%</u>
<u>Nord-Est</u>	<u>118</u>	<u>960</u>	<u>16,10%</u>
<u>Centro</u>	<u>174</u>	<u>3053</u>	<u>19,60%</u>
<u>Sud</u>	<u>378</u>	<u>5472</u>	<u>40,80%</u>
<u>Isole</u>	<u>217</u>	<u>7868</u>	<u>40,10%</u>
Totale	1240	19735	
ESTERO		29	

Per l'individuazione delle aree a rischio di povertà:
 fonte http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_RISKPOV

La lettura del dato evidenzia una chiara proporzionalità diretta tra il numero dei beni confiscati e la percentuale di persone a rischio di povertà, a riprova della pervasività delle diseconomie esterne prodotte dal fenomeno mafioso in danno del sistema economico dei territori fortemente caratterizzati dalla presenza della criminalità organizzata.

Tab. 31 - La distribuzione nel territorio dei Comuni classificati come territori disagiati

Zona geografica	Comuni (territori disagiati)	Destinati	In Gestione	Totale beni
<u>Nord-Ovest</u>	<u>9</u>	<u>9</u>	<u>131</u>	<u>140</u>
<u>Nord-Est</u>	<u>7</u>	<u>16</u>	<u>38</u>	<u>54</u>
<u>Centro</u>	<u>6</u>	<u>18</u>	<u>45</u>	<u>63</u>
<u>Sud</u>	<u>85</u>	<u>478</u>	<u>309</u>	<u>787</u>
<u>Isole</u>	<u>3</u>	<u>72</u>	<u>100</u>	<u>172</u>
Totale	110	593	623	1216
Percentuale NAZIONALE		2,38%	2,84%	

Per l'individuazione dei territori disagiati: fonte
<https://www.poste.it/files/1473800318307/lista-localita-disagiate.pdf>

Anche in questo caso, la riscontrata condizione di disagio, in termini di fragilità ambientali, legate alla difficoltà a raggiungere i territori per le specifiche caratteristiche orografiche e di collegamento infrastrutturale, coincide con un'elevata presenza di beni confiscati.

Tab. 32 - La presenza di beni confiscati nei Comuni in situazione di dissesto o di riequilibrio finanziario pluriennale

Zona geografica	Comuni in DISSESTO	<u>Destinati</u>	<u>In Gestione</u>	Totale beni
<u>Nord-Ovest</u>	<u>24</u>	<u>112</u>	<u>45</u>	<u>157</u>
<u>Nord-Est</u>	<u>5</u>	<u>13</u>	<u>13</u>	<u>26</u>
<u>Centro</u>	<u>38</u>	<u>235</u>	<u>372</u>	<u>607</u>
<u>Sud</u>	<u>230</u>	<u>5680</u>	<u>3241</u>	<u>8921</u>
<u>Isole</u>	<u>106</u>	<u>6021</u>	<u>4248</u>	<u>10269</u>
Totale	403	12061	7919	19980
Percentuale NAZIONALE		50.98%	40.13%	

Per l'individuazione dei Comuni fonte:
https://mizar.unive.it/gsi/studi/public/elen_diss.php?sort=diss_4

Di particolare interesse appare, infine, il dato che evidenzia il numero dei beni confiscati ricadenti nel territorio di Comuni in dissesto o in riequilibrio finanziario pluriennale.

Infatti, in disparte le situazioni caratterizzate da patologie più o meno gravi, anche di natura penale, la condizione che discende da un assetto amministrativo precario e privo di riferimenti certi, in termini di stabilità e di capacità programmatica degli Enti, si conferma quale indicatore rilevante di problematicità per territori spesso contraddistinti da un forte condizionamento della criminalità organizzata.

L'analisi di contesto, nel confermare alcune tendenze di carattere certamente intuitivo, risulta al contempo di interesse, fornendo la possibilità di ragionare il fenomeno ablativo con riferimento a nuove categorizzazioni, di carattere strutturale e sociologico.

4.5 Le attività rivolte al Terzo settore

Uno specifico approfondimento è dovuto per il contingente di beni assegnati attraverso l'**interlocazione diretta dell'ANBSC con il Terzo settore**.

Infatti, rispetto ai beni rimasti inoptati nell'ambito delle Conferenze di servizi, l'Agenzia, in applicazione del disposto dell'art. 48, comma 3, lett. c-bis del Codice Antimafia – che consente di assegnare i beni immobili confiscati agli enti e alle associazioni indicate nella precedente lettera c), direttamente e a titolo gratuito, purché l'assegnazione avvenga nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, e che risulti evidente la destinazione sociale del cespite, secondo criteri definiti dal Consiglio Direttivo – ha avviato, a partire dall'anno 2020, la proposizione diretta ai soggetti del Terzo settore, attraverso un primo bando sperimentale ad essi dedicato che ha trovato il proprio compimento nell'anno 2023.

L'azione è di particolare rilievo poiché, nel più ampio quadro delle politiche di recupero e riuso dei beni confiscati, finalizzate a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sot-

tratte illecitamente alla collettività, ha fornito un ulteriore strumento volto ad incentivare il protagonismo degli Enti e delle Associazioni del privato sociale, attraverso lo sviluppo di un modello socialmente responsabile e condiviso.

Risulta così definita una rete di alleanze tra i diversi attori del sistema di *governance* dei beni confiscati, funzionale a favorire la valorizzazione dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata, attraverso la sollecitazione di un'ampia platea di riferimento, chiamata ad elaborare progetti con finalità sociale, "calati" ed incentrati sui beni confiscati posti a bando dall'Agencia, che vengono loro assegnati a titolo gratuito secondo modalità e criteri predefiniti.

Attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso e rifunzionalizzazione, l'azione promuove così la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, in una prospettiva di sviluppo dei valori della sussidiarietà (orizzontale e verticale) e della cooperazione, con lo scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita, favorendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

4.5.1 Il primo bando

In data 31 luglio 2020, l'ANBSC ha pubblicato il primo bando sperimentale rivolto direttamente ai soggetti del Terzo settore, offrendo beni rimasti inopinati da parte della platea dei soggetti istituzionali e prevedendo:

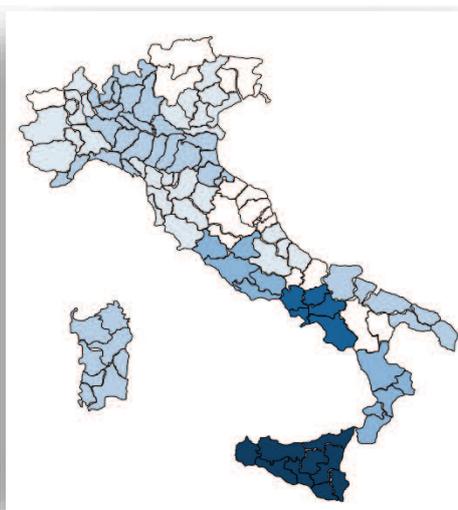
- › la possibilità di proporre **progettualità nell'ambito di 5 Aree tematiche**: sociale, salute e prevenzione, occupazione e ricerca, cultura, sicurezza e legalità. L'Agencia non ha stabilito un ordine di priorità o di importanza rispetto ai diversi ambiti, ritenuti tutti egualmente meritevoli, puntando invece a selezionare i progetti in ragione del merito tecnico e della sostenibilità economico-finanziaria, in una prospettiva di autonomia e durevolezza;
- › una **durata** della successiva concessione in uso a titolo gratuito pari a **10 anni** (prorogabili una sola volta nel caso di comprovata efficacia della gestione) oppure a **30 anni**, nel caso in cui il Soggetto assegnatario avesse assunto l'onere della manutenzione straordinaria del bene assegnato;
- › la **valutazione** dei progetti sulla base della loro idoneità a generare, in termini di out-put e di out-come, valore aggiunto per la comunità di riferimento, anche in via prospettica e potenziale. In tal senso, i criteri di valutazione sono stati preordinati a consentire l'individuazione dei progetti migliori sotto il profilo della strutturazione metodologica e della sostenibilità economico-finanziaria, indipendentemente dall'Area/Tematica trattata. Il punteggio massimo attribuibile è stato fissato in **100 punti, articolati in max 80 punti per il merito tecnico** (modello organizzativo, target di riferimento, esperienza pregressa, capacità di rete e comunicazione) **e max 20 punti per la sostenibilità economico-finanziaria** (congruità, completezza del piano finanziario, finanziamenti ottenuti e risorse strumentali messe a disposizione);
- › la valorizzazione della **capacità di operare in stretto legame con il territorio di riferimento**, ed in particolare con gli Enti territoriali. Uno specifico **punteggio premiale** è stato previsto in favore di quei Soggetti che potessero comprovare la **condivisione del progetto proposto da parte del Comune territorialmente competente**, in termini di coerenza ed interoperabilità con gli strumenti di pianificazione e con le iniziative attuate dai piani regolatori sociali;

- › la **partecipazione finanziaria dell'Agenzia** alla fase di start-up dei migliori progetti, con l'erogazione di un contributo non superiore al 20% del valore della proposta, fino ad un importo massimo di 50 mila euro, nel limite complessivo di 1 milione di euro.

Nell'anno 2023, all'esito dei lavori della Commissione esterna di esperti nominati per la valutazione dei progetti e una volta compiute le approfondite verifiche antimafia in ordine agli Organismi individuati, si è potuto procedere all'aggiudicazione definitiva, con i seguenti risultati:

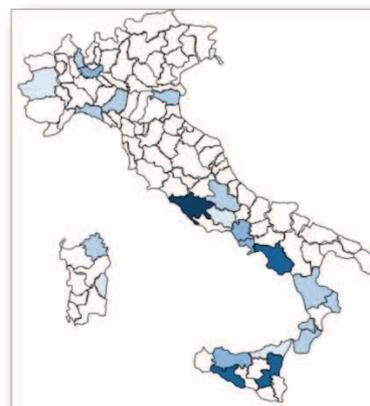
Tab. 33 - Beni posti a bando

Regione	Nr beni Bando
Sicilia	658
Campania	190
Calabria	162
Lazio	141
Puglia	65
Sardegna	58
Emilia Romagna	47
Liguria	41
Lombardia	23
Toscana	11
Piemonte	8
Abruzzo	4
Veneto	4
Totale	1412



Tab. 34 - Beni opzionati

Regione	Provincia	Totale	Regione	Provincia	Totale
Abruzzo	L'Aquila	2	Liguria	Genova	4
Abruzzo Totale		2	Liguria Totale		4
Calabria	Cosenza	4	Lombardia	Milano	10
	Crotone	2		Varese	2
	Reggio Calabria	4	Lombardia Totale		12
	Vibo Valentia	2	Piemonte	Torino	1
Calabria Totale		12	Piemonte Totale		1
Campania	Caserta	15	Sardegna	Ogliastra	1
	Napoli	11		Olbia-Tempio	2
	Salerno	42	Sardegna Totale		3
Campania Totale		68	Sicilia	Agrigento	35
Emilia Romagna	Ferrara	2		Catania	46
	Parma	3		Messina	1
Emilia Romagna Totale		5		Palermo	12
Lazio	Frosinone	1	Sicilia Totale		94
	Roma	58	Totale complessivo		260
Lazio Totale		59			



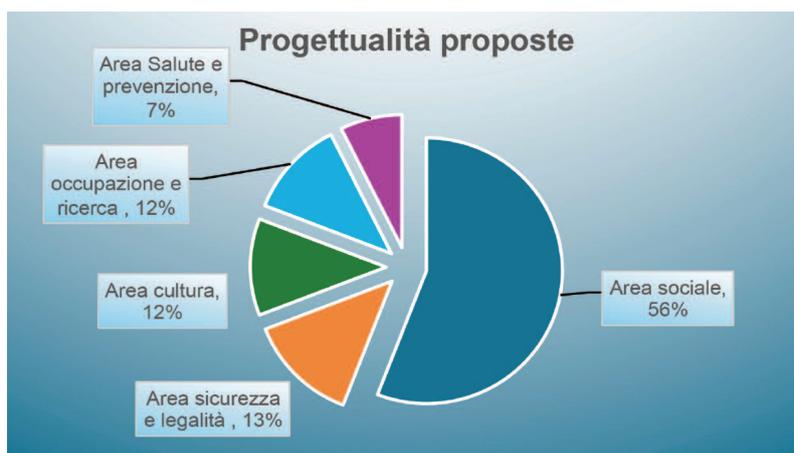
Dei 1.412 beni originariamente proposti, 1.152 sono rimasti inoptati (81%), a comprova della circostanza che quanto rimane dai reiterati tentativi di offerta nei confronti della platea “ordinaria” dei soggetti istituzionali è indubbiamente contraddistinto da caratteri di scarsa attrattività.

Cionondimeno, con l'**assegnazione dei 154 lotti opzionati, corrispondenti a n. 260 beni immobili** si è concretizzata per **56 Organismi** del Terzo settore la possibilità di realizzare **n. 68 proposte progettuali** afferenti all'Area Sociale (n. 38), all'Area Sicurezza e Legalità (n. 9), all'Area Cultura (n. 8), all'Area della Occupazione e Ricerca (n. 8), e all'Area della Salute e Prevenzione (5).

Per i beni rimasti inoptati – e quindi comprovatamente indestinabili – si è delineata la necessità di attivare modalità alternative di destinazione o in via residuale la vendita.

L'analisi delle progettualità proposte evidenzia che afferiscono principalmente l'Area Sociale, seguono l'Area Sicurezza e Legalità, l'Area Cultura, l'Area della Occupazione e Ricerca, e l'Area della Salute e Prevenzione.

Il grafico che segue illustra la ripartizione dei progetti per tipologia di Area tematica:



Il grafico evidenzia che tra le proposte avanzate le progettualità sono state sviluppate prevalentemente in ambito sociale, sui segmenti dell'accoglienza anche residenziale, dell'inclusione e del sostegno all'autonomia a favore di diverse categorie di soggetti svantaggiati.

La tabella che segue esprime la ripartizione per diverse tipologie di destinatari delle progettualità di riuso in ambito sociale.



Il **coinvolgimento del Terzo settore** rappresenta un'importante linea di azione che si è inteso efficientare per il potenziamento della capacità destinataria dell'ANBSC, al contempo valorizzando in modo diretto il protagonismo degli Enti e delle Associazioni che, anche nel caso dei beni trasferiti ai Comuni, sono largamente protagonisti dei processi di riuso, in qualità di concessionari.

I Comuni, infatti, solo raramente gestiscono i beni in modo diretto poiché ricorrono il più delle volte ad Organismi del Terzo settore, individuati a seguito di procedura ad evidenza pubblica, per la realizzazione di progettualità a contenuto sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà, anche attraverso i modelli procedurali della co-programmazione e co-progettazione.

L'assegnazione diretta di beni da parte dell'ANBSC agli Organismi del Terzo settore offre quindi all'Agenzia la possibilità di affiancare l'azione già svolta dagli Enti territoriali, cogliendo opportunità di reimpiego che possono talora esulare dalla perimetrazione del bisogno sociale operata dall'Ente di prossimità, superando al contempo eventuali difficoltà di contesto.

Per tale ragione nel corso del 2023 si è dato impulso a due ulteriori iniziative, con la pubblicazione di due distinti avvisi dedicati allo specifico settore delle dipendenze in senso lato.

4.5.2 I Bandi pubblicati nel 2023

L'analisi degli esiti del primo bando sperimentale ha evidenziato che **le progettualità relative allo specifico ambito di prevenzione, cura e riabilitazione in materia di dipendenze** nel senso più ampio – dal gioco e/o da sostanze alcoliche e/o stupefacenti e/o psicotrope – **avevano avuto complessivamente un rilievo marginale**, concentrandosi prevalentemente le proposte avanzate sui segmenti dell'accoglienza di soggetti con fragilità e senza fissa dimora nonché del supporto ai nuclei familiari con pazienti affetti da gravi patologie.

Il medesimo "orientamento" è emerso anche, in linea più generale, con riguardo agli impieghi prescelti dagli Enti territoriali che, con l'80% dei beni destinati, costituiscono il primo partner dell'Agenzia nella materiale attuazione delle politiche di riuso dei beni confiscati.

Alla luce di tali risultanze, l'Agenzia ha inteso promuovere **una nuova iniziativa rivolta specificamente a tale ambito di intervento**, anche per dare piena attuazione alle previsioni dell'art. 48 del Codice Antimafia in materia di valorizzazione del ruolo proattivo delle comunità terapeutiche e dei centri di recupero e cura dei tossicodipendenti di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309.

Lo scopo è stato quello di favorire, attraverso l'assegnazione di immobili e terreni definitivamente confiscati, la realizzazione, **mediante un bando "tematico"** e non generalista, di strutture specifiche, anche a carattere residenziale, tese al recupero dei soggetti affetti da dipendenze e al loro reinserimento nel mondo del lavoro.

Per il raggiungimento di tale finalità, si è ritenuto opportuno promuovere **in via preliminare** una progettualità per la strutturazione di **un servizio di orientamento, ascolto e supporto** che potesse, anche in raccordo con altre a livello nazionale, diffondere le migliori pratiche e gli strumenti operativi via via sperimentati in termini di *counselling* e supporto psicologico.

Il **18 agosto 2023**, è stato pertanto pubblicato un avviso di gara per l'assegnazione ad enti del Terzo settore di un bene confiscato, **sito in Roma, Via XX Settembre**, del valore di 455.000 euro, da destinare a centro di ascolto, supporto e orientamento per il contrasto alle dipendenze patologiche dal gioco e/o da sostanze alcoliche e/o stupefacenti e/o psicotrope.

Nel termine previsto per la presentazione delle domande (18 settembre 2023) è pervenuta una sola proposta, per la quale, superato l'esame amministrativo, tecnico e finanziario, l'Agenzia ha proceduto all'aggiudicazione definitiva. Al momento sono in corso le operazioni finalizzate alla sottoscrizione della relativa convenzione.

L'**11 dicembre 2023**, si è dato impulso alla **seconda fase del nuovo progetto tematico**, con l'indizione di un'ulteriore istruttoria pubblica avente ad oggetto immobili e terreni, questa volta distribuiti sul territorio nazionale, raggruppati in **83 lotti** per un totale di **oltre 300 particelle** ed un valore di oltre di **oltre 11 milioni di euro**, da assegnare ad enti del Terzo settore che operano nel mondo delle dipendenze patologiche, per la realizzazione di **progetti di prevenzione, cura e riabilitazione in materia di dipendenze comportamentali e da sostanze**.

Anche in questo caso, per partecipare alla fase di start-up dei progetti che riporteranno il miglior punteggio in sede di valutazione, l'Agenzia ha stanziato **1 milione di euro**. In particolare, nei limiti del plafond, i progetti più meritevoli saranno premiati con un contributo non superiore al 20% del loro valore e comunque fino ad un importo massimo di 50 mila euro.

Di seguito è illustrata la distribuzione territoriale dei beni posti a bando:

Tab.35

Regione	NR. LOTTI	PARTICELLE	VALORE stimato	SUPERFICIE MQ
ABRUZZO	1	1	110.000,00 €	300
CALABRIA	6	24	557.333,62 €	186.853
CAMPANIA	13	45	1.306.622,68 €	85.901
FRIULI V. GIULIA	1	1	12.646,00 €	244
LAZIO	6	34	279.251,97 €	26.127
LIGURIA	1	1	100.000,00 €	189
LOMBARDIA	15	26	1.350.594,41 €	12.192
MARCHE	2	6	282.858,00 €	1.506
PIEMONTE	11	95	2.811.546,85 €	168.704
PUGLIA	4	25	533.135,00 €	53.387
SICILIA	15	28	2.629.682,01 €	76.977
TOSCANA	3	4	165.650,00 €	710
UMBRIA	3	24	480.093,00 €	164.827
VALLE D'AOSTA	2	6	401.000,00 €	1.037
Totale	83	320	11.020.413,54 €	778.954



La valutazione delle proposte pervenute entro la scadenza del termine per la proposizione delle domande, fissato al 1° marzo 2024, è in corso di svolgimento, secondo i medesimi criteri e punteggi favorevolmente sperimentati in occasione del primo bando.

5. Innovazione e sviluppo

5.1 Le proposte di modifica normativa

In tema di innovazione e sviluppo, nel corso del 2023, sono stati curati tre principali ambiti di intervento: la ricerca di una costante evoluzione normativa, la costruzione di nuove sinergie operative e l'impegno per la costruzione di modelli avanzati di dialogo con gli *stakeholders*.

Particolare impegno è stato profuso nella redazione di **proposte di modifica del Codice Antimafia**, alcune delle quali sono state accolte e **trasfuse nel Disegno di legge di iniziativa governativa, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2023**.

Occorre premettere che la conoscenza delle caratteristiche tecnico-urbanistiche dei beni confiscati è condizione imprescindibile per lo sviluppo ed il successo delle relative politiche di destinazione.

Lo stato di abusività, talora radicalmente insanabile, di alcuni cespiti emerge spesso in un tempo largamente successivo a quello del sequestro, di tale che, nell'intervallo temporale fino alla confisca ed alla destinazione, l'Erario sostiene gli oneri conseguenti alla custodia ed al mantenimento di un bene per il quale non sussiste alcuna prospettiva di concreto riutilizzo.

Appare a questo scopo essenziale il coinvolgimento attivo degli Enti locali che, nell'ambito delle politiche di governo del territorio, avranno così l'occasione di utilizzare, anche attraverso l'intervento diretto del giudice nella fase giudiziaria, strumenti di semplificazione ed accelerazione dei provvedimenti di disciplina urbanistica che dovrebbero comunque (o avrebbero dovuto comunque) essere adottati secondo la normativa vigente.

Viene dunque in risalto l'assoluta necessità che la "diagnosi" circa l'utilizzabilità del bene – e la conseguente definizione dei possibili ambiti di reimpiego – sia svolta in una fase il più possibile precoce, al fine di attivare, di volta in volta, gli strumenti più idonei per l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con l'intervento normativo proposto si dispone che la relazione dell'amministratore giudiziario evidenzi gli eventuali abusi – prevedendo una rapida interlocuzione con gli uffici comunali competenti – e si introducono disposizioni per i casi di particolare complessità o laddove si renda necessario il coinvolgimento di altre Amministrazioni o di enti terzi.

Si stabilisce, inoltre, che, qualora nell'ambito di tale accertamento sia riscontrata la sussistenza di abusi non sanabili, con il provvedimento di confisca, ne venga ordinata la demolizione in danno del prevenuto ed il bene non venga acquisito al patrimonio dell'Erario, con il trasferimento della relativa area di sedime al patrimonio indisponibile del Comune territorialmente competente.

5.2 Le sinergie operative nel settore beni mobili e immobili

Qualora lo stato di abusività di alcuni cespiti venga in rilievo durante l'amministrazione da parte dell'ANBSC, minando le possibilità di destinazione dei beni confiscati alla platea dei potenziali destinatari, la proposta prevede che l'Agenzia promuova incidente di esecuzione, ai sensi dell'articolo 666 cpp, avviando analogo procedimento volto alla demolizione del bene.

Di particolare rilievo è il risultato raggiunto, in data 13 novembre 2023, con la sottoscrizione, tra ANBSC ed **Agenzia delle Entrate**, dell' "Accordo per la collaborazione mirata all'interscambio informativo dei dati catastali, fiscali e reddituali, all'attività di valutazione immobiliare di interesse dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nonché per la formazione in materia ipotecaria, catastale e tributaria".

La rinnovata intesa, che riprende ed amplia significativamente i contenuti del precedente Accordo, prevede l'impegno dell'Agenzia delle Entrate a garantire: l'accesso e l'interscambio dei dati ipotecari e catastali, lo svolgimento di attività di valutazione immobiliare dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'accesso e l'interscambio dei dati reddituali e fiscali, con specifico riferimento alle aziende sequestrate e confiscate gestite dall'ANBSC ed il supporto alla definizione congiunta di uno specifico percorso formativo per il personale dell'Agenzia, in materia catastale, di pubblicità immobiliare e di normativa fiscale-tributaria.

Di particolare rilievo risulta la disposizione che prevede la possibilità, con riguardo agli aspetti tecnici di natura edilizia-urbanistica dei cespiti, di verificare preliminarmente lo stato di legittimità dell'immobile, indagando – a cura dell'Agenzia delle Entrate – presso i competenti uffici comunali anche l'eventuale esistenza di procedure in corso per il rilascio di un titolo in sanatoria.

È di tutta evidenza il valore aggiunto apportato da tale disposizione, tenuto conto che, in precedenza, il riscontro della non conformità rispetto al cespite considerato comportava l'interruzione del procedimento estimale. Con il nuovo strumento si renderà invece possibile acquisire comunque utili elementi in ordine alle caratteristiche dei beni, anche al fine della effettiva determinazione del valore complessivo del patrimonio in gestione.

Per un significativo miglioramento delle prospettive di destinazione dei beni, nel corso dell'anno sono state inoltre sottoscritte due **convenzioni tra l'ANBSC e la Regione Calabria e tra l'ANBSC la Regione Siciliana**, attraverso le quali ha preso corpo la possibilità di realizzare interventi complessi e policentrici di effettiva valorizzazione dei beni confiscati e di rigenerazione del territorio.

In particolare, questi Accordi hanno sancito l'impegno delle Regioni ad offrire il massimo supporto ai Comuni, soprattutto a quelli di piccole dimensioni, per l'efficace riuso dei beni confiscati a loro trasferiti, comprese le attività di progettazione nonché, in caso di cespiti che presentino caratteristiche di abusività insanabili, nelle attività di demolizione, messa in sicurezza, bonifica e riqualificazione ambientale.

È stato inoltre sottoscritto un Accordo **tra l'ANBSC e la Banca d'Italia** per la messa a disposizione da parte di quest'ultima di locali idonei a custodire beni mobili non registrati, con particolare riferimento ai preziosi ed

5.3 Il nuovo modello operativo di destinazione

alle opere d'arte, nelle more dell'adozione dei provvedimenti relativi alla loro destinazione.

Al fine di sostenere e rafforzare la prevenzione del rischio di condizionamento mafioso nelle procedure di amministrazione e di vendita dei beni immobili confiscati è stato, infine, rinnovato il Protocollo di intesa tra **l'ANBSC e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**, grazie al quale, all'esito dei procedimenti di alienazione, l'Agenzia comunicherà le notizie, i dati e le informazioni relative ai soggetti acquirenti e la DNA segnalerà, qualora ostensibili, eventuali ragioni ostative al perfezionamento del relativo contratto. Tale attività di "osservazione" si estenderà al quinquennio successivo alla vendita stessa.

Sulla scorta di quanto positivamente già sperimentato nel settore dei beni mobili registrati, è stata strutturata un'apposita **interfaccia**, attraverso la quale mantenere, in costante conoscibilità e contestuale opzionabilità da parte dei soggetti previsti dalla norma, i beni pronti per la destinazione, al fine di garantire una maggiore celerità del processo destinatario.

Nel corso del 2023, dopo la condivisione con i Dirigenti delle strutture dell'Agenzia coinvolte nel processo (Sedi secondarie e Ufficio Immobili confiscati Italia Centrale), si è operato unitamente all'Ufficio Sistemi informativi per consolidare il *work-flow* operativo ed elaborare la proposta che è stata presentata al Consiglio Direttivo dell'ANBSC e dallo stesso approvata.

Per la validazione delle varie fasi di processo si è operato attraverso le seguenti azioni:

- › Identificazione delle attività e misurazione dei loro tempi di ciclo
- › Definizione delle attività che compongono il processo di destinazione come attività a valore aggiunto o non a valore aggiunto
- › Identificazione delle cause dello svolgimento delle attività nei processi
- › Attribuzione delle singole attività ai diversi centri funzionali
- › Sintesi dei processi per l'analisi delle criticità e l'individuazione delle migliori soluzioni correttive
- › Identificazione delle alternative di azione per il miglioramento delle procedure di processo, con l'individuazione del mix ottimale dei diversi strumenti operativi.

Specifico cura è stata dedicata all'analisi delle osservazioni svolte nel corso del tempo rispetto all'andamento delle attività destinatarie, in termini di apporto delle singole strutture e dei singoli operatori, Dirigenti e Funzionari, nell'ottica di enucleare attività con valore aggiunto reale, attività di cui l'operatore non percepisce immediatamente l'utilità ma che sono necessarie rispetto alla *mission* dell'Agenzia, attività non a valore aggiunto.

Al termine di questo percorso è stato possibile individuare un sistema di attività collegate per conseguire lo specifico obiettivo della destinazione, in cui l'output di un'azione costituisce l'input di una o più attività successive. Il collegamento tra le attività è risultato tale per cui un evento specifico, cioè la pre-condizione di destinabilità di un bene, dà inizio alla prima azione, il cui output ha effetti per le attività successive.

Il nuovo processo di destinazione, come complessivamente reingegnerizzato, comprende così una serie di attività che si svolgono contemporaneamente e/o in successione, all'interno di più funzioni dell'Ente, con una visione integrata ed interfunzionale delle azioni gestionali.

Come progettato in fase previsionale, la nuova funzionalità realizzerà una forma di **“Sportello permanente” o “Bando a sportello”** attraverso il quale, man mano che le condizioni procedurali lo consentano, tutti i soggetti potenziali destinatari dei beni, già accreditati o che procederanno all'accreditamento, potranno presentare la propria **richiesta di utilizzo con modalità digitale e secondo template predefiniti operando sulla nuova Piattaforma Unica delle destinazioni (PUD)**.

Il lavoro si è quindi sviluppato lungo due direttrici principali:

1. Ingegnerizzazione della piattaforma unica dei Beni destinabili (PUD)
2. Definizione del macro-processo “Destinazione” e dei processi correlati a valore aggiunto.

Nel corso del 2023 sono state avviate e concluse le attività di concreta implementazione della Piattaforma e nel periodo 5-14 marzo 2024, tutto il personale dell'Agenzia coinvolto nell'attività di destinazione ha partecipato ad un'apposita sessione formativa presso la Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia in Roma.

6. L'amministrazione e la destinazione delle aziende e dei beni aziendali

6.1 Lo scenario

Il 2023 ha registrato un ulteriore processo di crescita della Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati, che si è caratterizzato non solo per l'applicazione di prassi e soluzioni giuridiche sperimentate e che hanno inciso positivamente sulla operatività ed efficacia dell'azione svolta dalla articolazione organizzativa, ma anche per le ricadute in termini di patrimonializzazione informativa delle esperienze maturate, nell'ottica della formazione continua del personale assegnato ai competenti Uffici rispettivamente per le Regioni del Nord e dell'Italia centrale (DAC 1) e per la Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia (DAC 2).

La struttura, anche per l'anno in riferimento, ha affrontato la gestione dei complessi aziendali sequestrati e confiscati con un approccio specializzato e uniforme riguardo alle problematiche derivanti dall'applicazione delle misure ablativo reali.

In tale contesto vanno opportunamente evidenziati i seguenti aspetti che hanno caratterizzato l'attività svolta:

la codificazione di modalità e prassi operative coerenti con i profili spiccatamente giuridici ed economici della materia;

la riduzione dei tempi medi di riscontro delle istanze presentate, relative alla gestione delle aziende;

una più celere ed efficace interlocuzione con i Coadiutori delle procedure e con i Rappresentanti legali delle aziende sottoposte a provvedimenti ablativi, nominati dall'Agenzia e dall'Autorità Giudiziaria, nonché con gli Enti istituzionali e tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nel processo di amministrazione e destinazione delle aziende.

Le attività realizzate hanno riguardato, prevalentemente, l'amministrazione di 2.781 tra imprese e società colpite da misure ablativo penali e di prevenzione di cui al Codice Antimafia, suddivise tra aziende amministrate dall'ANBSC in fase giudiziaria, e cioè dopo la confisca di secondo grado, e quelle amministrate in seguito alla confisca definitiva, nell'ottica della loro successiva destinazione.

A tal riguardo, nella tabella in calce si riportano i risultati degli ultimi 4 anni sulle destinazioni ex art. 48 del Codice Antimafia conseguiti dall'Agenzia con riferimento alle aziende confiscate.

Tab. 36

Anno Destinazione	Totale	Liquidazione	Vendita	Affitto
2020	108	101	7	
2021	223	217	4	2
2022	238	226	12	
2023	319	274	45	

Nonostante le fisiologiche problematiche legate alla standardizzazione dei processi e alla programmazione dei tempi di lavoro, che scontano l'assenza di un numero adeguato di personale in relazione ai compiti assegnati alla Direzione, sono proseguite le attività per strutturare interventi volti al miglioramento dell'iter di **amministrazione** e di **destinazione** dei compendi aziendali sequestrati e confiscati.

Nel corso del 2023 la partecipazione propositiva dell'ANBSC già nella fase del sequestro dei beni, secondo i dettami dello stesso Codice Antimafia, ha reso possibile anticipare la conoscenza e la valutazione dei contesti aziendali presenti nelle procedure ablativo, sia di prevenzione che penali. Infatti, questa presa di contatto anticipato ha permesso di avviare in maniera più tempestiva le operazioni volte alla cancellazione delle realtà economiche improduttive e delle così dette "scatole vuote", consentendo di dedicare attenzione alle aziende dotate delle potenzialità per continuare o riprendere l'attività e, quindi, per essere ricollocate sul mercato nell'ottica destinataria disegnata dal Codice Antimafia, salvaguardando contemporaneamente i livelli occupazionali.

Questa attività di "ausilio", svolta ai sensi dell'art. 38, comma 1, del Codice Antimafia, si è concretizzata nel supporto diretto e indiretto a favore dell'Autorità Giudiziaria nel processo decisionale mirato all'adozione di provvedimenti necessari per una migliore utilizzazione del bene in vista della sua destinazione, anche mediante la valutazione sulle possibilità di continuazione o ripresa dell'attività aziendale. La partecipazione indiretta si è tradotta materialmente nella produzione di relazioni scritte contenenti analisi e proposte sulle aziende oggetto di provvedimenti ablativi ed indicate nelle relazioni redatte ai sensi dell'art 36 e 41 del Codice Antimafia, mentre quella diretta, ancorché resa in misura ridotta e solo nei casi di procedure più complesse rispetto ad aziende più impegnative e su espressa richiesta dell'Autorità Giudiziaria procedente, ha riguardato la presenza di un rappresentante dell'ANBSC alle udienze camerali ex art. 41, comma 1 sexies, del Codice Antimafia finalizzate alle decisioni sulla continuità aziendale.

In particolare, nel corso del 2023, l'ANBSC ha partecipato attivamente alle udienze camerali ex articolo 41 comma 1 sexies, del Codice Antimafia per **177 aziende confiscate**; tale partecipazione in molti casi si è verificata su iniziativa dell'Agenzia, che si è proposta alla competente Autorità Giudiziaria sempre in un'ottica di massima collaborazione.

L'intervento dell'ANBSC già in fase di sequestro, secondo le predette modalità, consente da una parte di eliminare fin da subito quelle aziende che non hanno una sostanziale ragione economica per continuare ad esi-

stere nel mondo delle imprese e quindi rappresentano solo una espressione del potere criminale di cui sono simbolo, dall'altra di depurare il mercato da soggetti che non apportano fattori produttivi alla economia dei territori e alle comunità sociali, con evidenti ricadute positive anche in termini di rafforzamento del principio della libera concorrenza economica.

A ciò si deve aggiungere un indubbio ed ulteriore effetto positivo sulla gestione prospettica delle procedure, laddove dalle stesse vengono epurati, da subito, i contesti aziendali non economicamente sostenibili, con i correlativi risparmi di costi di gestione e di amministrazione delle aziende destinate da subito alla liquidazione.

Nel contempo, l'Agenzia ha dedicato sempre maggiore impegno all'attività, di segno opposto e che rappresenta una vera e propria sfida, costituita dall'individuazione di quelle aziende che ancora presentano capacità, anche minime, di sostenersi al di fuori dei contesti criminali di provenienza e di proseguire o riprendere l'attività d'impresa, per concentrarsi sulla loro gestione. Decisione, questa, di assoluta rilevanza soprattutto in presenza di dipendenti da tutelare e masse creditizie giudiziariamente riconosciute.

Tale attività, svolta nella fase di ausilio, risulta determinante per tutti i soggetti, Autorità Giudiziaria, Amministratori giudiziari, Coadiutori dell'Agenzia, Rappresentanti legali e Agenzia stessa, chiamati dalla legge prima e dopo la confisca ad assumere decisioni adeguate sotto l'aspetto giuridico ed economico in ordine al futuro delle imprese, consentendo di pianificare precocemente gli interventi necessari ad evitare che il protrarsi dell'inattività rechi nocimento alla potenziale continuità aziendale.

Al riguardo, l'ANBSC ha avviato (anche con la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa) un percorso di interscambio informativo con l'Autorità Giudiziaria volto a definire i criteri necessari per l'approvazione dei programmi di prosecuzione dell'attività d'impresa di cui all'art. 41 del Codice Antimafia.

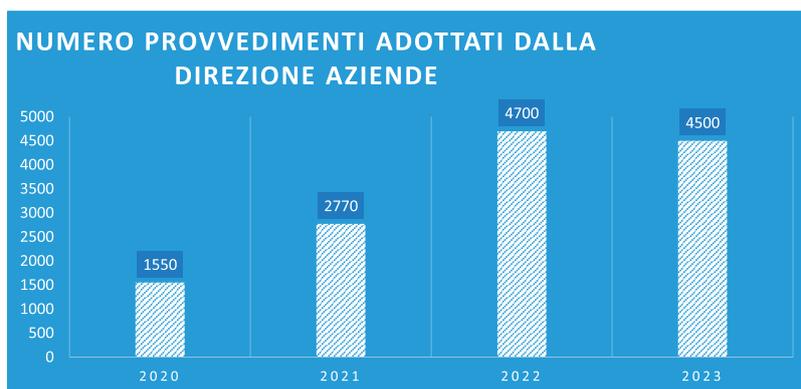
In tale contesto, anche per il 2023, grande attenzione è stata dedicata alla legalizzazione civilistica delle società confiscate, incentivando l'attività di regolarizzazione delle contabilità aziendali e la conseguente presentazione dei bilanci delle società amministrate dall'ANBSC.

Si è registrato, in virtù delle istruzioni impartite al riguardo, un costante incremento numerico nella presentazione ed approvazione dei bilanci delle aziende in gestione, attività che mira anche ad assicurare la necessaria ed attendibile conoscenza delle principali grandezze economiche e finanziarie delle aziende che giungono nella responsabilità gestionale dell'Agenzia.

La regolarizzazione giudica delle società confiscate è di fondamentale rilevanza e risulta premessa necessaria per lo svolgimento delle ulteriori attività da parte dell'Agenzia che consentono di decidere della destinazione delle stesse, secondo quanto previsto dal Codice Antimafia.

Al riguardo le linee guida precedentemente elaborate e diffuse hanno prodotto risultati evidenti anche nel 2023, consentendo l'approvazione dei bilanci di ben 500 società di capitali, numero che costituisce oltre il 25% delle società di capitali attualmente in gestione, che ammonta a circa 2.000, con un aumento del 5% rispetto al 2022 e che corrisponde in termini assoluti a 100 società di capitali.

A dimostrazione della forte accelerazione impressa nella gestione dei compendi aziendali sequestrati e confiscati e del consolidamento del lavoro svolto negli ultimi anni, si evidenzia, come illustrato nell'istogramma sotto riportato, che nel corso del 2023 sono stati adottati dalla Direzione aziende oltre 4.500 provvedimenti dirigenziali pressoché in linea con i 4.700 adottati nel 2022 ed a fronte dei 2.770 nel 2021 e dei 1.550 nel 2020.



Altra attività rilevante poi ha riguardato la prima attuazione della circolare, datata 28 novembre 2022, avente ad oggetto “Istruzioni in merito alle modalità di amministrazione delle aziende sequestrate e confiscate”, che ha visto l’applicazione tra l’altro di nuovi criteri di nomina dei Coadiutori e dei Rappresentanti legali, della tipologia di attività agli stessi assegnate, nonché delle determinazioni circa la durata degli incarichi e le attività di coadiuzione.

Inoltre, sempre al fine di fare rete e realizzare forme di collaborazione tra le aziende confiscate attive sul mercato e, eventualmente, altri operatori economici, continua la ricognizione e la conseguente pubblicazione sul sito istituzionale dell’elenco delle aziende presenti sul mercato. Tale attività consente, tra l’altro, di segnalare all’Amministratore giudiziario le imprese confiscate di cui quest’ultimo si può avvalere per effettuare operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti immobili ovvero altre aziende sequestrate.

Da ultimo occorre ricordare che il portale "Aziende confiscate", realizzato in collaborazione con Unioncamere, continuamente implementato da entrambi gli enti, consente il monitoraggio delle principali variazioni dei dati economici e finanziari delle aziende amministrare, nonché il numero degli addetti complessivamente impiegati.

Nel corso del 2023, l’attività di sensibilizzazione svolta negli anni precedenti nei confronti delle Prefetture per attivare i “Tavoli provinciali permanenti”, previsti dall’art. 41 ter del Codice Antimafia, ha sortito i risultati sperati, consentendo nei territori dove sono presenti aziende confiscate la promozione di sinergie tra le istituzioni e gli operatori economici, con individuazione di azioni comuni per favorire la continuazione dell’attività produttiva delle aziende confiscate e salvaguardare i livelli occupazionali.

6.2 Lo stato dell'arte

6.2.1 La gestione delle aziende confiscate

Come già evidenziato, la Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati nel corso dell'anno 2023 è stata impegnata nelle attività di amministrazione di 2.781 tra imprese e società sequestrate e confiscate.

Di seguito si riportano tre tabelle di sintesi sulle aziende in gestione alla data del 31 dicembre 2023, suddivise:

- › per fase del procedimento giudiziario;
- › per settore produttivo di appartenenza;
- › per forma giuridica societaria;

Tab. 37 - Aziende in gestione al 31/12/2023 suddivise per regione e per fase del procedimento giudiziario

Regione	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario
Abruzzo	37	20	2	14	1
Calabria	292	196	32	42	22
Campania	579	369	28	123	59
Emilia Romagna	96	54	6	25	11
Estero	40	34	3	3	
Friuli Venezia Giulia	5	4	1		
Lazio	425	246	118	43	18
Liguria	27	17	6	2	2
Lombardia	216	162	31	15	8
Marche	11	3	1	7	
Molise	4	1	1	2	
Piemonte	48	36	11	1	
Puglia	107	95	7	4	1
Sardegna	23	14		8	1
Sicilia	750	594	47	104	5
Toscana	77	44	12	15	6
Trentino Alto Adige	3	2			1
Umbria	23	3	10	10	
Valle d'Aosta	3	2		1	
Veneto	15	12	1	1	1
Totale complessivo	2781	1908	317	420	136

Tab. 38 - Aziende in gestione al 31/12/2023 suddivise per settore produttivo di appartenenza

Settore Commerciale	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario
Costruzioni	659	472	47	119	21
Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli	544	361	72	76	35
Altri servizi pubblici, sociali e personali	378	267	55	40	16
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	363	230	41	58	34
Alberghi e ristoranti	299	192	46	50	11
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	131	96	11	21	3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	127	96	6	23	2
Attività manifatturiere	80	55	13	7	5
Attività finanziarie	79	54	7	11	7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas	53	38	6	9	
Altro	25	15	7	3	
Sanità e assistenza sociale	16	11	3	1	1
Estrazione di minerali	16	12	2	2	
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	11	9	1		1
Totale complessivo	2781	1908	317	420	136

Tab 39 - Aziende in gestione al 31/12/2023 suddivise per forma giuridica societaria

Forma societaria	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario
Società a responsabilità limitata	1697	1119	205	282	91
Impresa individuale	497	342	58	74	23
Società in accomandita semplice	232	163	19	32	18
Società in nome collettivo	93	66	8	16	3
Altro	61	57	3	1	
Società cooperativa	53	46	3	3	1
Consorzio	50	48		2	
Società per azioni	40	29	9	2	
Società cooperativa a responsabilità limitata	26	20	4	2	
Associazione	18	10	7	1	
Società semplice	10	5	1	4	
Società in accomandita per azioni	2	2			
Società di fatto	2	1		1	
Totale complessivo	2781	1908	317	420	136

Riguardo ai dati riportati nelle tabelle di cui sopra, si impongono alcune riflessioni di carattere generale.

L'attività dell'Agenzia riguardo al bene "azienda" prende spunto da una necessaria e preliminare analisi della platea dei soggetti giuridici destinatari nel corso degli anni dei provvedimenti ablativi. Questa attività di

analisi viene svolta nel momento in cui le aziende giungono nella responsabilità dell'Agenzia e cioè al momento della pronuncia confermativa di confisca della Corte di Appello.

I dati, esaminati alla luce dell'esperienza gestionale maturata nei quattro anni di attività della Direzione aziende, evidenziano che sul totale delle imprese destinatarie dei provvedimenti ablativi:

- › il **68%** è costituito da realtà non in grado di continuare o di riprendere l'attività economica dichiarata;
- › il **27%** sono imprese che in relazione a parametri economico-giuridici propri ed in seguito ad una mirata attività di stimolo (adeguato piano industriale, piano di finanziamenti sostenibili dell'attività, concreto interessamento dei lavoratori dell'azienda ecc.) possono continuare o riprendere l'attività e ripositionarsi sul mercato. Tra queste rientrano sicuramente quelle aziende che su richiesta dei dipendenti accedono al sistema cooperativistico nella gestione delle attività;
- › il **5%** è costituito da aziende attive sul mercato, cioè che sono state in grado di superare lo *shock* di legalità grazie alla propria capacità gestionale e al forte legame delle maestranze con il tessuto aziendale e che, spesso, grazie ad un'attenta gestione già nella fase giudiziaria sono riuscite a mantenere un equilibrio economico e ad operare nonostante la misura ablatoria.

Naturalmente l'impegno maggiore dell'Agenzia è rivolto a quel 27% di aziende potenzialmente in grado di esprimere valori economici positivi e a quel 5% di aziende capaci di sostenersi e confrontarsi con analoghe realtà aziendali presenti sul mercato.

Nel caso delle aziende potenzialmente in grado di continuare/riprendere l'attività, il compito della Direzione aziende è incentrato sulla valutazione dei piani industriali e commerciali, delle risorse finanziarie disponibili, sull'accesso a finanziamenti pubblici e privati, sulla predisposizione di piani occupazionali ecc., ai fini di una possibile permanenza sul mercato delle aziende in difficoltà.

In tale ambito assume particolare rilievo l'attività che ha impegnato la Direzione aziende relativamente all'applicazione delle misure introdotte per "agevolare la prosecuzione dell'attività d'impresa e la necessità di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali", obiettivi specifici del Codice Antimafia.

In tale contesto ed al fine di agevolare il virtuoso percorso di re-immersione nell'economia legale delle aziende confiscate, il Codice Antimafia con gli articoli 41-bis e 41-quater, entrambi introdotti dalla legge n. 161/2017, ha inserito nella legislazione antimafia rilevanti disposizioni finalizzate a fornire concreti strumenti di sostegno finanziario all'azione di recupero e rilancio delle imprese sottoposte a sequestro e confisca.

Questi strumenti come "il sostegno imprenditoriale", previsto dalla legge di Bilancio 2016, consistente nell'accesso ai finanziamenti agevolati, a valere sulla sezione del "Fondo Crescita", e il "sistema di garanzie dirette e di controgaranzie", alimentato dalle risorse dell'apposito "Fondo per le piccole e medie imprese" presso il MIMIT, ex Ministero dello Sviluppo Economico, risultano ancora sottovalutati e poco utilizzati dai professionisti incaricati delle attività gestionali delle aziende confiscate.

Altra misura sulla quale la Direzione aziende è stata impegnata, che si ritiene importante per le aziende confiscate che presentano positivi indici di ripresa, prevede la possibilità di utilizzare i “Tavoli Provinciali per le imprese” costituiti presso le Prefetture, che qualora coinvolti potrebbero offrire un contributo importante, in termini di valutazione dei contesti aziendali, assolutamente necessario affinché qualificati imprenditori, attivi nel medesimo settore economico o in settori imprenditoriali affini a quello in cui opera un’azienda sequestrata o non definitivamente confiscata, offrano gratuitamente, attraverso l’affiancamento nelle attività di gestione, un’utile funzione di supporto tecnico (attività di tutoraggio).

Questa attività, è importante rammentarlo, implica l’attivarsi di un diritto di prelazione a favore delle imprese che collaborano al programma di ripresa dell’azienda confiscata, nella futura destinazione alla vendita dell’azienda stessa.

Appare di tutta evidenza come tali strumenti manifestino ulteriori potenzialità, in quanto possono facilitare ed accelerare il percorso di re-immersione nell’economia legale, sia attraverso forme di coordinamento e di collaborazione operativa tra imprese operanti in settori economici affini, che adottano criteri di razionale ed efficace amministrazione nella gestione, sia attraverso l’ottimizzazione dei processi produttivi e commerciali ed il necessario contenimento dei costi di esercizio.

Nel caso delle aziende attive sul mercato, l’attività della Direzione aziende è diretta a monitorare la correttezza amministrativa e gestionale degli organi preposti alla amministrazione, il continuo rispetto dei principi di legalità in riferimento ai possibili tentativi di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, nonché i profili economici e finanziari necessari per preservarne l’equilibrio economico al fine di proporre la destinazione più vantaggiosa ai sensi del Codice Antimafia.

Per meglio chiarire la dimensione economica delle aziende attive sul mercato ed i conseguenti impegni richiesti, si riportano i dati relativi alle suddette realtà suddivisi: per distribuzione territoriale, tipologia di attività esercitate e numero di dipendenti impiegati.

Tab. 40 - Distribuzione territoriale delle aziende attive

REGIONE	Confisca definitiva	Fase giudiziaria	TOTALE
BASILICATA	0	1	1
CAMPANIA	18	7	25
EMILIA ROMAGNA	1	0	1
LAZIO	37	3	40
LIGURIA	1	0	1
LOMBARDIA	3	0	3
MOLISE	0	1	1
PIEMONTE	0	6	6
PUGLIA	3	0	3
SARDEGNA	1	1	2
SICILIA	43	3	46
TOSCANA	0	1	1
	107	23	130

Tab. 41 - Tipologia di attività esercitate dalle aziende attive

REGIONE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	ATTIVITÀ ARTISTICHE SPORTIVE DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI	COSTRUZIONI	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	TOTALE
BASILICATA	1																1
CAMPANIA		5		2	4	2	1	3		3		1	3			1	25
EMILIA ROMAGNA	1																1
LAZIO		18	4		12	1		3								2	40
LIGURIA								1									1
LOMBARDIA		1		1						1							3
MOLISE								1									1
PIEMONTE		1		1				2				1		1			6
PUGLIA	1			1				1									3
SARDEGNA				2													2
SICILIA	2	5		1	9	3		7	1	8	6		2		1	1	46
TOSCANA					1												1
TOTALE	5	30	4	8	26	6	1	18	1	12	6	2	5	1	1	4	130

Tab. 42 - Numero di dipendenti impiegati nelle aziende attive

REGIONE	Lavoratori Dipendenti
BASILICATA	3
CAMPANIA	460
EMILIA ROMAGNA	0
LAZIO	756
LIGURIA	5
LOMBARDIA	10
MOLISE	0
PIEMONTE	31
PUGLIA	242
SARDEGNA	76
SICILIA	242
TOSCANA	1
TOTALE	1826

6.2.2 Interventi normativi

Per migliorare la gestione delle aziende, accelerando la loro destinazione ai sensi dell'art. 48 del Codice Antimafia, l'ANBSC ha proposto alcune modifiche normative, che sono state inserite nel disegno di legge denominato "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario", approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 novembre 2023.

Il provvedimento, attualmente all'esame della Camera dei Deputati (Atto Camera 1660), prevede all' Art. 5 - *Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di amministrazione di beni sequestrati e confiscati di:*

- › Rendere tempestiva la cancellazione delle aziende inattive, già in fase di sequestro, disponendo che la valutazione sulle capacità di prosecuzione o ripresa dell'attività aziendale, qualora il giudice abbia autorizzato la suddetta attività, venga effettuata con cadenza almeno annuale. Inoltre, si introduce un meccanismo che consente l'automatica cancellazione delle imprese prive di patrimonio utilmente liquidabile (c.d. scatole vuote).
- › Impedire che dopo la confisca definitiva, soggetti vicini al prevenuto possano infiltrare il tessuto dell'azienda ostacolandone, di fatto, la ricollocazione sul mercato legale.
- › Garantire, attraverso la richiesta di iscrizione gratuita da parte del Tribunale e dell'ANBSC, l'aggiornamento immediato e costante delle informazioni societarie con evidente finalità pubblicistica.
- › Modificare il regime applicabile ai crediti sorti dopo il sequestro, specificando che il soddisfacimento degli aventi diritto può avvenire unicamente mediante prelievo delle somme disponibili nel patrimonio

aziendale. Ciò in quanto, non di rado, i creditori aziendali insoddisfatti intraprendono azioni giudiziarie direttamente avverso l'ANBSC (quale soggetto gestore per conto dell'Erario dei patrimoni aziendali confiscati o delle relative quote di partecipazione), con il rischio di determinare un ampliamento della garanzia dei predetti soggetti che va ben oltre quella prevista dal codice civile.

A queste proposte, se ne aggiungeranno altre che una volta predisposte saranno sottoposte al vaglio del Ministero vigilante.

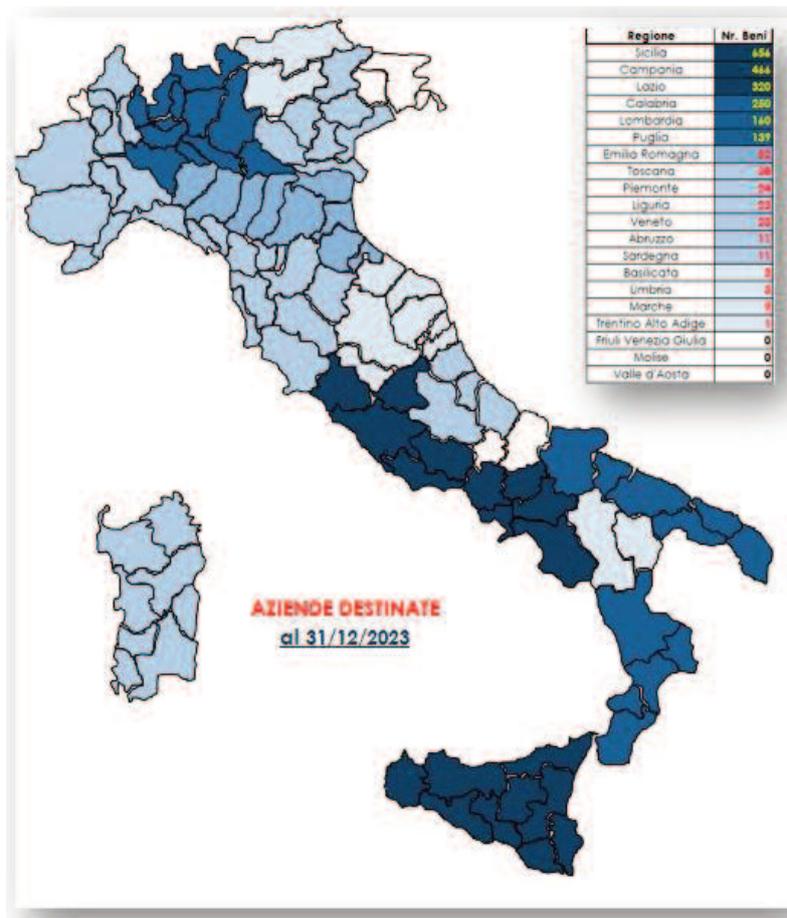
6.3 La destinazione

Al 31 dicembre 2023 le aziende definitivamente confiscate e destinate, secondo le finalità di cui all'art. 48, comma 8, del Codice Antimafia, risultano essere **2.172**. Nei prospetti di seguito riportati, sono evidenziati i dati relativi al settore commerciale nonché alla distribuzione territoriale.

Tab. 43 - Destinazione per settore commerciale

Settore commerciale	Totale	<u>Liquidazione</u> <u>Cancellazione</u>	Vendita	Affitto	Cessione gratuita
<u>Costruzioni</u>	514	501	13		
Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli	408	374	34		
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	255	250	5		
Alberghi e ristoranti	223	189	31	2	1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	198	187	11		
non disponibile	166	152	13	1	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	112	110	2		
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	88	85	3		
Altro	51	33	18		
Attività manifatturiere	51	49	1	1	
Attività finanziarie	38	38			
Estrazione di minerali	24	22	2		
Produzione e distribuzione di energia elettrica e gas	22	21	1		
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	13	13			
Sanità e assistenza sociale	7	4	3		
Attività svolte da famiglie e convivenze	2	2			
Totale complessivo	2172	2030	137	4	1

... e per territorio



Dalla lettura delle tabelle emerge che la quasi totalità delle aziende (circa il 95%) viene destinata alla liquidazione/cancellazione.

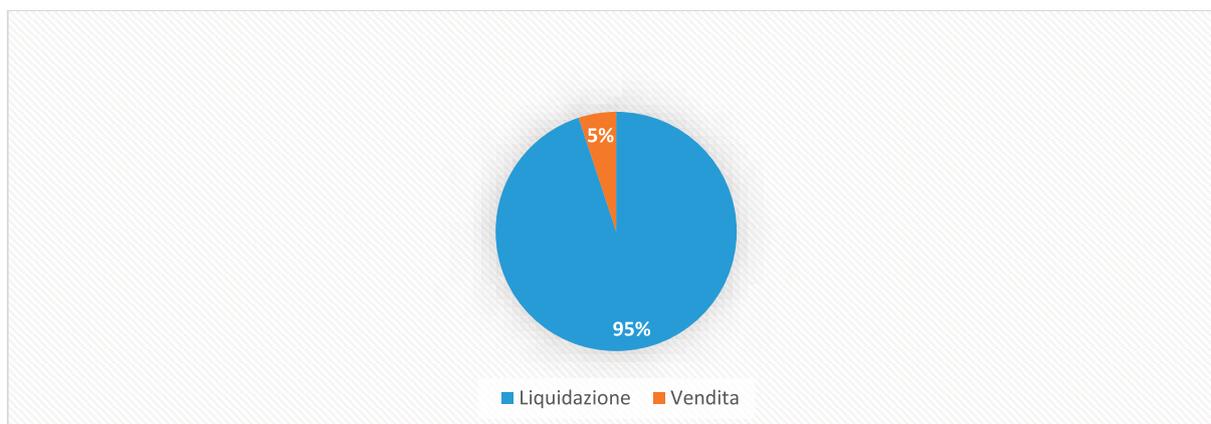
Ed infatti, moltissime aziende già all'atto del sequestro sono prive di autonome capacità patrimoniali ovvero risultano operative sul mercato solo in ragione delle dirette connessioni con la realtà criminale di provenienza che è caratterizzata da prassi e comportamenti illeciti, riguardanti tra gli altri: gli aspetti gestionali/contabili, la sicurezza/regolarità dei rapporti di lavoro e la regolarità contributiva, l'accesso "facilitato" ai finanziamenti.

Quanto alla vendita o all'affitto dei compendi attivi, giova ricordare che prima di procedere al trasferimento, così come per gli immobili, è prevista una puntuale verifica antimafia sugli acquirenti/conduuttori, al fine di evitare che i beni ritornino nella disponibilità dei prevenuti.

A tale scopo, nel 2023, è stata sottoscritta una nuova convenzione con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, che prevede da parte dell'Agenzia la trasmissione dei dati relativi agli acquirenti e conduuttori alla Struttura antimafia che segnalerà, qualora ostensibili, eventuali criticità in relazione ai contratti.

Venendo all'analisi dei risultati conseguiti nell'anno 2023, si evidenzia che sono stati destinati **319** tra aziende e beni aziendali, di cui 274 alla liquidazione e 45 alla vendita, confermando le percentuali complessive relative alla destinazione:

Aziende e beni aziendali destinati nel 2023



Nel successivo prospetto viene indicato l'ambito amministrativo-territoriale di competenza con a seguito l'immagine georeferenziata del territorio Nazionale che specifica la distribuzione territoriale delle aziende destinate nel 2023.

Destinazione	Regione	Totale
Liquidazione	Calabria	29
	Campania	48
	Emilia-Romagna	30
	Lazio	66
	Liguria	8
	Lombardia	6
	Marche	4
	Piemonte	5
	Puglia	9
	Sardegna	7
	Sicilia	18
	Toscana	6
	Veneto	18
Totale		274
Vendita	Emilia-Romagna	3
	Toscana	3
	Campania	12
	Lazio	11
	Calabria	5
	Sicilia	3
	Puglia	5
	Liguria	4
Totale		45
Totale complessivo		319



Le destinazioni 2023 confermano il trend positivo degli ultimi anni, registrando in particolare un incremento pari al 34,03% rispetto all'anno precedente, come meglio di seguito evidenziato.

	2022	<u>2023</u>	Variazione percentuale 2022-2023
 <u>Aziende</u>	238	<u>319</u>	<u>34,03%</u>

Infine, tra le destinazioni definitive di maggiore importanza, deliberate nel 2023, si ritiene interessante indicare, sinteticamente le seguenti:

1. Destinazione alla vendita, ai sensi dell'art 48, comma 8, lettera *b*) del Codice Antimafia, di n. 17 aziende individuali tutte riferibili ad un unico prevenuto, operanti nel campo della rivendita di generi di monopolio con annesse ricevitorie del lotto e Sisal, Lottomatica e Snai.

Le vendite, da attuare mediante asta pubblica, si svolgeranno con modalità e tempistiche da concordare con i competenti organi in tema di concessioni demaniali. Il valore complessivo delle attività da porre in vendita, considerato che molte di queste attività si svolgono in aree centrali della città di Roma, è sicuramente molto elevato (oltre i 20 di milioni di euro complessivamente). La base d'asta di ogni singola azienda sarà determinata all'atto di indizione della gara, a seguito di una perizia che sarà redatta da professionisti del settore, previa intese con gli organi competenti dell'Agenzia dei Monopoli.

2. Vendita sulla base di uno specifico Decreto di destinazione, di un complesso immobiliare, costituito in Residenza Sanitaria Assistenziale, facente capo alla società confiscata "Villa Azzurra S.r.l." di Borgoforte (Mantova) secondo le procedure ad evidenza pubblica previste dalla legge e avvalendosi della Convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato, recentemente stipulata dall'Agenzia.

L'immobile dalla capacità ricettiva accreditata dal Servizio Sanitario della Regione Lombardia per 146 posti letto è stato stimato per il valore a base d'asta di 3.150.000 di euro ed aggiudicato per 3.621.197,18 alla società che lo conduceva in affitto da oltre 10 anni, che ha esercitato il legittimo diritto di prelazione.

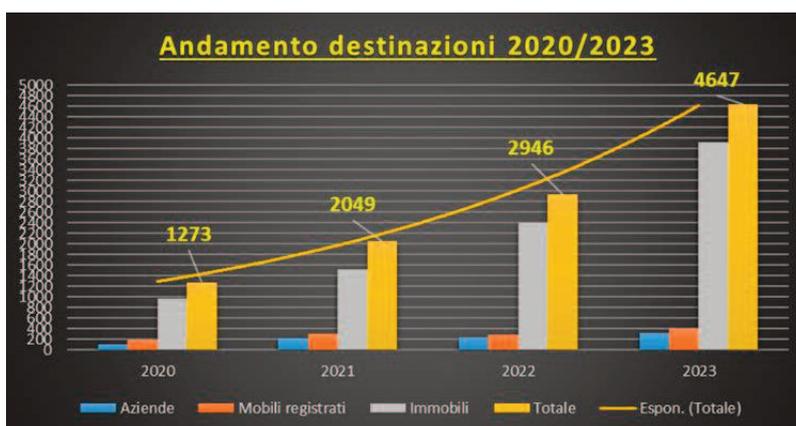
3. Destinazione alla vendita dell'azienda "Green line S.r.l.", azienda attiva ed operante nel settore della raccolta e del trasporto dei rifiuti solidi e speciali.

L'azienda è costituita da un opificio industriale da stimare, ma che dall'esame dei valori esposti in bilancio ha attualmente un valore di base di 2.559.722 euro al quale va aggiunto un terreno del valore stimato di 1.900.000 euro. L'azienda ha in forza 143 dipendenti e presenta notevoli margini di miglioramento economico, considerato che gestisce contratti di raccolta dei rifiuti in numerosi comuni.

7. L'andamento complessivo del quadriennio 2020/2023

Nonostante le criticità rappresentate e le diseconomie esterne che ancora caratterizzano il processo destinatorio, l'anno 2023 – come già evidenziato – ha fatto registrare un andamento più che positivo della gestione caratteristica, confermando il trend già rilevato nei tre anni precedenti.

Complessivamente, l'andamento delle destinazioni dei beni immobili, beni mobili registrati ed aziende nel quadriennio 2020/2023 è rappresentato dal grafico che segue:



Ed in dettaglio:

Tab. 44

	Anno 2020	Anno 2021	Variazione percentuale 2020-2021	Anno 2022	Variazione percentuale 2021-2022	Anno 2023	Variazione percentuale 2022-2023	Variazione percentuale 2021-2023	Variazione percentuale 2020-2023
BENI DESTINATI	1.273	2.049	+60,95%	2.946	+43,80%	4.647	57,74%	126,79%	265,04%
Immobili	975	1.514	+55,75%	2.413	+59,40%	3.927	62,74%	159,38%	302,77%
per un valore di	122 mln di euro	129 mln di euro		167 mln di euro		270 mln di euro			
Immobili destinati definitivamente	954	1.512		2.260		3.887			
Immobili assegnati in via provvisoria	21	2		153		40			
Beni mobili registrati	190	312	+ 64,50%	295	-5,50%	401	35,93%	28,53%	111,05%
Aziende	108	223	+ 105,00%	238	+07,10%	319	34,03%	43,05%	195,37%

Il risultato delle attività evidenzia, nel quadriennio, un **miglioramento del 265%** nella destinazione complessiva di tutti i beni confiscati, **con una punta di incremento del 302%** per quanto riguarda gli immobili.

8. Il Consiglio Direttivo

Nel corso del 2023, il Consiglio Direttivo dell'Agenzia, chiamato in via prioritaria ad esaminare le proposte di valorizzazione ed utilizzo dei beni confiscati presentate dalle Amministrazioni interessate, si è riunito 14 volte, deliberando la destinazione di oltre 2.300 beni, tra immobili, mobili, mobili registrati e aziende. Particolare rilevanza ha assunto la prima applicazione delle linee guida, approvate dal Ministero dell'Interno nello stesso anno, sulla destinazione, ai sensi dell'art. 48, comma 12-ter del Codice Antimafia, degli animali confiscati.

Inoltre, gli incontri sono stati occasione per analizzare questioni interpretative, anche molto complesse, del Codice Antimafia, nonché per fornire le proprie osservazioni, prima della loro sottoscrizione, in ordine ai protocolli d'intesa e alle convenzioni che, al fine di migliorare e semplificare le attività istituzionali, l'Agenzia ha ritenuto opportuno stipulare con altre Amministrazioni. Nel corso delle riunioni, i Consiglieri, in considerazione delle rispettive competenze ed esperienze professionali, hanno offerto spunti di riflessione e di miglioramento, per definire sempre meglio le strategie e le procedure di destinazione.

Il Consiglio Direttivo si è nuovamente confrontato sulla questione concernente l'applicazione della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)", in relazione alla tutela dei terzi in buona fede ai quali non si applica la disciplina di cui al D. lgs. n. 159/2011. Stante la mole dei crediti riconosciuti, il suddetto Organo ha rivisto l'elenco degli immobili la cui vendita è necessaria al soddisfacimento dei creditori, stabilendo modalità e tempi di esecuzione.

Il consesso ha poi accolto con particolare favore gli accordi istituzionali con la Regione Calabria e la Regione Siciliana, tenuto conto che le intese hanno l'obiettivo di consentire una più efficace valorizzazione dei beni confiscati presenti sul territorio e l'individuazione di possibili modalità di riuso, recupero e rigenerazione urbana, anche attraverso la collocazione di presidi delle Forze di Polizia, dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale regionale.

Analogamente sono stati valutati l'accordo con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per l'attività di formazione e supporto in materia di gestione e destinazione dei beni, quello con la Banca d'Italia, che consente all'Agenzia di usufruire di servizi tipici dell'Istituto, nonché la convenzione con l'Agenzia delle Entrate, che consentendo tra l'altro una interconnessione tra le rispettive banche dati, faciliterà la raccolta delle informazioni necessarie per una conoscenza completa dei beni immobili in gestione.

9. La Gestione del Sistema informativo

Disporre di un sistema informativo efficiente, completo ed affidabile, come previsto dall'art. 110 del Codice Antimafia, è assolutamente strategico per l'esercizio da parte dell'Agenzia dei propri compiti istituzionali.

A tal fine, negli ultimi anni, un forte impegno è stato profuso da parte dell'Ufficio per i servizi informativi nell'azione di impulso al "Programma di efficientamento e re-ingegnerizzazione dei processi dell'ANBSC" il cui obiettivo finale è migliorare la capacità dell'Agenzia di gestire i beni sequestrati e confiscati, garantendo una maggiore efficienza, trasparenza e affidabilità nelle operazioni quotidiane, attraverso l'uso efficace delle tecnologie dell'informazione, e una gestione sicura ed efficiente dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati.

L'azione complessiva si articola su quattro linee di intervento, mirate ad analizzare, definire e migliorare i processi di lavoro, identificando gli strumenti informatici necessari, e ad arricchire il patrimonio informativo presente sulla piattaforma Coopernico, utilizzata dall'Agenzia. Questo include il completamento della migrazione dei dati dalle banche dati preesistenti, l'inserimento di nuovi dati e la validazione di tutte le informazioni.

Programma di efficientamento e reingegnerizzazione dei processi dell'ANBSC

Linea 1
Riorganizzazione dei processi

Linea 2
Accrescimento tecnologico

Linea 3
*Completamento data entry,
bonifica e coerenza dati*

Linea 4
Supporto Trasversale

Nel 2023, in particolare, l'Agenzia si è concentrata sullo sviluppo delle linee di intervento relative alla riorganizzazione dei processi, all'accrescimento tecnologico ed al completamento del data entry, bonifica e coerenza dati.

In applicazione della strategia di digitalizzazione dell'ente e del suo piano strategico ICT 2023-2025, pertanto, sono stati reingegnerizzati 18 processi di lavoro, dando priorità alla predisposizione di una piattaforma a disposizione degli Enti locali e del Terzo settore che consenta una più immediata manifestazione di interesse alla destinazione dei beni immobili, nonché alla digitalizzazione dell'intero processo di deliberazione e decretazione della destinazione all'interno dell'applicativo Coopernico.

Non di minor rilievo sono stati tra gli altri la ridefinizione dell'intero processo di destinazione dei beni aziendali, nonché la digitalizzazione a sistema del percorso di rendicontazione dei procedimenti giudiziari e del loro audit finanziario.

A ciò si aggiungono lo sviluppo di soluzioni di catalogazione ed estrazione di informazioni a partire dagli atti giudiziari tramite l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale e la realizzazione della prima parte dei sottosistemi di reportistica e di *Business Intelligence*.

Altre attività altrettanto importanti per la realizzazione della digitalizzazione dell'Agenzia hanno riguardato tra l'altro la migrazione di tutti gli applicativi verso il nuovo cloud provider, la definizione di tutte le *policies* di sicurezza e protezione del dato, i test di sicurezza, nonché la predisposizione di politiche e strumenti di sviluppo software considerato l'ambiente multifornitore.

Il processo di *Data Quality* avviato per l'implementazione del Sistema Coopernico, volto ad assicurare la pulizia e completezza dei dati afferenti alle procedure di confisca, è stato completato, così come si è provveduto alla sperimentazione di un servizio di digitalizzazione atti, svolto in affiancamento all'ufficio protocollo, per la rilevazione dei tempi e il connesso impegno lavorativo, necessari all'implementazione nel sistema Coopernico dei dati dei procedimenti e dei beni contestualmente alla ricezione degli atti giudiziari.

Inoltre, è stato necessario svolgere attività complementari al Programma di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi indispensabili per determinarne la riuscita.

In particolare, si sono organizzate sessioni di formazione per il personale di tutte le sedi dell'Agenzia che hanno consentito di illustrare le funzionalità del nuovo sistema Coopernico e di fornire le informazioni necessarie per il suo corretto utilizzo.

Sono inoltre proseguite le azioni dedicate al miglioramento dell'efficacia dell'applicativo per la gestione documentale e del protocollo, denominato Hyperdoc, che recepisce tutte le direttive AgID in materia di gestione del protocollo e piattaforme Cloud e che, peraltro, prevede l'interscambio informativo con il sistema Coopernico, così facilitando la creazione dei fascicoli digitali relativi alle procedure.

L'ufficio si è, poi, dedicato all'affiancamento di alcuni Coadiutori al fine di testare il nuovo processo di rendicontazione dei procedimenti giudiziari.

La Sezione "Infoweb" del sito dell'ANBSC, in considerazione delle citate novità informatiche, è stata completamente ridisegnata nella parte relativa all'esposizione dei dati dei beni confiscati, in gestione e destinati. La nuova versione della piattaforma unica delle destinazioni consente il download dei dati nei formati più recenti, con possibilità per gli enti accreditati (Enti locali, Demanio, Associazioni) di eseguire interrogazioni geografiche.

Sono poi naturalmente proseguite le consuete attività di gestione delle richieste di assistenza e risoluzione problemi e le attività di supervisione delle politiche di sicurezza e protezione dei dati che hanno subito una notevole crescita in considerazione dell'aumento del personale e delle destinazioni.

Tutte le iniziative descritte risultano fondamentali per un sistema gestionale che renda sempre più efficace ed efficiente l'attività complessiva dell'Agenzia e restituisca un'informazione completa e certa sui beni sequestrati e confiscati.

10. Le gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali

Nell'anno 2023 un particolare impegno è stato indirizzato all'organizzazione ed all'ottimizzazione della struttura operativa della Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali (DIGE) per mantenerla pienamente rispondente ai compiti istituzionali attribuiti. Al riguardo, nell'ambito dell'innovazione dei processi, anche al fine di coordinare la digitalizzazione dei sistemi organizzativi, nell'intento di promuovere e di incoraggiare soluzioni innovative, sono state individuate buone pratiche da implementare negli ambiti dei propri uffici, relativamente a prodotti, processi e servizi.

Dal punto di vista normativo, è stata avviata l'attività propedeutica alla redazione del nuovo Regolamento per la contabilità economico-patrimoniale con la separazione finanziaria e contabile dell'attività di amministrazione e di custodia dei beni sequestrati e confiscati da quelle concernenti la gestione propria dell'Ente.

L'Ufficio Economico Finanziario ha continuato ad assicurare lo svolgimento delle molteplici competenze attribuite, dedicando una particolare attenzione alle attività finalizzate all'introduzione di procedure per il controllo di gestione e alla definizione del piano di *internal audit*.

Nell'ambito del Servizio di bilancio, contabilità e controllo di gestione, l'Ufficio è stato impegnato, come ogni anno, nella predisposizione del Bilancio di previsione 2024, e relative variazioni di Bilancio, del Conto Consuntivo 2022 dell'Agenzia, nonché nella cura dei rapporti con gli Organi di controllo (Collegio dei Revisori, MEF, Corte dei conti e Autorità di Vigilanza) per gli aspetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale concernenti la gestione dell'Ente.

Nell'ambito del Servizio trattamento economico del personale, di particolare evidenza è stata l'attività per l'aggiornamento delle partite stipendiali, per la formazione del Fondo risorse decentrate del personale non dirigente e per l'applicazione di altri istituti contrattuali. Tale attività ha comportato una verifica degli aggiornamenti contrattuali e del personale in servizio nonché, in collaborazione con la Direzione generale degli affari generali e del personale, degli accordi sindacali per il Fondo.

Le descritte attività fungono da corollari della funzione precipua inerente la programmazione del fabbisogno di personale dell'Agenzia, delle progressioni economiche orizzontali, della gestione dell'attività di rendicontazione e di previsione dei fabbisogni di bilancio per le spese di personale.

Ulteriori attività di rilievo hanno riguardato la gestione del patrimonio immobiliare, relativamente all'amministrazione ed al funzionamento degli immobili confiscati che ospitano le sedi dell'ANBSC per gli usi istituzionali.

In particolare, tenuto conto che sono stati aperti nuovi uffici dell'Agenzia, l'Ufficio è stato impegnato in molteplici adempimenti, tra cui la ristrutturazione delle unità immobiliari, realizzata mediante una convenzione con l'U.T.A. della Presidenza del Consiglio che fornisce la sua struttura per tutte le fasi delle opere e lavori.

Sono stati oggetto di interventi il Compendio Immobiliare in Via Castello 2 a Reggio Calabria, gli immobili di Via Andrea Cesalpino, Piazza Re di Roma n. 47 e Viale Tiziano 2 a Roma, nonché l'immobile in Via Trapani 2 a Palermo.

L'Agenzia, in fase espansiva costante, ha previsto una serie di interventi che continueranno anche nel 2024, in considerazione del previsto aumento del personale. Per la parte logistica è stato necessario anche acquistare arredi per fornire le sedi di Milano, Napoli e Palermo, allestire nuove postazioni di lavoro e attivare le necessarie utenze.

L'ufficio ha collaborato attivamente per fornire le necessarie informazioni per l'elaborazione della proposta normativa di modifica dell'art. 113 bis del Codice Antimafia, inserita all'art. 27 del decreto-legge n. 75/2023, che ha previsto l'incremento e il relativo finanziamento per ulteriori 100 unità di personale non dirigenziale, contemplando anche le relative spese di funzionamento dell'Agenzia.

Nell'anno di riferimento, **l'Ufficio alienazione beni, acquisto beni e servizi, lavori per le procedure**, nel cui ambito di attività rientra l'alienazione dei beni confiscati rimasti inoperti o la cui vendita è necessaria per il soddisfacimento dei diritti dei creditori, ha provveduto ad esperire n. 30 aste per un numero complessivo di beni pari a 37, corrispondente a più del doppio rispetto al risultato conseguito nell'anno precedente. Tuttavia, nella conclusione delle procedure si sono registrate ancora le criticità già segnalate, costituite da un significativo numero di aste dichiarate deserte e dai tempi notevolmente lunghi che intercorrono tra l'aggiudicazione provvisoria e quella definitiva, dovuti all'espletamento dei controlli antimafia previsti dal Codice Antimafia.

Nel contempo si è data attuazione alla Convenzione sottoscritta nel 2022 con il Consiglio Nazionale del Notariato, che attraverso la rete delle aste telematiche notarile assicura maggiore conoscibilità e pubblicità alle procedure di vendita. Al riguardo, nell'ottica della semplificazione, l'Agenzia ha predisposto tre disciplinari di vendita, relativi rispettivamente agli immobili, ai mobili registrati e alle aziende.

L'Ufficio ha, altresì, proseguito e completato l'attività di ricognizione degli immobili destinati alla vendita ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e della massa passiva da soddisfare costituita dai crediti riconosciuti fino alla data del 31 marzo 2023. Tale attività ha permesso di aggiornare l'elenco dei beni immobili alienabili per il soddisfacimento dei diritti dei creditori privilegiati, ai sensi della succitata normativa, nonché l'importo dei crediti ammessi dalla Autorità Giudiziaria.

Con riguardo all'attività di valorizzazione dei beni immobili destinati all'autofinanziamento ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. b), del D.lgs. n. 159/2011, l'Ufficio, a seguito del parere favorevole del MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha acceso un apposito conto corrente, intestato FUG, dedicato alla gestione delle spese per le singole pro-

cedure degli immobili destinati ad essere utilizzati per finalità economiche dall'ANBSC, prima del versamento dei proventi al Fondo Unico Giustizia ai sensi dell'art. 48, comma 4, del D.lgs. n. 159/2011. Analogamente l'Ufficio è stato autorizzato ad accendere anche un conto corrente, intestato FUG, per l'attuazione dell'art. 48, comma 5, del D.lgs. 159/2011, concernente la vendita di beni confiscati, ove incamerarne il ricavato prima del versamento di tali proventi al Fondo Unico Giustizia, secondo le modalità di cui all'art. 48 commi 1, lett. b), 9, 10 e 10bis, del D.lgs. n. 159/2011.

Nel corso dell'anno 2023, l'**Ufficio gestione finanziaria delle procedure**, cui competono tutte le attività di carattere finanziario e amministrativo/contabile collegate alla gestione e amministrazione dei beni in confisca e, più in generale, alla gestione delle procedure di confisca, ha proseguito nella disamina dei provvedimenti giudiziari e procedimenti complessi in collaborazione con le Direzioni Generali e gli Uffici interessati, nell'ottica della semplificazione amministrativa e dello snellimento delle procedure.

Particolare impegno è stato profuso dall'Ufficio nel pagamento delle spese, con riguardo agli oneri generati dagli immobili in confisca e a quelli collegati allo svolgimento dell'attività dei Coadiutori. Tali azioni, in termini assoluti, hanno registrato un incremento pari al 25% rispetto all'anno precedente.

Forte impulso è stato dato alle attività volte allo smaltimento dell'arretrato legato alla verifica dei rendiconti, provvedendo da un lato alla costituzione di una Cabina di regia tra l'ANBSC e l'Agenzia del Demanio per la disamina dei rendiconti riferiti all'attività di gestione antecedente al 2011, dall'altro continuando ad operare attraverso la Task force, istituita nel 2022, per l'accelerazione nell'approvazione dei rendiconti presentati per ciascuna procedura e per il pagamento del 1° acconto richiesto dai Coadiutori (c.d. tariffa speditiva).

Da ultimo si evidenzia la particolare attenzione dedicata, con significativi risultati, all'attività istruttoria e di monitoraggio dei conti correnti volturati ex art. 48 del D.lgs. n. 159/2011 - conti correnti di gestione FUG.

Nel complesso, l'attività ordinaria di rendicontazione delle gestioni fuori bilancio ha registrato nel 2023 un incremento del risultato pari al 75% rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

11. La cooperazione internazionale

È proseguita anche nel 2023 l'attività di condivisione a livello internazionale delle *best practices* del nostro Paese, nel quale il sistema di gestione e destinazione dei beni confiscati risulta particolarmente efficace e strutturato ai fini dell'affermazione della legalità, quale strumento di contrasto alla criminalità organizzata.

Numerosi sono stati gli incontri internazionali ai quali l'Agenzia ha partecipato.

A marzo, nel contesto della 66^a sessione della Commissione sugli stupefacenti del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna, il Direttore ha partecipato alla tavola rotonda organizzata dall'IILA – l'Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana. L'evento, inserito nell'ambito del programma di cooperazione biregionale UE-ALC (America Latina e Caraibi), COPOLAD III, che ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della progettazione e dell'applicazione delle politiche relative alla riduzione della domanda e dell'offerta di droghe in tali Paesi, è stato l'occasione per illustrare ai partecipanti il modello italiano in materia di utilizzo istituzionale e sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e sottolineare il valore simbolico della restituzione dei beni confiscati alla comunità che ha subito la presenza del fenomeno criminale.

Sempre nell'ambito del programma COPOLAD III, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Direttore si è recato in Argentina e in Colombia dove ha preso parte ad una fitta rete di incontri sul tema della gestione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Le interlocuzioni, da tempo avviate con l'Argentina, hanno contribuito alla presentazione in quel Paese di una proposta di legge che prevede l'istituzione di una Agenzia analoga a quella italiana, mentre in Colombia l'ANBSC ha confermato la propria disponibilità a collaborare con l'omologa Agenzia colombiana su aspetti tecnico normativi.

Notevole interesse per il modello italiano è stato espresso anche dall'Angola. Nel contesto del progetto PRO.REACT, programma ideato da UNODC, l'Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga e il Crimine, e finanziato dall'Unione Europea, che ha l'obiettivo di consolidare il sistema angolano di confisca e gestione dei beni confiscati, è stata coinvolta anche l'Agenzia, i cui rappresentanti si sono recati a Luanda per illustrare le *best practices* dell'ANBSC in materia di gestione e destinazione delle aziende e dei beni confiscati, con un particolare focus sul modello italiano di riutilizzo sociale, destinando la formazione a Magistrati, Dirigenti e Funzionari delle agenzie angolane.

Infine, di particolare rilievo è stata la partecipazione dell'Agenzia alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (Uncac) denominata

Conference of the States Parties to the United Nations Convention against Corruption – COSP10 tenutasi ad Atlanta, negli Stati Uniti. La Conferenza, alla quale partecipano i più alti rappresentanti degli Stati e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni legate al contrasto della corruzione, si è concentrata, in particolare, su questioni chiave come il recupero dei beni, la prevenzione, l'assistenza tecnica; nella sessione speciale dell'Assemblea Generale ci si è confrontati sulle sfide e misure per prevenire e combattere la corruzione e rafforzare la cooperazione internazionale.

L'intervento dell'Agenzia Nazionale, particolarmente apprezzato dai partecipanti all'evento, ha ulteriormente rafforzato la convinzione che il riutilizzo sociale dei beni confiscati costituisce uno strumento efficace per assicurare il contrasto alla corruzione e la diffusione del principio di legalità, di grande ispirazione anche per la comunità internazionale.

Anche a livello europeo, il modello italiano di riutilizzo sociale dei beni – accolto con favore nella venticinquesima riunione della Piattaforma degli Asset Recovery Offices organizzata dall'Unità Criminalità organizzata e droga della Commissione Europea - è considerato valido strumento di contrasto per prevenire il ritorno dei beni confiscati nelle mani della criminalità organizzata.

12. Conclusioni

L'anno 2023 è stato caratterizzato dal rafforzamento dell'Agenzia e dal consolidamento degli obiettivi stabiliti negli ultimi anni.

Sul primo fronte, l'incremento sostanziale del personale in organico di 100 unità, disposto dal decreto-legge n.75/2023, con un aumento pari a oltre il 55 % del personale non dirigenziale - unico nell'ambito della Pubblica Amministrazione, a testimonianza dell'importanza che viene data ai beni confiscati - garantirà in futuro un ulteriore miglioramento della *performance*.

A questo si aggiunge un complessivo aumento del personale in Agenzia, che negli ultimi anni è cresciuto dell'80 %.

Ma l'incremento non sarà solo quantitativo in quanto in sede di adozione del nuovo provvedimento di organizzazione, traendo spunto dalle esperienze maturate in questi anni, verranno individuati esattamente i profili professionali necessari per l'espletamento dei peculiari compiti dell'Agenzia.

Sarà così possibile la creazione di una organizzazione strutturata soprattutto a livello periferico, che potrà curare direttamente i rapporti con tutti gli *stakeholders* coinvolti ed in particolare con gli Enti locali e le Associazioni del Terzo settore.

Il sistema di formazione, chiamato a impegni che richiedono una crescita sempre costante sul piano qualitativo, contribuirà ad accrescere le conoscenze e la professionalità del personale.

Gli accordi già in essere con i principali Atenei nazionali hanno reso possibile la partecipazione a Master di II livello e a corsi di Alta Formazione, di una significativa aliquota di dipendenti che in prospettiva aumenterà consentendo una sempre maggiore specializzazione.

Tali corsi sono stati affiancati da altre iniziative formative proposte dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e, in futuro, verranno incentivati con ulteriori sessioni formative organizzate in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed il Consiglio Nazionale Forense.

Il rafforzamento della funzione di supporto nei confronti dell'Autorità Giudiziaria, così importante per la conoscenza dei beni, a volte sin dalla fase del sequestro, e per l'adozione precoce di possibili iniziative per una loro destinazione, è una delle attività che verranno sempre più attenzionate soprattutto avuto riguardo alle aziende.

L'esperienza maturata negli anni ha, inoltre, evidenziato la necessità di intervenire a livello normativo per eliminare alcune criticità e razionalizzare il processo gestorio e destinatorio.

Le proposte di modifica al Codice Antimafia, attualmente al vaglio del Parlamento, consentiranno una volta approvate di risolvere problematiche che rallentano il processo di destinazione dei beni confiscati, con conseguenti notevoli ricadute in termini di efficienza dell'Agenzia.

In particolare, prevedere che, già nella fase giudiziaria, la possibilità della ripresa o della continuazione di una azienda sia verificata con cadenza annuale consentirà all'Autorità Giudiziaria di valutare l'opportunità di adottare le misure necessarie allo scopo, ovvero di disporre la liquidazione, evitando che realtà non in grado di superare lo "shock" di legalità vengano cancellate solo in un momento successivo alla confisca.

Analogamente la cancellazione semplificata dal registro presso le Camere di Commercio impedirà che le cosiddette "aziende cartiere", la cui attività è consistita esclusivamente nella emissione di fatture false o nel riciclaggio di danaro di illecita provenienza, continuino a "vivere" senza prospettive future se non un proliferare di costi di gestione.

Per quanto poi riguarda i beni immobili, le modifiche proposte, volte all'accertamento già in fase giudiziaria, della loro situazione edilizia e urbanistica, da effettuare in stretta collaborazione con i Comuni, consentiranno di anticipare la valutazione sulla destinabilità degli stessi, evitando che entrino nel patrimonio dello Stato cespiti che dovrebbero obbligatoriamente essere demoliti.

Gli interventi previsti possono essere considerati una forma di "manutenzione" della normativa antimafia, che in futuro, considerata la complessità della materia, evidenzierà la necessità di ulteriori revisioni.

A conferma della dinamicità del settore e della esigenza di ampliare il campo di riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati, l'Agenzia è intervenuta anche con riguardo all'assegnazione diretta e a titolo gratuito di beni ad Associazioni ed Enti del Terzo settore.

Ed invero, l'esperienza del primo bando di assegnazione diretta di beni, ai sensi dell'art. 48, comma 3 *lett. c-bis*, alle Associazioni del Terzo settore, ha dimostrato la difficoltà di confrontarsi con procedure nuove, in precedenza non sperimentate, così come ha evidenziato l'assenza tra gli ambiti di intervento sociale di alcuni settori.

Questa constatazione ha portato a riflettere sulla necessità di indire bandi di tipo tematico, che possano allargare il campo dei servizi sociali da effettuare con l'impiego di beni confiscati.

Ed infatti, alcuni possibili utilizzi previsti dal codice, quale la creazione di centri di recupero e cura delle dipendenze, non sono risultati valorizzati, nonostante la loro importanza sotto l'aspetto sociale.

Da qui la pubblicazione nel 2023 di due specifici bandi, l'uno rivolto alla creazione di un centro d'ascolto e l'altro a progetti di prevenzione e cura delle dipendenze, con eccellenti risultati.

Per il futuro, pur non escludendosi l'emanazione di bandi generalisti, sarà proponibile uno specifico bando rivolto agli operatori dell'agricoltura sociale, come peraltro previsto dal Codice Antimafia.

Le varie iniziative rappresentate testimoniano come l'Agenzia sia ormai entrata in una fase matura sotto l'aspetto organizzativo ed operativo, sempre più protagonista nel processo di affiancamento ai destinatari dei beni, cogliendo le criticità che questi rappresentano e aiutandoli nel processo del loro superamento.

Al riguardo, la particolare attenzione posta nel presentare i beni destinabili ai soggetti potenziali interessati è risultata vincente per il miglioramento dell'attività destinataria.

Infatti, considerate le criticità che caratterizzano molti beni confiscati, ci si sarebbe potuto aspettare un decremento nel numero delle destinazioni; al contrario, l'aumento del 265 % negli ultimi anni sta a dimostrare che conoscere il bene, anche nelle sue difficoltà, non impedisce la sua destinazione.

I successi futuri sono però legati all'attivazione di una piattaforma informatica che consentirà a tutti i soggetti istituzionali potenziali destinatari dei beni, nonché alle Associazioni ed Enti del Terzo settore di conoscere i beni destinabili in tempo reale e di manifestare altrettanto celermente il proprio interesse, con notevoli positive ricadute in termini di semplificazione ed accelerazione delle procedure.

Per altro verso, l'Agenzia continuerà a coinvolgere le Regioni nelle attività di ausilio agli Enti locali: in tale contesto, ottimi risultati hanno conseguito i protocolli d'intesa sottoscritti con le Regioni Calabria e Siciliana e, nei primi mesi del 2024, con la Lombardia, volti a rendere più completa la conoscenza sui beni, grazie anche alla georeferenziazione degli stessi, nonché ad offrire risorse finanziarie e supporto alle attività progettuali.

Infatti i Comuni, soprattutto di ridotte dimensioni, manifestano sempre maggiori difficoltà nell'espletamento delle attività di progettazione e nella ricerca di finanziamenti per la valorizzazione dei beni confiscati a loro trasferiti.

Altra sfida di particolare rilievo per l'Agenzia continua ad essere rappresentata dalla necessità di far comprendere, a quegli Enti Locali che considerano un "onere" piuttosto che una "opportunità" la presa in carico di beni confiscati, che la valutazione non deve limitarsi ai semplici, seppur rilevanti, costi per l'utilizzo degli stessi, ma deve considerare anche e soprattutto il valore simbolico dell'operazione, quale vittoria della legalità nei confronti della criminalità.

Quanto alla valorizzazione delle aziende, confermata dai risultati ottenuti nella promozione di sinergie tra vari operatori istituzionali, l'impegno dell'Agenzia è proiettato verso un sempre maggiore coinvolgimento delle Prefetture, affinché attivino i Tavoli provinciali permanenti, per mezzo dei quali è possibile creare rete a vantaggio della continuità aziendale delle realtà confiscate, con una particolare attenzione alla salvaguardia dei posti di lavoro.

Da ultimo, il ruolo dell'Agenzia, nell'attuare il modello di utilizzo dei beni confiscati per finalità sociali, ha avuto un'eco di rilievo a livello internazionale, suscitando notevole interesse da parte di molti Paesi stranieri che si confrontano con il fenomeno della criminalità organizzata.

Al riguardo, molte sono state le richieste di collaborazione tecnica indirizzate all'Agenzia nella prospettiva di un adeguamento normativo, riconoscendo che nella lotta alle organizzazioni criminali uno strumento importante è costituito dalla riappropriazione dei beni da parte della comunità che ha subito la presenza malavitosa.

Si matura così il convincimento che questa destinazione rappresenti una caduta di immagine ed una perdita di potere del soggetto criminale, costretto a vedere il proprio bene, frutto di attività illecite, diventare il simbolo di riscatto della comunità.

La richiesta di collaborazione si sta estendendo progressivamente, dalle Nazioni Unite ai Paesi europei e da questi ai Paesi del Sud America, con i quali i rapporti sono ormai consolidati.

Questo è certamente un motivo di orgoglio, che aiuta a superare le mille difficoltà che quotidianamente si presentano, in una credibile prospettiva che vede una progressiva estensione del modello italiano di destinazione dei beni confiscati quale ulteriore fattore di contrasto contro la criminalità organizzata.

